

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 125

Anno 44

5 giugno 2013

N. 151

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

21 MAGGIO 2013, N. 115 : Modifica di alcuni interventi del programma regionale di investimenti in Sanità. (Proposta della Giunta regionale in data 22 aprile 2013, n. 475).....6

21 MAGGIO 2013, N. 116 : Modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico in provincia di Bologna. (Proposta della Giunta regionale in data 6 maggio 2013, n. 533)9

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3999 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Barbati, Naldi, Sconciaforni, Noè, Aimi, Filippi, Manfredini, Malaguti e Pollastri in merito alle misure adottate dal Governo e agli ulteriori interventi da intraprendersi per la ricostruzione dell'Emilia colpita dagli eventi sismici del maggio 2012.....12

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

25 FEBBRAIO 2013, N. 211: Nomina Comitato dei Garanti Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.....13

25 MARZO 2013, N. 326: Nomina Comitato dei Garanti Area della Dirigenza Sanitaria Professionale Tecnica ed Amministrativa.....13

22 APRILE 2013, N. 495: Attribuzione al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblico istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 1941/99 lo svolgimento dell'attività di valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020.....14

6 MAGGIO 2013, N. 530: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di regolarizzazione e messa in sicurezza di un invaso ad uso irriguo in comune di Faenza (RA) loc. "Trebiano" Via Collina. (Titolo II° L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....15

13 MAGGIO 2013, N. 569: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) positiva relativa al progetto di derivazione idroelettrica sul fiume taro, località piane di Carniglia, comune di Bedonia, Provincia di Parma, presentato dalla ditta Sorghena Green Srl di Milano16

13 MAGGIO 2013, N. 570: Valutazione di impatto ambientale

(VIA) del progetto per la costruzione della centrale idroelettrica, località Caprile, Comune di Ligonchio, Provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Alta" (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....16

13 MAGGIO 2013, N. 571: Procedura di verifica (screening) del progetto "Realizzazione della Tangenziale Est di Ferrara da SP 29 fino a Ro Ferrarese e collegamento con la SP5 presso Copparo" presentato da Provincia di Ferrara Settore "Tecnico Infrastrutture, Edilizia, Protezione civile, Appalti e Gare, Patrimonio"20

13 MAGGIO 2013, N. 572: Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la costruzione della centrale idroelettrica, località Cinquecerri, Comune di Ligonchio, Provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Media" (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....22

13 MAGGIO 2013, N. 573: Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la costruzione della centrale idroelettrica, località Cinquecerri, Comune di Ligonchio, Provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Bassa" (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....26

Nn. 568, 579, 589 del 13/5/2013; nn. 613, 614, 615, 635 del 21/5/2013: Variazioni di bilancio.....30

13 MAGGIO 2013, N. 575: Nomina di un Revisore effettivo nel Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda speciale SSICA di Parma44

13 MAGGIO 2013, N. 584: Recepimento "Accordo, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 28/08/1997, n. 281 tra il Governo e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sulla prevenzione degli effetti delle ondate di calore" sancito dalla Conferenza Unificata in data 6 giugno 2012 (Rep. Atti n. 69/CU).....44

13 MAGGIO 2013, N. 597: L.R. 6/2010. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande - anno 201350

13 MAGGIO 2013, N. 598: Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Misure 112 e 121 - Ulteriore proroga per ultimazione degli investimenti a causa delle avverse condizioni climatiche atmosferiche.....63

21 MAGGIO 2013, N. 619: Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - annualità 2011-2013 - determinazioni relative alle fasi gestionali conclusive della programmazione sulle misure provinciali e proroga termini di attuazione degli interventi

a causa delle avversità meteorologiche64

21 MAGGIO 2013, N. 622: Oggetto: L.R. 26/09 - Bandi regionali per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna - Anno 2013.....66

21 MAGGIO 2013, N. 634: Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico di cui all'art.2, comma 1, lett B). Assegnazione contributo al soggetto beneficiario. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo89

27 MAGGIO 2013, N. 659: Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2013, per la concessione dei contributi previsti all'art. 4 comma 2 della L.R. 3/2011.....97

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

15 MAGGIO 2013, N. 79: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della l.r. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini.....109

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

15 MAGGIO 2013, N. 78: Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, in base alla legge n. 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.....110

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER LE IMPRESE E CONSULENZA GIURIDICA

Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 78 del 15 maggio 2013 - Errata corrige.....132

15 MAGGIO 2013, N. 79: Estinzione dell'IPAB "Centro Assistenza Pro-Juventute" di Ferrara (FE)132

15 MAGGIO 2013, N. 81: Estinzione delle "IPAB Riunite del Comune di Forlì" di Forlì (FC).....132

15 MAGGIO 2013, N. 82: Comitato di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara - Sostituzione componente.....132

21 MAGGIO 2013, N. 86: L.R. 11/10, art. 5, comma 3, sostituzione di alcuni dei componenti della Consulta regionale del Settore Edile e delle Costruzioni.....133

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

9 MAGGIO 2013, N. 4890: Rinnovo accreditamento Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli Onlus - Bentivoglio - BO .133

20 MAGGIO 2013, N. 5510: Rinnovo accreditamento Dipartimento Malattie Cardiovascolari dell'Azienda USL di Rimini.134

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

2 APRILE 2013, N. 206: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Carpi (MO) e Pieve di Cento (BO) e integrazione a favore del Comune di Rolo (RE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013135

19 APRILE 2013, N. 273: Assegnazione e liquidazione a favore di n. 5 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013.....138

30 APRILE 2013, N. 312: Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Finale Emilia (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013140

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

13 MAGGIO 2013, N. 5072: Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione di Giunta regionale 1795/12 - Misura 133 Approccio singolo - Approvazione graduatoria.....142

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

1 FEBBRAIO 2013, N. 722: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 per la realizzazione di ampliamento di edificio artigianale/commerciale in comune di Castenaso (BO) Via B. Tosarelli 286/288, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore.....149

5 MARZO 2013, N. 1899: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente alla realizzazione di regolarizzazione di variazioni ai lavori di cui alla precedente autorizzazione PG 2009.0071667 del 24/03/2009 in comune di Cavriago (RE) Via Guardanavona 43 (fg 13 mapp. 36, 763, 764 e 766) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza149

10 APRILE 2013, N. 3646: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 per la realizzazione di un ampliamento di edificio artigianale in comune di Zola Predosa (BO) Via Rigosa, 4 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola.....150

9 MAGGIO 2013, N. 4979: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 per l'ampliamento di un fabbricato esistente e il ridimensionamento di un fabbricato accessorio in Via Risorgimento 108 Comune di Zola Predosa nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola151

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

24 MAGGIO 2013, N. 5796: Disciplinare di produzione delle piante micorizzate con tartufo certificata 152

27 MAGGIO 2013, N. 5874: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Fioraio Ceroni di Ceroni Giancarlo e C. Snc 166

27 MAGGIO 2013, N. 5907: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Giunchi Massimiliano..... 167

27 MAGGIO 2013, N. 5908: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Maranelli Claudio di Maranelli Claudio & C. Snc 168

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

13 NOVEMBRE 2012, N. 14463: Accordi di Programma 2007/2010. Liquidazione di un 2° acconto a favore del Comune di Parma - Misura 3 Scheda 3.2 - "Percorsi bicibus e piedibus" .. 169

16 NOVEMBRE 2012, N. 14770: Accordi di programma 2007-2010. Liquidazione 2° acconto e saldo a favore del Comune Parma Scheda 3.1 Percorso ciclopedonale da Via Maggiorasco all scuola di Corcagnano (PR)..... 169

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER LA SICUREZZA E DELLA POLIZIA LOCALE

23 MAGGIO 2013, N. 5772: Modello di prima formazione per Operatori di Polizia Locale Categoria C..... 169

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

14 MAGGIO 2013, N. 5147: FEP 2007-2013 - Asse 2 - Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione". Proroga dei termini previsti dalla determinazione n. 15771/2012, per la conclusione della fase istruttoria delle domande presentate a seguito dell'emanazione del bando annualità 2012..... 181

21 MAGGIO 2013, N. 5590: Secondo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2013 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 69 del 21 marzo 2013: Cancellazione della ditta "Carnini SpA" 182

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

21 MAGGIO 2013, N. 5615: Verifica di assoggettabilità relativa alla variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno denominata "Modifica ex art. 18 c. 14 delle fasce di pertinenza fluviale del fiume Reno in località Capoluogo del comune di Sant'Agostino" (DLgs 152/06, art. 12)..... 183

21 MAGGIO 2013, N. 5616: Verifica di assoggettabilità relativa alla variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno denominata "Nuova zonizzazione aree a rischio

ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia" (DLgs 152/06, art. 12)..... 183

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

9 APRILE 2013, N. 3497: Comune di Fidenza - Domanda 16/4/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Castione Marchesi per uso irrorazione piazzali di stoccaggio, piste di carreggio, lavaggio ruote mezzi di cantiere e irrigazione aree verdi. artt. 5 e 6 del Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001.... 184

10 MAGGIO 2013, N. 4986: Devodier Prosciutti Srl - Domanda 4/4/2013 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comuni di Lesignano Bagni (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - Artt. 27, 28 e 31. Provvedimento di variante sostanziale 184

13 MAGGIO 2013, N. 5052: Incerti Parenti Alessandro - Istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal torrente Dolo in loc. Mulino delle Volpi del comune di Villa Minozzo (RE), ad uso idroelettrico (prat. n. 504 - RE11A0006) - Conclusione procedimento 184

13 MAGGIO 2013, N. 5053: Serraino Alessandra - Istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal rio Riccò in loc. Marmoreto del comune di Busana (RE), ad uso idroelettrico (Prat. n. 518 - RE11A0028) - Conclusione procedimento..... 185

16 MAGGIO 2013, N. 5307: Sandra B SpA - Domanda 28/02/2013 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale in comune di Fontevivo (PR), Loc. Zappellazzi. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 185

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

16 MAGGIO 2013, N. 5300: Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Borgo Fondo Reno (FE) per uso irrigazione e irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata rilascata alla Azienda Agricola Lazzarini Maria Rosa - Prat. FE12A0002..... 185

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

11 SETTEMBRE 2012, N. 11455: Cormo Società Cooperativa - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Magnanini (Pratica n. 6193-7053 - REPPA4994)..... 186

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

17 LUGLIO 2012, N. 9439: Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso zootecnico in Via Montali in comune di Longiano (FC), concessionario Azienda Agricola Colombara s.n.c. di Fileni Giovanni & C. - Pratica FC10A0034 sede di Cesena..... 186

12 APRILE 2013, N. 3736: Acque sotterranee - Comune di Forlì - Pratica n. FC08A0055 - Richiedente Ditta DUE D SAS - Concessione prelievo acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati - sede di Forlì.....186

14 MAGGIO 2013, N. 5119: Acque superficiali comune di Portico e San Benedetto (FC) loc. Bocconi-Brusia - Pratica n. FC13A0011 - Richiedente Energie e Servizi Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone ad uso idroelettrico sede di Forlì187

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta "Fungo di Borgotaro".....187

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della Determinazione del Direttore Generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96.....187

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bologna. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....188

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....188

Comune di Gaggio Montano (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....188

Comune di Medesano (PR). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con contestuale variante al Piano Operativo Comunale (POC) in adeguamento al P.T.C.P. Articoli 32 bis e 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....188

Comune di Tredozio (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....188

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Parma in adeguamento alla normativa sismica regionale e contestuale ripubblicazione dell'ambito ATR1 del PSC di Berceto189

Approvazione e deposito della variante al Piano Territoriale di Co-

ordinamento provinciale della Provincia di Parma relativa al Piano d'area del Distretto agroalimentare del Prosciutto di Parma....189

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RELAZIONI CON GLI ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUP-PORTO GIURIDICO

Avviso di avvio del procedimento di estinzione di IPAB per inerzia189

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...190

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...190

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...191

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...192

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...194

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....195

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....195

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....196

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....196

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....196

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni197

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....201

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ'

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....201

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni202

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....203

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....205

PROVINCIA DI BOLOGNA205

PROVINCIA DI FERRARA207

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA207

PROVINCIA DI MODENA208

PROVINCIA DI PARMA208

PROVINCIA DI PIACENZA209

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA210

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI).....210

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA).....212

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....212

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA).....213

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA).....215

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA).....215

COMUNE DI MODENA215

COMUNE DI PIACENZA216

COMUNE DI RAVENNA217

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI).....217

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)217

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Modena; Comuni di Bagno di Romagna, Casalecchio di Reno, Cavriago, Lama Mocogno, Mercato Saraceno, Misano Adriatico, Montechiarugolo, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Marignano, San Pietro in Casale, Torriana, Traversetolo, Travo, Vignola217

Modifiche Statuto dei Comuni di Imola e Salsomaggiore Terme222**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Provincia di Reggio Emilia; dei Comuni di Calderara di Reno, Cesena, Malalbergo, Modena, Parma, Travo, Voghiera223**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Casalecchio di Reno233**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Bologna, Modena, Parma.....233

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MAGGIO 2013, N. 115

Modifica di alcuni interventi del programma regionale di investimenti in Sanità. (Proposta della Giunta regionale in data 22 aprile 2013, n. 475)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 475 del 22 aprile 2013, recante ad oggetto "Modifica alcuni interventi del programma regionale investimenti in Sanità. Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 19303 in data 7 maggio 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 475 del 22 aprile 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 36 della L.R. 38/02 e s.m.i., prevede l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale vengono inclusi interventi da finanziare con risorse statali previste dall'art. 20 L. 67/88 ed interventi finanziati esclusivamente con mezzi propri della Regione;

Dato atto, relativamente al sopra richiamato Programma Regionale di investimenti in sanità:

- della delibera di Giunta Regionale n. 1138 del 27 luglio 2007 di approvazione del Programma Regionale Odontoiatria 2° fase;

- della delibera di Giunta regionale n. 644 del 18 maggio 2009 di approvazione del Programma Regionale Odontoiatria 3° fase;

- della delibera di Assemblea legislativa n. 61 del 26 ottobre 2011 Approvazione 8° aggiornamento Programma Regionale Investimenti in Sanità (Allegato N) e contestuale parziale modifica 5° aggiornamento (Allegato G), 6° aggiornamento (Allegato L) e 7° aggiornamento (Allegato M). (Proposta della Giunta Regionale in data 3 ottobre 2011 n. 1413);

Preso atto delle richieste presentate da alcune Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, e conservate agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, di modificare taluni interventi degli Allegati approvati dalle delibere di cui al punto precedente, e in particolare:

1) La nota PG 83022 del 2 aprile 2013 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Parma chiede:

- che confluiscono sull'intervento M.02 "Realizzazione nuovo Centro Dialisi Territoriale" previsto nella delibera di Assemblea Legislativa n. 61 del 26 ottobre 2011, finanziamento originario pari a Euro 1.263.785,88, i finanziamenti complessivamente pari a € 1.342.914,00 dei seguenti interventi:

a) intervento n. 6 "Acquisto riuniti", Programma Regionale Odontoiatria 2° fase, finanziamento previsto Euro 136.000,00;

b) intervento n. 7 "Acquisto attrezzature", Programma Regionale Odontoiatria 2° fase, finanziamento previsto

Euro 15.000,00;

c) intervento n. 8 "Adeguamento locali per attività odontoiatrica" Programma Regionale Odontoiatria 2° fase, finanziamento previsto Euro 128.000,00;

d) intervento n. 3 "Adeguamento locali per attività odontoiatrica", Programma Regionale Odontoiatria 3° fase, finanziamento previsto Euro 13.000,00;

e) intervento L.5 "Acquisizione edificio destinato a sede della Casa della Salute XXIV Maggio", Programma Regionale Allegato L, finanziamento previsto Euro 1.050.914,00;

- di modificare conseguentemente il titolo dell'intervento M.02 "Realizzazione nuovo Centro Dialisi Territoriale", finanziamento complessivo a seguito della modifica sopra richiesta pari a Euro 2.606.699,88, con "Realizzazione Casa della Salute XXIV Maggio e Centro Dialisi Territoriale";

2) la nota PG 294052 del 13 dicembre 2012 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a Euro 1.044.592,44, l'intervento M.19 di "Adeguamento spazi per attività sanitaria presso Ospedale S. Anna a seguito del trasferimento a Cona- fase 1-", previsto nella delibera di Assemblea legislativa 61/11 sopracitata -Allegato M-, con l'intervento di "Completamento della sala server presso l'Ospedale di Cona";

3) La nota PG 249831 del 24 ottobre 2012 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Forlì chiede di sostituire, a parità di finanziamento assegnato pari a € 160.000,00 l'intervento N.03 "Riqualificazione centrale termica ospedale Morgagni Pierantoni", previsto nella delibera di Assemblea Legislativa n. 61 del 26 ottobre 2011 - Allegato N - con l'intervento di "Riqualificazione impianti tecnologici Ospedale Morgagni Pierantoni";

Preso atto che tali richieste di modifica sono state sottoposte all'attenzione delle competenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;

Ritenuto opportuno accogliere tali richieste di modifica in quanto:

1) L'Azienda Usl di Parma ha realizzato con fondi propri gli interventi sopra indicati previsti nel Programma regionale Odontoiatria 2° e 3° fase che riguardavano ambulatori di assistenza odontoiatrica del Distretto Valli Taro e Ceno, Distretto Sud-Est e Distretto di Fidenza. L'Azienda Usl di Parma inoltre ha individuato in Parma, Via XXIV Maggio, un'area inserita nel contesto urbano cittadino e ben servita dalla rete dei trasporti pubblici, di cui il Comune si è reso disponibile a cedere il diritto di superficie all'Azienda stessa, dove realizzare il Centro Dialisi Territoriale e la Casa della Salute XXIV Maggio; tale procedura consentirà tra l'altro all'Azienda di ottenere le economie derivanti dall'espletamento di una sola procedura di gara con conseguente attivazione di un unico cantiere, e di realizzare un'unica area parcheggio a servizio dell'intero complesso;

2) Lo spostamento a Cona della sala server consentirà all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara di risolvere gli attuali problemi organizzativi e gestionali derivanti dall'attuale ubicazione di detta sala presso l'ex Ospedale. L'intervento originariamente previsto di "Adeguamento spazi per attività sanitaria presso Ospedale S. Anna a seguito del trasferimento a Cona - fase 1-", sarà eventualmente realizzato nell'ambito di una complessiva ristrutturazione dell'immobile anche secondo le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico Regionale;

3) L'intervento proposto dall'Azienda Usl di Forlì permetterà di migliorare l'efficienza degli impianti per il raffrescamento

del Padiglione ospedaliero Morgagni Pierantoni, incrementando il rendimento di produzione centralizzata di acqua refrigerata con ricadute positive per il risparmio di energia elettrica in uso nei processi tecnologici. L'Azienda Usl di Forlì si riserva di valutare attraverso un'analisi costi-benefici l'affidamento dell'originario intervento di "Riqualificazione centrale termica ospedale Morgagni Pierantoni" nell'ambito del contratto dei servizi di manutenzione e di gestione calore.

Richiamata la propria delibera n. 2374/08 con la quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e procedure per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale di investimenti in sanità;

Dato atto che l'ammissione al finanziamento di ogni singolo intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all'acquisizione agli atti del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;
a voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di accogliere le richieste presentate da alcune Aziende Sa-

nitarie della Regione Emilia-Romagna, dettagliatamente riportate in premessa, di modificare taluni interventi delle seguenti delibere:

- a) delibera di Giunta Regionale n. 1138 del 27 luglio 2007 di approvazione del Programma Regionale Odontoiatria 2° fase;
- b) delibera di Giunta regionale n. 644 del 18 maggio 2009 di approvazione del Programma Regionale Odontoiatria 3° fase;
- c) delibera di Assemblea Legislativa n. 61 del 26 ottobre 2011 "Approvazione 8° aggiornamento Programma Regionale Investimenti in Sanità (Allegato N) e contestuale parziale modifica 5° aggiornamento (Allegato G), 6° aggiornamento (Allegato L) e 7° aggiornamento (Allegato M). (Proposta della Giunta Regionale in data 3 ottobre 2011 n. 1413)";

2) di approvare all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, gli interventi "riprogrammati" a seguito delle richieste di modifica presentate da alcune Aziende Sanitarie dettagliatamente riportate in premessa, il cui finanziamento era già previsto nelle delibere di approvazione dei rispettivi Programmi e in particolare:

- a) Intervento M.02 "Realizzazione Casa della Salute XXIV Maggio e Centro Dialisi Territoriale" - Azienda Usl Parma - finanziamento pari a Euro 2.606.699,88;
- b) Intervento M.19 "Completamento della sala server presso l'Ospedale di Cona" - Azienda Ospedaliero Universitaria Ferrara - finanziamento pari a Euro 1.044.592,44;
- c) Intervento N.03 "Riqualificazione impianti tecnologici Ospedale Morgagni Pierantoni" - Azienda Usl Forlì - finanziamento pari a Euro 160.000,00.

ALLEGATO 1

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
M.02	USL Parma	Realizzazione Casa della Salute XXIV Maggio e Centro Dialisi Territoriale	€ 2.606.699,88
		Totale Azienda USL Parma	€ 2.606.699,88
M.19	OSP Ferrara	Completamento della sala server presso l'Ospedale di Cona	€ 1.044.592,44
		Totale Azienda Ospedaliero-Universitaria Ferrara	€ 1.044.592,44
N.03	Ausl Forlì	Riqualificazione impianti tecnologici Ospedale Morgagni Pierantoni	€ 160.000,00
		Totale Azienda Usl Forlì	€ 160.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MAGGIO 2013, N. 116

Modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico in provincia di Bologna. (Proposta della Giunta regionale in data 6 maggio 2013, n. 533)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 533 del 6 maggio 2013, recante ad oggetto "Modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico in provincia di Bologna. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 20724 in data 16 maggio 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 533 del 6 maggio 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 61 del 31 maggio 2006 "Istituzione della Riserva naturale 'Contrafforte Pliocenico'. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale del 16 febbraio 2005, n. 453";

Dato atto che la suddetta deliberazione assembleare demandava, fra l'altro, ad una fase successiva l'individuazione, su base catastale, dell'effettivo perimetro della Riserva naturale per tratti non coincidenti con elementi fisiografici di immediata e certa riconoscibilità, al fine di migliorarne la gestione;

Richiamata la propria deliberazione n. 1252/2012 "Proposta di modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico in provincia di Bologna" con la quale, su iniziativa della Provincia di Bologna, venivano proposte, a norma dell'art. 42 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, modificazioni al perimetro e alla zonizzazione della Riserva naturale;

Considerato che:

- la proposta di ripermimetrazione e zonizzazione della Riserva naturale è il risultato dei seguenti passaggi metodologici:

a) verifica dei confini come individuati dall'atto istitutivo mediante confronto della Carta Tecnica regionale (CTR) in scala 1:5000, con l'ortofoto più recente (2008) e con l'assetto delle proprietà catastali;

b) revisione dei confini dell'area protetta al fine di ottenere la loro coincidenza con segni fisici chiaramente identificabili sul territorio (impluvi, corsi d'acqua, assetti morfologici particolari, strade e sentieri, margini delle aree boscate) e, ove non possibile, su confini catastali;

c) ricerca della coincidenza, se e quando possibile, dei suddetti confini con eventuali perimetri derivanti da altri dispositivi

di legge (ad es. confine del SIC-ZPS IT4050012 omonimo), al fine di evitare incongruenze tra i vari istituti di tutela, facilitare la gestione, il controllo e la vigilanza della Riserva naturale;

Vista la planimetria CTR in scala 1:45.000 riportata nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che:

- l'esito della suddetta ripermimetrazione comporta un aumento complessivo della superficie della Riserva naturale rispetto a quella individuata dal provvedimento istitutivo di 757,37 ettari che passa 789,70 ettari;

- tale incremento di superficie tutelata di 32,33 ettari interessa sia la zona 1, di interesse geologico vegetazionale e faunistico, che la zona 2, a carattere agroforestale in cui è suddivisa la Riserva naturale, mentre rimane invariata la zona 1A, caratterizzata dall'utilizzo consolidato delle pareti per le attività di arrampicata;

Verificato che:

- che la soprarichiamata deliberazione della Giunta regionale n. 1252 del 3 settembre 2012 contenente la proposta di modifica del perimetro e della zonizzazione della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 195 - Parte seconda - del 26 settembre 2012;

- la stessa deliberazione è stata depositata per 60 giorni consecutivi presso la segreteria della Provincia di Bologna e dei Comuni territorialmente interessati: Pianoro, Monzuno e Sasso Marconi;

Dato atto che entro i termini di legge previsti non sono state inoltrate osservazioni alla suddetta proposta;

Viste:

- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" (G.U.R.I. del 26 giugno 2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. dell'11 agosto 2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012 avente per oggetto "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualficazione urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di sottoporre all'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 42 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, le seguenti proposte:

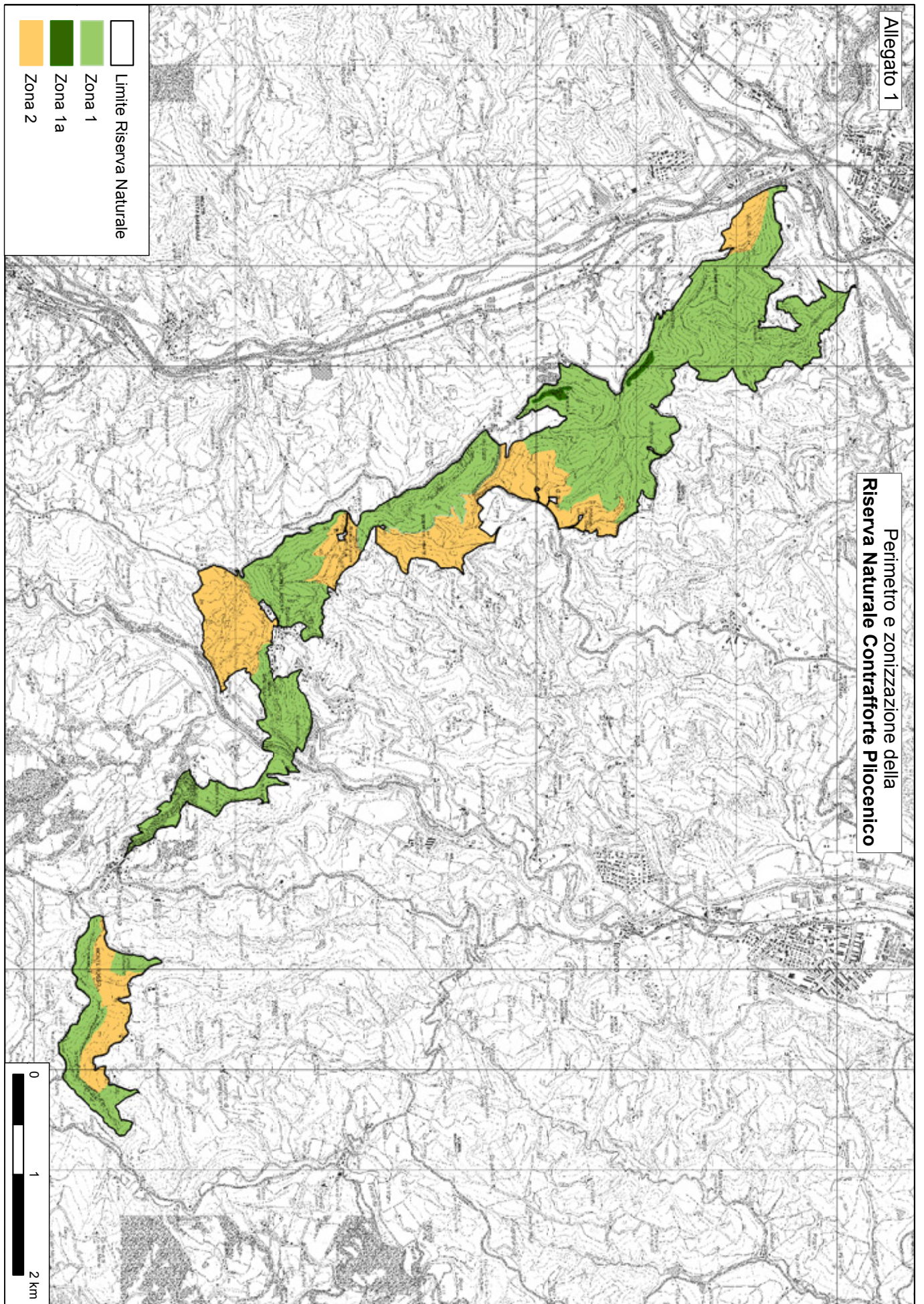
a) di modificare il perimetro e la zonizzazione della Riserva naturale "Contrafforte Pliocenico" secondo l'Allegato carto-

grafico 1 “Perimetro e zonizzazione della Riserva naturale del Contrafforte Plioceno”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e sostituisce l’Allegato B dell’atto istitutivo, deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 61 del 31 maggio 2006;

b) di pubblicare il presente atto corredato dall’Allegato cartografico 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione

Emilia-Romagna;

c) di dare atto che secondo quanto previsto dall’art. 18 del D.L. n. 83/2012 convertito con modifiche in Legge n. 134/2012 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3999 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Barbati, Naldi, Sconciaforni, Noè, Aimi, Filippi, Manfredini, Malaguti e Pollastri in merito alle misure adottate dal Governo e agli ulteriori interventi da intraprendersi per la ricostruzione dell'Emilia colpita dagli eventi sismici del maggio 2012

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la ricostruzione dell'Emilia colpita dagli eventi sismici del maggio 2012 sta entrando in una fase decisiva;

la reazione dei cittadini, delle istituzioni locali, della protezione civile, della Regione, del Governo e del Parlamento, con il sostegno solidale del paese e dell'Unione Europea, ha consentito di superare il momento più acuto della prima emergenza.

Considerato che

il periodo di emergenza non può tuttavia considerarsi concluso: l'esigenza di assistere la popolazione nella fase di transizione prosegue; le imprese e i lavoratori dipendenti e autonomi hanno ancora bisogno di specifiche misure di sostegno; le istituzioni locali dovranno operare ancora per molti mesi in via straordinaria e in condizioni operative disagiate; l'impianto normativo predisposto in collaborazione fra la Regione, il Governo e il Parlamento si regge, in molte sue parti fondamentali, sul presupposto della dichiarazione dello stato di emergenza e della gestione commissariale e il passaggio ad un nuovo schema normativo e organizzativo appare al momento inopportuno, difficilmente percorribile in tempi utili e pertanto controproducente; l'avvio della ricostruzione vera e propria, con la riparazione con miglioramento sismico o la ricostruzione delle abitazioni civili, gli interventi per il recupero e la riqualificazione dei centri storici e dei beni storici e culturali, la completa ricostruzione e riorganizzazione delle imprese, richiede un impegno ulteriore della pubblica amministrazione e un aiuto supplementare da parte dello Stato.

Preso atto che

l'emanazione del decreto legge 26 aprile 2013 n. 43 ha risposto alla necessità di prorogare lo stato di emergenza al 31 dicembre 2014 e ha riaperto i termini per l'impiego del prestito fiscale di cui all'art. 11, comma 7, del decreto legge n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213.

Constatato che

il decreto non affronta le altre contingenze critiche delle amministrazioni, della società e dell'economia locale, poiché:

- le imprese, in modo particolare le PMI e le micro-imprese, stanno rischiando di soccombere per mancanza di liquidità e faticano gravemente a far fronte agli impegni ordinari (dipendenti, fornitori, imposte e contributi) e straordinari (emergenza e ricostruzione);

- le autonomie locali soffrono i vincoli del patto di stabilità e del personale, che rischiano di generare una strozzatura nella procedura di riconoscimento dei contributi alle famiglie e alle imprese.

Chiede al Parlamento

di apportare al decreto, in sede di conversione in legge, i seguenti, indispensabili, miglioramenti:

1. esclusione dal patto di stabilità delle risorse utilizzate dai

Comuni e dalle Province colpiti dal sisma per la ricostruzione;

2. precisazione dell'interpretazione dell'articolo 3 del protocollo 4 ottobre 2012 fra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, in modo tale da ricomprendere fra i beneficiari del contributo fino al 100% dei costi di ripristino o ricostruzione, anche i titolari di un contratto di affitto regolarmente registrato e i proprietari di prime case residenti in strutture socio sanitarie così come concedere contributi ai soggetti che hanno subito gravi danni agli arredi a causa del crollo, totale o parziale, o della demolizione dell'immobile gravemente danneggiato dal sisma;

3. modifica delle norme relative al personale e in particolare del comma 8 dell'art. 3 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, aumentando le quote annuali e stabilendo un riparto percentuale tra i comuni colpiti dal sisma, la struttura commissariale della Regione Emilia-Romagna, autorizzando altresì le assunzioni a favore delle Prefetture, posticipando la scadenza delle assunzioni al 31 dicembre 2015, garantendo la continuità dei rapporti di lavoro;

4. modifica a quanto previsto dall'art. 1 comma 5 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012 n. 122, come integrato dal decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, prevedendo anche il trattamento fondamentale del personale in comando presso la struttura del Commissario delegato in carico al Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012 n. 122; riconoscimento del lavoro in straordinario dei dipendenti delle Regioni e degli Enti Locali;

5. possibilità di ricostruzione e di ripristino funzionale degli edifici pubblici e dei servizi pubblici, nonché degli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, ove risulti l'esistenza di un nesso causale con il sisma, anche in comuni diversi da quelli individuati dalla normativa;

6. ulteriore proroga al termine previsto dall'articolo 3 comma 9 del D.L. 74 relativo alle verifiche di sicurezza degli immobili a uso produttivo non danneggiati;

7. estensione a tutto il 2013 e non al 20 settembre dei termini per il pagamento dei tributi, contributi e premi assicurativi tramite un prestito con garanzia e interessi a carico dello Stato, previsto dal decreto legge n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

8. riproposizione con correzioni e semplificazioni della medesima misura di prestito fiscale a favore delle imprese con grave danno al fatturato del comma 373 della legge 228/2012 (legge di stabilità) con aggiustamenti e semplificazioni;

9. possibilità di restituire la quota capitale dei suddetti prestiti senza interessi in cinque anni anziché in due;

10. possibilità che le perdite registrate dalle imprese nel bilancio 2012 vengano distribuite nei bilanci dei cinque anni successivi;

11. introduzione di una norma che preveda lo smaltimento delle macerie contenenti amianto anche a seguito della tromba d'aria che ha colpito i medesimi comuni già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;

12. autorizzazione ai Commissari di impiegare 3 milioni di euro per la copertura degli interessi aggiuntivi pagati dalle famiglie a seguito della sospensione e dello spostamento delle rate dei

mutui consentita dall'articolo 8 decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012 n. 122.

L'Assemblea chiede, inoltre, al nuovo Governo

di procedere senza indugio all'attuazione delle disposizioni approvate dal Parlamento in materia di crediti d'imposta per gli investimenti e le assunzioni di personale di alto profilo professionale, di sostegno al reddito di professionisti, lavoratori autonomi e precari, di finanziamenti alla ricerca industriale e di agevolazioni in conto interessi (FRI).

L'Assemblea sollecita il Governo a

1. sospendere e correggere gli studi di settore;
2. coprire le entrate delle multiutilities del cratere;
3. introdurre un riconoscimento anche alle abitazioni in classe "A" con danni rilevanti;
4. introdurre un credito d'imposta per la realizzazione degli

interventi di sicurezza sismica di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 3 decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012 n. 122;

5. far correggere l'accordo ABI-Cassa Depositi e Prestiti per quanto attiene il divieto di finanziamento delle imprese sottoposte a procedura concorsuale (deve rimanere solo per il fallimento) e affrontando nelle sedi istituzionali appropriate la questione del "merito creditizio" e della copertura della "garanzia pubblica";

6. rendere strutturale il credito d'imposta per le ristrutturazioni edilizie al 50%;

7. emanare anche per il 2013 un decreto per impiego fondi INAIL (correggendo il vincolo a danno degli imprenditori artigiani senza dipendenti e degli agricoltori).

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 maggio 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 211

Nomina Comitato dei Garanti Area della Dirigenza Medica e Veterinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di nominare, ai sensi della normativa contrattuale sopra citata, i tre membri del Comitato dei garanti per il triennio 2013-2016, per l'Area dirigenza medica e veterinaria del Servizio sanitario regionale, chiamato ad esprimere un parere preventivo sulle ipotesi di recesso per responsabilità dirigenziale proposte dalle aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale nei confronti dei dirigenti;

2. di stabilire che, tenuto conto di quanto riportato in premessa, detto Comitato è composto dai seguenti esperti:

- Dott. Edgardo Contato, Dirigente medico dell'Azienda USL di Ferrara, sentito l'Organismo di coordinamento dei Direttori generali delle aziende sanitarie regionali;

- Dott. Francesco Melandri, Dirigente medico responsabile dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale di Sassuolo, individuato dalle OO.SS. firmatarie del Contratto;

- Prof. Alberto Pizzoferrato quale Presidente del Comitato, individuato dalla Regione;

3. di prevedere, quanto al compenso dei componenti il Comitato dei garanti dell'Area della Dirigenza medica e veterinaria, il medesimo importo previsto per i componenti del Comitato dei garanti per la dirigenza regionale, stante l'identità della attività svolta;

4. di prevedere pertanto che i compensi dei componenti il Comitato dei garanti per la Dirigenza regionale con gli importi, sia rideterminato a seduta, con le riduzioni previste per legge come indicato in premessa, in euro 225,00 per il Presidente ed euro 150,00 per ciascuno degli altri due componenti;

5. di rimandare a successivo atto del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la definizione dell'impegno della somma necessaria al pagamento dei compensi ove spettanti;

6. di dare, altresì, atto che si adempirà agli obblighi previsti dall'articolo 53, comma 8, del Decreto Legislativo n. 165/2001;

7. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.L. n. 83/2012 convertito con modifiche in Legge n. 134/2012, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012, si provvederà alla pubblicazione ivi contemplata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2013, N. 326

Nomina Comitato dei Garanti Area della Dirigenza Sanitaria Professionale Tecnica ed Amministrativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di nominare, ai sensi della normativa contrattuale sopra citata, i tre membri del Comitato dei garanti per il triennio 2013-2015, per l'Area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio sanitario regionale, chiamato ad esprimere un parere preventivo sulle ipotesi di recesso per responsabilità dirigenziale proposte dalle aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale nei confronti dei dirigenti;

2. di stabilire che, tenuto conto di quanto riportato in premessa, detto Comitato è composto dai seguenti esperti:

- Dott.ssa Teresa Mitteridonna, Dirigente Amministrativo dell'Azienda USL di Bologna, sentito l'Organismo di coordinamento dei Direttori generali delle aziende sanitarie regionali;

- Dott.ssa Silvia Mengozzi, Dirigente Biologo dell'Azienda USL di Cesena, individuato dalle OO.SS. firmatarie del Contratto;

- Prof. Riccardo Salomone, quale Presidente del Comitato, individuato dalla Regione;

3. di prevedere, quanto al compenso dei componenti il Comitato dei garanti dell'Area della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, il medesimo importo previsto per i

componenti del Comitato dei garanti per la dirigenza regionale, stante l'identità della attività svolta;

4. di prevedere pertanto che i compensi dei componenti il Comitato dei garanti sia rideterminato a seduta, con le riduzioni previste per legge come indicato in premessa, in euro 225,00 per il Presidente ed euro 150,00 per ciascuno degli altri due componenti;

5. di rimandare a successivo atto del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la definizione dell'impegno della somma necessaria al pagamento dei compensi ove spettanti;

6. di dare, altresì, atto che si adempirà agli obblighi previsti dall'articolo 53, comma 8, del Decreto Legislativo n. 165/2001;

7. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.L. n. 83/2012 convertito con modifiche in Legge n. 134/2012, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012, si provvederà alla pubblicazione ivi contemplata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 495

Attribuzione al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblico istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 1941/99 lo svolgimento dell'attività di valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la proposta di Regolamento generale dei Fondi strutturali 2014-2020 (versione 13.09.2012) nel quale si prevede, all'art.47.3 che le valutazioni siano condotte da esperti funzionalmente indipendenti dalle autorità che gestiscono i programmi e all'art. 48, che le valutazioni ex ante siano effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione dei programmi e che vengano presentate alla Commissione contemporaneamente al programma, unitamente ad una sintesi;

- il documento "Monitoring and evaluation of European Cohesion policy. Guidance document on ex ante evaluation" di giugno 2012 della Direzione generale Politiche regionali e della Direzione generale occupazione della Commissione Europea che definisce i principi e il processo della valutazione ex-ante;

- l'Accordo di Partenariato (versione del 9 aprile 2013), strumento previsto dalla proposta di Regolamento della Commissione Europea per stabilire la strategia - risultati attesi, priorità, metodi di intervento - di impiego dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020, scaturito dal confronto tecnico-istituzionale svoltosi negli ultimi tre mesi e avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del Position Paper della Commissione Europea;

- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" di dicembre 2012 del Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in cui è definito un possibile percorso di programmazione;

Considerato che, come previsto dalla proposta di regolamento generale all'art. 48, l'attività di valutazione ex-ante dovrà concentrarsi sugli aspetti di seguito indicati, al fine di fornire alla Regione idoneo supporto alla stesura dell'Accordo di Partenariato e del Programma Operativo FSE 2014-2020:

a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali;

b) la coerenza interna del programma o delle attività

proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti;

c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma;

d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il Quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche per paese di cui all'articolo 121, paragrafo 2, del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea, e le raccomandazioni del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, del Trattato medesimo;

e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto;

f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi;

g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC;

h) la motivazione della forma di sostegno proposta;

i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma;

j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni;

k) l'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati;

l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire la discriminazione;

m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile;

Considerato inoltre che:

a) pur in presenza di un quadro di incertezza in cui si colloca l'avvio della programmazione 2014-2020, si rende necessario agire per la definizione del Programma Operativo FSE;

b) la valutazione ex-ante deve permettere di:

- supportare il processo di definizione dei programmi per migliorarne la qualità;

- sostenere la predisposizione dei sistemi di monitoraggio e la loro funzionalità rispetto al processo di valutazione;

- valorizzare i risultati delle azioni intraprese in passato tenendo conto delle caratteristiche dell'ambiente istituzionale, sociale ed economico in cui si attua il programma stesso;

Richiamata la propria deliberazione 1941/99 "Istituzione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 1706/2008 "Modifiche alle proprie deliberazioni 496/00, 545/01 e 1034/03. Ridefinizione

delle funzioni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituito ex legge 144/1999", nella quale vengono definite, nell'allegato parte integrante della stessa, le nuove funzioni del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici;

Dato atto che:

- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha coordinato il lavoro del Documento Unico di Programmazione e del Piano Unico di Valutazione 2007-2013;

- l'esperienza del Documento Unico di Programmazione, approvato dall'Assemblea Legislativa con la Delibera n. 180 del 25 giugno 2008, e del Piano Unico di Valutazione 2007-2013 hanno costituito una modalità di lavoro efficace per l'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali;

- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici opera sotto diretta responsabilità della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" ed è quindi indipendente dalla Direzione Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" che costituirà l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;

Ritenuto, in accordo con il Direttore Generale della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali", sulla base di quanto sopra espresso, di attribuire al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici lo svolgimento dell'attività di valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020, in quanto riconducibile alle funzioni ad esso attribuite con la sopracitata propria deliberazione n. 1706/2008, in particolare al punto 2) dell'allegato alla medesima, operando in stretta integrazione con il processo di definizione del Programma Operativo FSE;

Vista la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune

Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di attribuire, in accordo con il Direttore Generale della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali", e sulla base di quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici lo svolgimento dell'attività di valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020, in quanto riconducibile alle funzioni ad esso attribuite con la citata propria deliberazione 1708/06, in particolare il punto 2) dell'allegato alla medesima, che dovrà concentrarsi sugli aspetti elencati in premessa a cui si rinvia, come previsto dalla proposta di Regolamento generale (art. 48);

2. di prevedere che l'attività di valutazione ex-ante sia realizzata in accompagnamento al processo di definizione e stesura del Programma Operativo FSE 2014-2020 nei termini previsti;

3. di prevedere inoltre che, al termine della sopraindicata attività, sia presentata alla Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro una relazione finale da parte del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

4. di rinviare a quanto disposto dalla propria sopracitata deliberazione 1706/08 in riferimento al suddetto Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

5. di rinviare ad un successivo atto del Direttore Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali", in accordo con il Direttore generale "Cultura Formazione e Lavoro", la definizione delle modalità operative per lo svolgimento dell'attività;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MAGGIO 2013, N. 530

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di regolarizzazione e messa in sicurezza di un vaso ad uso irriguo in comune di Faenza (RA) loc. "Trebiano" Via Collina. (Titolo II° L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali attesi, il progetto relativo alla regolarizzazione e messa in sicurezza dell'invaso ad uso irriguo esistente sito in Via Collina, 9 Via Collina, 9, loc. Trebbiano, nel territorio del Comune di Faenza (RA), dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantiere, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente,

le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. al fine del rispetto di quanto stabilito all'art. 5.12, comma 19 della Variante al PTCP della Provincia di Ravenna, in attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna e fatte salve diverse indicazioni derivanti dai Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura nel frattempo approvati, il proponente dovrà rispettare, all'avvio delle procedure edilizie autorizzative per la costruzione dell'invaso, quanto indicato in tabella 5.5 dell'art. 5.9 della Variante al PTCP medesimo;

3. dal punto di vista paesaggistico non sono ravvisabili impatti significativi data la modesta entità dell'intervento e dato il contesto agricolo dell'area, già caratterizzata da analoghi bacini irrigui; dovrà essere evitata la messa in opera di alberi d'alto fusto in fregio alla recinzione e troppo vicino al ciglio del lago, per evitare che gli apparati radicali creino fessurazioni nell'argilla, compromettendone sia la stabilità che la perfetta impermeabilizzazione; appare necessario prevedere un adeguato progetto di sistemazione del verde che preveda la messa a dimora di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate sufficiente ad ottenere un adeguato effetto di mitigazione dell'opera;

4. dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;

5. dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;

6. dovrà essere eseguita una completa ed efficiente regimazione delle acque piovane con fossi e scoline onde evitare che si attivino fenomeni erosivi;

7. il terreno necessario per la regolarizzazione dell'argine, verrà prelevato completamente sul posto dal fianco in sinistra idrografica;

8. è fatto obbligo in ogni caso di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta, iscrizioni e assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, che dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) la presente valutazione ambientale di esclusione dalla VIA costituisce anche dichiarazione che il progetto è stato valutato "a basso impatto ambientale che concorre al fabbisogno definito per area nella tab. 5.5 dell'art. 5.9" e pertanto può considerarsi compatibile con la variante al PTCP della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano di Tutela Acque regionale, purchè sia puntualmente rispettata la prescrizione sopraindicata al punto A)2.

c) di trasmettere la presente delibera al proponente Azienda Agricola Varoli Pier Giorgio, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'ARPA distretto di Faenza Ravenna;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 569

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) positiva relativa al progetto di derivazione idroelettrica sul fiume taro, località piane di Carniglia, comune di Bedonia, Provincia di Parma, presentato dalla ditta Sorgenia Green Srl di Milano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua pubblica, in località Piane di Carniglia, da realizzarsi sul fiume Taro nel Comune di Bedonia (PR), proposto dalla ditta Sorgenia Green S.r.l., in considerazione delle carenze documentali e delle criticità di compatibilità alla pianificazione territoriale evidenziate, che non consentono di formulare un giudizio circostanziato sulla compatibilità ambientale del progetto;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente ditta Sorgenia Green S.r.l., alla Provincia di Parma, al Comune di Bedonia, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po sede di Parma, all'Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est, all'Arpa sez. prov. di Parma, all'AUSL di Parma distretto Sud-Est; alla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9, la presente deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 570

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la costruzione della centrale idroelettrica, località Caprile, Comune di Ligonchio, Provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Alta" (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la costruzione della centrale idroelettrica ad acqua fluente in località Caprile, comune di Ligonchio, in provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia alta",

presentato da Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Comune di Busana, Comune di Ligonchio, Brandoli Giorgio, Mazzacani Mario e Ravanetti Giuseppe; poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 gennaio 2013, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito riportate;

1. per il raggiungimento degli obiettivi previsti sia dal PTA, sia dal Piano di Gestione del Distretto Padano si ritiene congruo fissare in 500 l/s il quantitativo di risorsa da lasciar defluire in alveo;

2. ai sensi dell'art. 38 del PTCP 2010, gli interventi che interessano il sistema forestale boschivo con eliminazione di superfici boscate dovranno essere compensati con il rimboschimento di superfici pari almeno all'estensione di quelle compromesse; tale intervento compensativo dovrà essere realizzato ove possibile nelle aree interessate dai tagli stessi, oppure con ulteriori piantumazioni in aree limitrofe realizzate utilizzando specie autoctone certificate adatte all'ambiente igrofilo;

3. nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;

4. si prescrive di non realizzare la scala di risalita pesci;

5. l'utenza dovrà essere esercitata rispettando le seguenti caratteristiche:

portata massima pari a $Q_{max} = 6,00$ mc/sec

portata minima pari a $Q_{min} = 1,01$ mc/sec

quota presa = 602,3 mt

quota restituzione = 597,4 mt

salto legale = 4,85 Mt

portata media naturale = 2.698 l/s.

Quantitativo da lasciar defluire in alveo (DMV)= 500 l/s.

portata media derivabile = 1.413 l/s.

potenza nominale = 67,22 KW

6. la risorsa (DMV) dovrà defluire in alveo limitando al massimo l'interferenza strutturale sulla briglia esistente e garantendo una lama d'acqua, la più ampia possibile, sul fronte della briglia;

7. si ricorda che il progetto dovrà rispettare le normative vigenti in materia antisismica;

8. lo scavo dovrà essere richiuso nel più breve tempo possibile, evitando di condurre i lavori durante periodi piovosi; la trincea di scavo non dovrà facilitare l'infiltrazione delle acque superficiali nel sottosuolo; i lavori dovranno essere condotti in modo da evitare l'indebolimento del versante in corrispondenza dei corpi di frana cartografati; qualora al momento dei lavori si dovesse riscontrare l'esistenza di ulteriori nuovi franamenti in atto sul versante, il progetto andrà rivalutato individuando eventualmente un nuovo tracciato o attuando misure compensative (es: opere di consolidamento). Resta inteso che il richiedente sarà responsabile per gli eventuali effetti negativi dei lavori sulla stabilità del versante;

9. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di

realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto;

10. gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere gestiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti;

11. la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi; per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

12. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Ligonchio, all'ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna; nonché dovrà comunicare al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po e alla Provincia di Reggio Emilia la data di ultimazione dei lavori, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto;

13. in caso di rinuncia o cessazione per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, i proponenti titolari sono tenuti a presentare alla Provincia di Reggio Emilia e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po l'adeguamento del progetto degli interventi di dismissione, ripristino, reinserimento e recupero ambientale dei luoghi;

14. sarà cura della ditta adottare i provvedimenti necessari ad evitare danni alla derivazione ad uso e consumo umano presente nell'area in cui si realizzerà l'elettrodoto;

15. trattandosi di opere articolate, eseguite su manufatti esistenti che interessano un tratto significativo dell'alveo, si ritiene che la realizzazione delle stesse debba essere formalmente autorizzata e verificata in corso d'opera previa presentazione al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di progetto esecutivo nel quale dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

- lo sbocco dei manufatti di restituzione dell'acqua derivata dovranno essere realizzati in modo da lasciare completamente libera la luce delle gavete e spostati verso valle entro una distanza massima di m 20,00 dal lato di valle della briglia;
- in corrispondenza della zona di imposta dei manufatti ospitanti le centraline dovranno essere realizzate adeguate sottofondazioni alle spalle in sinistra: non essendo individuata la quota di imposta delle briglie esistenti la realizzazione delle sottofondazioni sarà concordata e disposta in corso d'opera da personale del Servizio intestato;
- nella zona a fronte dei canali di restituzione in sponda destra dovranno comunque essere sempre realizzate opere di difesa spondale;
- tutti i manufatti di nuova realizzazione dovranno essere rivestiti con muratura di pietrame mentre gli interventi sulle gavete e sulle opere esistenti dovranno essere completati con il ripristino o la nuova realizzazione dei rivestimenti esistenti; in caso la ditta concessionaria preveda di utilizzare materiale presente in alveo dovrà in sede di progettazione esecutiva provvedere alla quantificazione dello stesso;
- gli attraversamenti previsti nel corpo centrale e sulle spalle

delle briglie in corrispondenza dei manufatti di scarico ghiaia e delle condotte di derivazione dovranno essere adeguatamente rinforzati anche con cerchiature o altre tecniche concordate ed approvate dal Servizio concedente in relazione alla natura ed alla consistenza dei manufatti esistenti;

- le piste di accesso alla "briglia alta" dovrà essere realizzate mediante eventuale livellazione e costipazione del piano viabile realizzato sul materiale già presente;
- per quanto attiene l'elettrodotto di nuova realizzazione si prescrive una profondità non inferiore a m 1,00 dal piano campagna e la posa di adeguata segnaletica posizionata a lato della condotta in prossimità del versante;
- l'attraversamento del rio di Caprile dovrà essere realizzato mediante predisposizione di guadi, eventualmente mediante sistemazione con materiale di grosse dimensioni presente nell'area dei lavori;

16. la concessione della pista è ad uso esclusivo della ditta, la quale sotto la sua diretta responsabilità, dovrà impedire l'utilizzo della pista stessa alle persone non autorizzate: al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica dovranno essere posti in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo; la viabilità di servizio in argomento non si connota nei termini del Nuovo Codice della Strada, ma il concessionario dovrà provvedere, a proprie cure e spese, a porre in opera e mantenere in essere idonea segnaletica verticale recante il divieto di circolazione ai terzi non autorizzati;

17. considerato che la pista su area demaniale è soggetta alle piene del Fiume Ozola, la Ditta concessionaria dovrà predisporre adeguati controlli sulle precipitazioni meteoriche e sui livelli idrometrici, al fine di poter intervenire rapidamente ed efficacemente all'interruzione del transito per la durata di tempo necessario allo smaltimento delle portate idriche di piena e comunque fino a quando non si siano ripristinate condizioni di sicurezza;

18. resta inteso che l'Amministrazione Regionale concedente si intende sollevata da qualsiasi responsabilità in caso di incidenti che dovessero verificarsi in dipendenza della presente concessione, restando il concessionario stesso unico responsabile e custode;

19. dovrà essere sempre garantito al personale dell'amministrazione concedente l'accesso con ogni mezzo alle opere in concessione per procedere a vigilanza sull'utilizzo della concessione e sul buon regime delle acque; l'accesso alle aree e l'utilizzo delle piste di servizio dovrà comunque essere garantito anche a mezzi d'opera e personale espressamente incaricato o autorizzato dall'amministrazione concedente;

20. a tal fine copia delle chiavi di eventuali dispositivi di chiusura degli accessi dovranno essere consegnati al servizio intestato; dovranno inoltre essere comunicati i recapiti del personale presente in zona eventualmente incaricato della manutenzione e/o della custodia delle opere in concessione;

21. siano minimizzate al massimo le modifiche dell'ambiente naturale in fase di cantiere e di esercizio;

22. dovranno essere attuate tecniche di rinaturalizzazione e reinverdimento in tutte le zone oggetto di intervento e comunque ove necessari;

23. al termine dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione e lo spargimento di accumuli permanenti in loco;

24. i tempi di costruzione delle opere dovranno essere

il più possibili brevi;

25. la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, e ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia, apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto sull'ecosistema fluviale;

26. i dettagli del piano di monitoraggio andranno sottoposti all'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, in accordo con ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, antecedentemente all'avvio dei lavori di costruzione. Come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1793/2008, le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse periodicamente alla Regione, ad ARPA e alle Province interessate;

27. qualora, a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, si riscontrasse che la derivazione in oggetto compromette il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico interessato, la società dovrà provvedere ad adeguare i quantitativi da lasciar defluire in alveo, secondo le disposizioni della Regione Emilia-Romagna;

28. inoltre, la società dovrà porre in essere appositi misuratori delle portate derivate e rilasciate, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 152/06; il progetto esecutivo di tali strumenti dovrà essere presentato, antecedentemente all'entrata in esercizio, per l'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna;

29. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi, munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche; eventuali stoccaggi di oli e

idrocarburi dovranno essere realizzati con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio;

- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento; eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato;

30. per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata ARPA Sezione provinciale di Modena che ha la competenza dei monitoraggi sul fiume Secchia, al fine di organizzare i campionamenti delle stazioni poste a valle della confluenza del Torrente Ozola in Secchia;

31. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;

32. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati;

33. dovrà essere stipulata una Convenzione tra il proponente e la Provincia di Reggio Emilia per la gestione della fauna ittica. In particolare:

- le modalità di realizzazione degli interventi riguardanti il recupero dell'ittiofauna prima dell'inizio cantiere dovranno essere concordate con congruo anticipo con l'ufficio Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia, il quale applicherà la delibera n.308/2011 riguardante gli indennizzi e il recupero di fauna ittica;
- i proponenti dovranno presentare all'Ufficio Caccia Pesca e Vigilanza prima dell'inizio cantiere una relazione ittologica completa ed aggiornata dei tratti sottesi agli impianti (almeno 200 metri a monte e a valle di ogni impianto) al fine di stipulare la convenzione per la gestione della fauna ittica;

b) di dare atto che la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi del comma 3. Art. 17, L.R. 9/99, può costituire Variante agli strumenti urbanistici, qualora l'assenso dell'Amministrazione comunale sia ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni;

c) di dare atto che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (DLgs 387/2003, LR 26/2004) verrà rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia a seguito della presente deliberazione; ai sensi della delibera di Giunta regionale 987/10;

d) di dare atto che l'Autorizzazione Unica dell'impianto per la produzione di energia elettrica in esame, in quanto derivante da fonte rinnovabile, comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili

nel mercato interno dell'elettricità";

e) di dare atto che le valutazioni e le determinazioni, espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna, comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali Servizio Tecnico Bacino Fiume Po e Servizio Tutela Risanamento Risorsa Acqua, che hanno collaborato ai lavori istruttori e condiviso le conclusioni rappresentate dalla Regione Emilia-Romagna; inoltre, il Servizio Tecnico Bacino Fiume Po ha provveduto a far pervenire il provvedimento di propria competenza:

- Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche (R.R. n. 41/2001), nonché Nullaosta idraulico (R.D. n. 523/04) Determina n. 2700 del 22/03/2013,, che costituisce l'Allegato n. 2 parte integrante della presente delibera;

f) di dare atto che il Comune di Ligonchio ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto relativamente a:

- Permesso di costruire (parere favorevole con prescrizioni della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 9 novembre 2012), il cui atto formale sarà allegato alla l'Autorizzazione Unica che, ai sensi della delibera di Giunta regionale n.987/2010, verrà rilasciata a seguito della presente deliberazione;
- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), il cui atto formale sarà allegato alla l'Autorizzazione Unica che, ai sensi della delibera di Giunta regionale n.987/2010, verrà rilasciata a seguito della presente deliberazione;
- all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica (art. 3, LR 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni);

g) di dare atto che il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

h) di dare atto che il rappresentante di ARPA Sez. Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

i) di dare atto che il rappresentante di AUSL Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

j) di dare atto che il rappresentante di Ufficio delle dogane di Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

k) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 3 parte integrante della presente delibera;

l) di dare atto che la Soprintendenza Archeologica, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che la Soprintendenza Archeologica ha trasmesso il proprio

parere positivo che costituisce l'Allegato n. 4 parte integrante della presente delibera;

m) di dare atto che il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 5 parte integrante della presente delibera;

n) il rappresentante dell'Autorità di Bacino del Fiume Po pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 6 parte integrante della presente delibera;

o) di dare atto che il rappresentante dell'Aeronautica Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

p) di dare atto che il rappresentante del Ministero Infrastrutture USTIF, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

q) di dare atto che il rappresentante del Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per L'Energia, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

r) di dare atto che il rappresentante di Telecom Italia, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

s) di dare atto che il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

t) di dare atto che il rappresentante del Ministero della difesa – D.G. dei lavori e del Demanio 6° Reparto infrastrutture Ufficio Demanio e servizi militari, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

u) di dare atto che il rappresentante del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico – Ufficio Demanio, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

v) di dare atto che il rappresentante di ENAV, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

w) di dare atto che il rappresentante di CIGA Aeroporto di pratica di mare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

x) di dare atto che il rappresentante di ENEL distribuzione, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta

conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione ai proponenti: Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Comune di Busana, Comune di Ligonchio, Brandoli Giorgio, Mazzacani Mario e Ravanetti Giuseppe;

z) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Amministrazione Prov.le di Reggio Emilia, alla Amministrazione Comunale di Ligonchio, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale Beni Architettonici e Paesaggio, alla soprintendenza Archeologica, all'Autorità Di Bacino Po, all'ARPA sez. Reggio Emilia, alla Ausl di Reggio Emilia; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna; all'Aeronautica Militare; al Ministero Infrastrutture USTIF; al Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per L'Energia; alla Telecom Italia; al Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni; al Ministero della difesa – D.G. dei lavori e del Demanio; al 6° Reparto infrastrutture Ufficio Demanio e servizi militari; al Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico – Ufficio Demanio; a ENAV; a CIGA; a Ufficio delle dogane di Reggio Emilia; a ENEL distribuzione;

aa) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3 (tre);

bb) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 571

Procedura di verifica (screening) del progetto "Realizzazione della Tangenziale Est di Ferrara da SP 29 fino a Ro Ferrarese e collegamento con la SP5 presso Copparo" presentato da Provincia di Ferrara Settore "Tecnico Infrastrutture, Edilizia, Protezione civile, Appalti e Gare, Patrimonio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di "Realizzazione della Tangenziale est di Ferrara da SP 29 fino a Ro Ferrarese e collegamento con la SP5 presso Copparo" presentato dalla Provincia di Ferrara, dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. provvedere alle Varianti Urbanistiche per il Comune di Ferrara, Copparo e Ro ed alla variante alla Zonizzazione Acustica per il Comune di Copparo, secondo la vigente normativa in materia, con la predisposizione della cartografia e della

documentazione necessaria a cura dei progettisti incaricati dalla Provincia di Ferrara;

2. nell'ubicazione delle aree di cantiere andranno evitate per quanto possibile le aree a ridosso dei canali, al fine di ridurre i pericoli di inquinamento delle acque superficiali;

3. il traffico legato alle attività di cantiere andrà opportunamente pianificato allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico locale;

4. al fine di ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente, si dovrà provvedere a deviazioni temporanee o restrizioni della carreggiata, evitando interruzioni di traffico;

5. al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

6. dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali nel terreno e nei corsi d'acqua limitrofi;

7. dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;

8. dovrà essere garantito l'accesso delle aree agricole limitrofe al tracciato, l'uso della rete irrigua e la funzionalità dei canali di scolo delle acque anche durante la fase di realizzazione dell'opera principale e delle opere complementari; a tal fine dovrà essere verificato nelle fasi progettuali successive, l'effetto dell'impermeabilizzazione sul reticolo scolante e presa ogni opportuna misura di precauzione concertando le soluzioni progettuali con il Consorzio di Bonifica competente;

9. per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

10. in relazione ai terreni scavati e ad un eventuale esubero del terreno superficiale asportato in fase di scavo, sarà necessario sottostare ai dettami dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e/o della L. n. 161 del 10 agosto 2012;

11. in sede di progetto definitivo si richiede di adottare tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella normativa di riferimento nonché di presentare una adeguata planimetria generale con l'ubicazione delle infrastrutture cantieristiche, delle reti di canalizzazione per la raccolta delle acque di cantiere e delle acque piovane, della localizzazione degli accumuli del terreno vegetale di scotico e degli accumuli di altri materiali necessari alla realizzazione dell'opera;

12. adottare tutte le precauzioni e accorgimenti possibili per evitare sversamenti accidentali; in assenza di superfici pavimentate i materiali devono essere depositati su teloni impermeabili in modo da scongiurare ogni possibile percolamento sul suolo;

13. canalizzare e raccogliere le acque dei servizi igienici e le acque piovane;

14. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario nello specifico:

- prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle

vicinanze di abitazioni;

- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

- gli inerti necessari alla realizzazione dell'opera andranno reperiti da cave regolarmente autorizzate della zona sulla base di quanto disposto nei piani per le attività estrattive provinciali e comunali, privilegiando, a parità di idoneità dei materiali, i siti più prossimi all'area di cantiere al fine di minimizzare gli impatti legati al traffico;

- tali prescrizioni dovranno essere inserite nel capitolato lavori;

15. in sede di progettazione dovrà essere realizzato un idoneo progetto di inserimento ambientale dell'infrastruttura viaria comprensivo dei relativi progetti di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale riferiti nella relazione di screening;

16. in fase esecutiva dovrà essere individuato l'Ente che si prenderà in carico le attività di gestione/manutenzione delle aree verdi progettate;

17. al fine di orientare gli interventi di rinaturalizzazione ed inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere predisposto un apposito studio volto a verificare gli impatti sul paesaggio locale in relazione alla panoramicità ed intervisibilità dell'infrastruttura e conseguentemente effettuata una analisi degli impatti visivi;

18. relativamente all'autorizzazione paesaggistica il progetto nelle sue fasi successive dovrà essere corredato da quanto previsto ai sensi del DLgs 42/04 e del DPCM 12/12/2005 e da apposita domanda di Autorizzazione Paesaggistica da presentare all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ed al Comune di Ferrara; si ritiene che debbano essere maggiormente approfonditi e specificati in tale sede le relazioni paesaggistiche dell'intervento in particolare con i vincoli dei corsi d'acqua quali il Canal Bianco, la Fossa Lavezola e la Fossa Val d'Albero (tutelati ex. TU 1775/33), con i beni e le aree iscritte come Patrimonio Unesco, nonché con i cosiddetti "Luoghi Bachelliani" che l'infrastruttura lambisce nell'innesto sulla strada Via Vallalbana-Ro;

19. effettuare tutti gli interventi di rinaturalizzazione e di inserimento paesaggistico/mitigazione mediante impianto di vegetazione autoctona secondo le tipiche fitocenosi naturali, prevedendo in particolare per l'ambito dei corsi d'acqua interessati dal passaggio dell'infrastruttura, anche eventuali diradamenti di specie alloctone invasive, al fine di migliorare l'ecologia dei luoghi e tamponare con barriere di verde naturale, i disturbi ambientali potenzialmente derivanti dalla presenza di traffico veicolare sugli habitat acquatici ed i popolamenti idrobiologici;

20. gli interventi di ripristino vegetazionale lungo il tratto stradale dovranno inoltre rispettare le seguenti indicazioni:

- inserimento lungo il tracciato di formazioni vegetali, quali siepi arbustive ed arboreo arbustive di essenze autoctone, disposte sia parallelamente che perpendicolarmente (in particolare nei punti di intersezione con fossi e canali minori) al nastro stradale, in modo da creare collegamenti percettivi che spezzino il segno del tracciato di progetto;

- dove possibile saranno preferite, a formazioni vegetali lineari, formazioni a macchia di maggior entità ed il ripristino di successioni vegetazionali trasversali e longitudinali tipiche degli ambienti naturali interessati;

- le formazioni vegetali di nuovo impianto dovranno valorizzare con visuali appositamente individuati per incrementare la panoramicità del tracciato;

- prevedere impianti vegetali a macchia naturali, nelle aree intercluse di svincolo o nelle rotatorie;
- il progetto delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione-gestione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
- in fase esecutiva individuare l'Ente che si prenderà in carico le attività di gestione/manutenzione delle aree verdi progettate;

21. le fasi di progettazione successiva dovranno inoltre prevedere un idoneo progetto di riconnessione ecologica che preveda la messa in opera di opportuni passaggi faunistici facendo in particolare riferimento agli obiettivi ed agli indirizzi di cui alla rete Ecologica Provinciale;

22. gli esiti della documentazione previsionale di impatto acustico e i successivi approfondimenti da effettuarsi dovranno costituire il punto cardine su cui impostare la progettazione delle opere di mitigazione acustica da realizzarsi lungo il tracciato;

23. le opere di mitigazioni acustiche necessarie in base agli esiti dello studio da predisporre nelle successive fasi progettuali dovranno essere per quanto possibile accompagnate da interventi di tipo vegetazionale, con cespugli ed alberature di essenze autoctone; si dovrà comunque ricorrere a tipologie di protezione acustica che prevedano il migliore inserimento ambientale e quindi per quanto possibile dune rinverdate o in alternativa pannelli fonoassorbenti in legno con elementi di verde;

24. l'efficacia delle opere di mitigazione acustica ed il rispetto dei limiti di legge andranno verificati mediante le opportune misure fonometriche ad opera in esercizio, da realizzarsi a cura del proponente e da sottoporre alla verifica dei Comuni interessati nel territorio di competenza;

25. si dovrà inoltre valutare la necessità di adottare mitigazioni acustiche durante le fasi di cantiere al fine di consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalla normativa vigente;

26. la progettazione definitiva dovrà essere fatta tenendo in considerazione i maggiori apporti al reticolo scolante derivanti dal drenaggio della piattaforma stradale in progetto, nonché le eventuali condizioni di criticità indipendenti dal progetto in esame, come quelle derivanti da urbanizzazioni di nuova realizzazione o di previsione; le opere in questione dovranno ottenere il parere favorevole del competente Consorzio di Bonifica;

27. il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma stradale dovrà rispettare tutti i requisiti idonei a prevenire ogni possibile inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali;

28. il progetto esecutivo dovrà contenere un "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali" prendendo anche in considerazione la fitodepurazione come sistema per il miglioramento della qualità delle acque (dovrà essere previsto un adeguato sistema di raccolta e smaltimento delle acque di dilavamento);

29. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con Delibera di G.R. 2263/05 e Circolare approvata con Determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 14096 del 12 ottobre 2006);

30. le fasi di progettazione definitiva dovranno prevedere la redazione di una proposta di Piano di Monitoraggio da sottoporre a validazione della Regione Emilia-Romagna, da redigersi ai sensi dell'art. 28 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 22 della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. (art. 25 L.R. 3/12) che dovrà essere articolato in una fase ante-operam, in una fase in corso d'opera ed in una fase post-operam; il piano di monitoraggio dovrà quindi verificare e controllare gli impatti ambientali significativi sulle differenti componenti ambientali così come identificati nella Relazione di screening;

b) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Ferrara – Settore Tecnico Infrastrutture; al Comune di Ferrara; al Comune di Copparo; al Comune di Ro; al Comune di Berra; all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi – area Gestione del Territorio; all'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara; al Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara; alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art.10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 572

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la costruzione della centrale idroelettrica, località Cinquecerri, Comune di Ligonchio, Provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Media" (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la costruzione della centrale idroelettrica ad acqua fluente in località Cinquecerri, comune di Ligonchio, in provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Media", presentato da Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Comune di Busana, Comune di Ligonchio, Brandoli Giorgio, Mazzacani Mario e Ravanetti Giuseppe; poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 gennaio 2013, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito riportate;

1. per il raggiungimento degli obiettivi previsti sia dal PTA, sia dal Piano di Gestione del Distretto Padano si ritiene congruo

fissare in 500 l/s il quantitativo di risorsa da lasciar defluire in alveo;

2. ai sensi dell'art. 38 del PTCP 2010, gli interventi che interessano il sistema forestale boschivo con eliminazione di superfici boscate dovranno essere compensati con il rimboschimento di superfici pari almeno all'estensione di quelle compromesse. Tale intervento compensativo dovrà essere realizzato ove possibile nelle aree interessate dai tagli stessi, oppure con ulteriori piantumazioni in aree limitrofe realizzate utilizzando specie autoctone certificate adatte all'ambiente igrofilo;

3. nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;

4. si prescrive di non realizzare la scala di risalita pesci;

5. l'utenza dovrà essere esercitata rispettando le seguenti caratteristiche:

portata massima pari a $Q_{max} = 6,00$ mc/sec

portata minima pari a $Q_{min} = 1,01$ mc/sec.

quota presa = 583,0 mt

quota restituzione = 577,0 mt

salto legale = 5,90 Mt

portata media naturale = 2.775 l/s.

Quantitativo da lasciar defluire in alveo (DMV)= 500 l/s.

portata media derivabile = 1.571 l/s.

potenza nominale = 90,90 KW

6. la risorsa (DMV) dovrà defluire in alveo limitando al massimo l'interferenza strutturale sulla briglia esistente e garantendo una lama d'acqua, la più ampia possibile, sul fronte della briglia;

7. si ricorda che il progetto dovrà rispettare le normative vigenti in materia antisismica;

8. lo scavo dovrà essere richiuso nel più breve tempo possibile, evitando di condurre i lavori durante periodi piovosi; la trincea di scavo non dovrà facilitare l'infiltrazione delle acque superficiali nel sottosuolo. I lavori dovranno essere condotti in modo da evitare l'indebolimento del versante in corrispondenza dei corpi di frana cartografati; qualora al momento dei lavori si dovesse riscontrare l'esistenza di ulteriori nuovi franamenti in atto sul versante, il progetto andrà rivalutato individuando eventualmente un nuovo tracciato o attuando misure compensative (es: opere di consolidamento). Resta inteso che il richiedente sarà responsabile per gli eventuali effetti negativi dei lavori sulla stabilità del versante;

9. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto;

10. gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere gestiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti;

11. la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico,

che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

12. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Ligonchio, all'ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna; nonché dovrà comunicare al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po e alla Provincia di Reggio Emilia la data di ultimazione dei lavori, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto;

13. in caso di rinuncia o cessazione per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, i proponenti titolari sono tenuti a presentare alla Provincia di Reggio Emilia e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po l'adeguamento del progetto degli interventi di dismissione, ripristino, reinserimento e recupero ambientale dei luoghi;

14. sarà cura della ditta adottare i provvedimenti necessari ad evitare danni alla derivazione ad uso e consumo umano presente nell'area in cui si realizzerà l'elettrodotto;

15. trattandosi di opere articolate, eseguite su manufatti esistenti, si ritiene che la realizzazione delle stesse debba essere formalmente autorizzata e verificata in corso d'opera previa presentazione al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di progetto esecutivo nel quale dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

- lo sbocco dei manufatti di restituzione dell'acqua derivata dovranno essere realizzati in modo da lasciare completamente libera la luce delle gavete e spostati verso valle entro una distanza massima di m 20,00 dal lato di valle della briglia;
- in corrispondenza della zona di imposta dei manufatti ospitanti le centraline dovranno essere realizzate adeguate sottofondazioni alle spalle in sinistra: non essendo individuata la quota di imposta delle briglie esistenti la realizzazione delle sottofondazioni sarà concordata e disposta in corso d'opera da personale del Servizio intestato;
- nella zona a fronte dei canali di restituzione in sponda destra dovranno comunque essere sempre realizzate opere di difesa spondale;
- tutti i manufatti di nuova realizzazione dovranno essere rivestiti con muratura di pietrame mentre gli interventi sulle gavete e sulle opere esistenti dovranno essere completati con il ripristino o la nuova realizzazione dei rivestimenti esistenti; in caso la ditta concessionaria preveda di utilizzare materiale presente in alveo dovrà in sede di progettazione esecutiva provvedere alla quantificazione dello stesso;
- gli attraversamenti previsti nel corpo centrale e sulle spalle delle briglie in corrispondenza dei manufatti di scarico ghiaia e delle condotte di derivazione dovranno essere adeguatamente rinforzati anche con cerchiature o altre tecniche concordate ed approvate dal Servizio concedente in relazione alla natura ed alla consistenza dei manufatti esistenti;
- per quanto attiene l'elettrodotto di nuova realizzazione si prescrive una profondità non inferiore a m 1,00 dal piano campagna e la posa di adeguata segnaletica posizionata a lato della condotta in prossimità del versante;

16. resta inteso che l'Amministrazione Regionale concedente si intende sollevata da qualsiasi responsabilità in caso di incidenti che dovessero verificarsi in dipendenza della presente concessione, restando il concessionario stesso unico responsabile e custode;

17. dovrà essere sempre garantito al personale dell'amministrazione concedente l'accesso con ogni mezzo alle opere in concessione per procedere a vigilanza sull'utilizzo della concessione e sul buon regime delle acque; l'accesso alle aree e l'utilizzo delle piste di servizio dovrà comunque essere garantito anche a mezzi d'opera e personale espressamente incaricato o autorizzato dall'amministrazione concedente;

18. a tal fine copia delle chiavi di eventuali dispositivi di chiusura degli accessi dovranno essere consegnati al servizio intestato; dovranno inoltre essere comunicati i recapiti del personale presente in zona eventualmente incaricato della manutenzione e/o della custodia delle opere in concessione;

19. siano minimizzate al massimo le modifiche dell'ambiente naturale in fase di cantiere e di esercizio;

20. dovranno essere attuate tecniche di rinaturalizzazione e reinverdimento in tutte le zone oggetto di intervento e comunque ove necessari;

21. al termine dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione e lo spargimento di accumuli permanenti in loco;

22. i tempi di costruzione delle opere dovranno essere il più possibili brevi;

23. la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, e ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia, apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto sull'ecosistema fluviale;

24. i dettagli del piano di monitoraggio andranno sottoposti all'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, in accordo con ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, antecedentemente all'avvio dei lavori di costruzione. Come previsto dalla delibera di Giunta regionale 1793/08, le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse periodicamente alla Regione, ad ARPA e alle Province interessate;

25. qualora, a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, si riscontrasse che la derivazione in oggetto compromette il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico interessato, la società dovrà provvedere ad adeguare i quantitativi da lasciar defluire in alveo, secondo le disposizioni della Regione Emilia-Romagna;

26. inoltre, la società dovrà porre in essere appositi misuratori delle portate derivate e rilasciate, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 152/06. Il progetto esecutivo di tali strumenti dovrà essere presentato, antecedentemente all'entrata in esercizio, per l'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna;

27. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'in-

gresso e all'uscita dai cantieri;

- asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
 - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità;
 - predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
 - al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi, munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche; eventuali stoccaggi di oli e idrocarburi dovranno essere realizzati con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio;
 - predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
 - i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento; eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato;
28. per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata ARPA Sezione provinciale di Modena che ha la competenza dei monitoraggi sul fiume Secchia, al fine di organizzare i campionamenti delle stazioni poste a valle della confluenza del Torrente Ozola in Secchia;
29. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
30. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati;
31. dovrà essere stipulata una Convenzione tra il proponente e la Provincia di Reggio Emilia per la gestione della fauna ittica. In particolare:

- le modalità di realizzazione degli interventi riguardanti il recupero l'ittiofauna prima dell'inizio cantiere dovranno essere concordate con congruo anticipo con l'ufficio Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia, il quale applicherà la delibera 308/11 riguardante gli indennizzi e il recupero di fauna ittica;
- i proponenti dovranno presentare all'Ufficio Caccia Pesca e Vigilanza prima dell'inizio cantiere una relazione ittologica completa ed aggiornata dei tratti sottesi agli impianti (almeno 200 metri a monte e a valle di ogni impianto) al fine di stipulare la convenzione per la gestione della fauna ittica;
 - b) di dare atto che la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi del comma 3. Art. 17, L.R. 9/99, può costituire Variante agli strumenti urbanistici, qualora l'assenso dell'Amministrazione comunale sia ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni;
 - c) di dare atto che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (DLgs 387/03, L.R. 26/04) verrà rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia a seguito della presente deliberazione; ai sensi della delibera di Giunta regionale 987/10;
 - d) di dare atto che l'Autorizzazione Unica dell'impianto per la produzione di energia elettrica in esame, in quanto derivante da fonte rinnovabile, comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
 - e) di dare atto che le valutazioni e le determinazioni, espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna, comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali Servizio Tecnico Bacino Fiume Po e Servizio Tutela Risanamento Risorsa Acqua, che hanno collaborato ai lavori istruttori e condiviso le conclusioni rappresentate dalla Regione Emilia-Romagna; inoltre, il Servizio Tecnico Bacino Fiume Po ha provveduto a far pervenire il provvedimento di propria competenza:
- Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche (R.R. n. 41/2001), nonché Nullaosta idraulico (R.D. n. 523/04) Determina n. 2699 del 22/3/2013, che costituisce l'Allegato n. 2 parte integrante della presente delibera;
- f) di dare atto che il Comune di Ligonchio ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto relativamente a:
 - Permesso di costruire (parere favorevole con prescrizioni della Commissione per la Qualità architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 9 novembre 2012), il cui atto formale sarà allegato alla l'Autorizzazione Unica che, ai sensi della delibera di Giunta regionale 987/10, verrà rilasciata a seguito della presente deliberazione;
 - Autorizzazione paesaggistica (DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004), il cui atto formale sarà allegato alla l'Autorizzazione Unica che, ai sensi della delibera di Giunta regionale n.987/2010, verrà rilasciata a seguito della presente deliberazione;
 - all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica (art. 3, LR 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni);
 - g) di dare atto che il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del

Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

h) di dare atto che il rappresentante di ARPA Sez. Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

i) di dare atto che il rappresentante di AUSL Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

j) di dare atto che il rappresentante di Ufficio delle dogane di Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

k) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 3 parte integrante della presente delibera;

l) di dare atto che la Soprintendenza Archeologica, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che la Soprintendenza Archeologica ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 4 parte integrante della presente delibera;

m) di dare atto che il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 5 parte integrante della presente delibera;

n) il rappresentante dell'Autorità di Bacino del Fiume Po pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 6 parte integrante della presente delibera;

o) di dare atto che il rappresentante dell'Aeronautica Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che l'Aeronautica Militare ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 7 parte integrante della presente delibera;

p) di dare atto che il rappresentante del Ministero Infrastrutture USTIF, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

q) di dare atto che il rappresentante del Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per L'Energia, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

r) di dare atto che il rappresentante di Telecom Italia, pur

regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

s) di dare atto che il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

t) di dare atto che il rappresentante del Ministero della difesa – D.G. dei lavori e del Demanio 6° Reparto infrastrutture Ufficio Demanio e servitù militari, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

u) di dare atto che il rappresentante del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico – Ufficio Demanio, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

v) di dare atto che il rappresentante di ENAV, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

w) di dare atto che il rappresentante di CIGA Aeroporto di pratica di mare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

x) di dare atto che il rappresentante di ENEL distribuzione, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione ai proponenti: Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Comune di Busana, Comune di Ligonchio, Brandoli Giorgio, Mazzacani Mario e Ravanetti Giuseppe;

z) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, alla Amministrazione Comunale di Ligonchio, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale Beni Architettonici e Paesaggio, alla soprintendenza Archeologica, all'Autorità Di Bacino Po, all'ARPA sez. Reggio Emilia, alla Ausl di Reggio Emilia; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna; all'Aeronautica Militare; al Ministero Infrastrutture USTIF; al Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per L'Energia; alla Telecom Italia; al Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni; al Ministero della difesa – D.G. dei lavori e del Demanio; al 6° Reparto infrastrutture Ufficio Demanio e servitù militari; al Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico – Ufficio Demanio; a ENAV; a CIGA; a Ufficio delle dogane di Reggio Emilia; a ENEL distribuzione;

aa) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

bb) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 573

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la costruzione della centrale idroelettrica, località Cinquecerri, Comune di Ligonchio, Provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Bassa" (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la costruzione della centrale idroelettrica ad acqua fluente in località Cinquecerri, comune di Ligonchio, in provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Bassa", presentato da Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Comune di Busana, Comune di Ligonchio, Brandoli Giorgio, Mazzacani Mario e Ravanetti Giuseppe; poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 gennaio 2013, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito riportate;

1. per il raggiungimento degli obiettivi previsti sia dal PTA, sia dal Piano di Gestione del Distretto Padano si ritiene congruo fissare in 500 l/s il quantitativo di risorsa da lasciar defluire in alveo;

2. ai sensi dell'art. 38 del PTCP 2010, gli interventi che interessano il sistema forestale boschivo con eliminazione di superfici boscate dovranno essere compensati con il rimboschimento di superfici pari almeno all'estensione di quelle compromesse; tale intervento compensativo dovrà essere realizzato ove possibile nelle aree interessate dai tagli stessi, oppure con ulteriori piantumazioni in aree limitrofe realizzate utilizzando specie autoctone certificate adatte all'ambiente igrofilo;

3. nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;

4. è necessario che la Società predisponga un adeguato progetto per il passaggio della fauna ittica da concordare con la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Nel caso in cui le Amministrazioni concordino sulla non fattibilità della stessa, si potrà non dar corso alla realizzazione dell'opera;

5. nel caso si dimostri fattibile, il progetto esecutivo di tale opera dovrà essere approvato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Reggio Emilia, prima dell'avvio dei lavori; in tale sede verrà definita la modalità di rilascio del DMV;

6. l'utenza dovrà essere esercitata rispettando le seguenti caratteristiche:

- portata massima pari a $Q_{max} = 6,00$ mc/sec
- portata minima pari a $Q_{min} = 1,01$ mc/sec.
- quota presa = 572,5 mt
- quota restituzione = 568,8 mt
- salto legale = 3,69 Mt
- portata media naturale = 2.921 l/s.
- Quantitativo da lasciar defluire in alveo (DMV)= 500 l/s.
- portata media derivabile = 1.653 l/s.
- potenza nominale = 59,83 KW

7. si ricorda che il progetto dovrà rispettare le normative vigenti in materia antisismica;

8. lo scavo dovrà essere richiuso nel più breve tempo possibile, evitando di condurre i lavori durante periodi piovosi; la trincea di scavo non dovrà facilitare l'infiltrazione delle acque superficiali nel sottosuolo; i lavori dovranno essere condotti in modo da evitare l'indebolimento del versante in corrispondenza dei corpi di frana cartografati; qualora al momento dei lavori si dovesse riscontrare l'esistenza di ulteriori nuovi franamenti in atto sul versante, il progetto andrà rivalutato individuando eventualmente un nuovo tracciato o attuando misure compensative (es: opere di consolidamento); resta inteso che il richiedente sarà responsabile per gli eventuali effetti negativi dei lavori sulla stabilità del versante;

9. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto;

10. gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere gestiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti;

11. la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi; per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

12. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Ligonchio, all'ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna; nonché dovrà comunicare al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po e alla Provincia di Reggio Emilia la data di ultimazione dei lavori, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto;

13. in caso di rinuncia o cessazione per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, i proponenti titolari sono tenuti a presentare alla Provincia di Reggio Emilia e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po l'adeguamento del progetto degli interventi di dismissione, ripristino, reinserimento e recupero ambientale dei luoghi;

14. sarà cura della ditta adottare i provvedimenti necessari ad evitare danni alla derivazione ad uso e consumo umano presente nell'area in cui si realizzerà l'elettrodotto;

15. trattandosi di opere articolate, eseguite su manufatti esistenti, si ritiene che la realizzazione delle stesse debba essere formalmente autorizzata e verificata in corso d'opera previa presentazione al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di progetto esecutivo nel quale dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

16. lo sbocco dei manufatti di restituzione dell'acqua derivata dovranno essere realizzati in modo da lasciare completamente libera la luce delle gavete e spostati verso valle entro una distanza massima di m 20,00 dal lato di valle della briglia;

17. in corrispondenza della zona di imposta dei manufatti ospitanti le centraline dovranno essere realizzate adeguate sottofondazioni alle spalle in sinistra: non essendo individuata la quota di imposta delle briglie esistenti la realizzazione delle sottofondazioni sarà concordata e disposta in corso d'opera da personale del Servizio intestato;

18. nella zona a fronte dei canali di restituzione in sponda destra dovranno comunque essere sempre realizzate opere di difesa spondale;

19. tutti i manufatti di nuova realizzazione dovranno essere rivestiti con muratura di pietrame mentre gli interventi sulle gavete e sulle opere esistenti dovranno essere completati con il ripristino o la nuova realizzazione dei rivestimenti esistenti; in caso la ditta concessionaria preveda di utilizzare materiale presente in alveo dovrà in sede di progettazione esecutiva provvedere alla quantificazione dello stesso;

20. gli attraversamenti previsti nel corpo centrale e sulle spalle delle briglie in corrispondenza dei manufatti di scarico ghiaia e delle condotte di derivazione dovranno essere adeguatamente rinforzati anche con cerchiature o altre tecniche concordate ed approvate dal Servizio concedente in relazione alla natura ed alla consistenza dei manufatti esistenti;

21. per quanto attiene l'elettrodotto di nuova realizzazione si prescrive una profondità non inferiore a m 1,00 dal piano campagna e la posa di adeguata segnaletica posizionata a lato della condotta in prossimità del versante;

22. l'attraversamento del Fosso dei Cerri dovrà essere realizzato mediante predisposizione di un guado, eventualmente mediante sistemazione con materiale di grosse dimensioni presente nell'area dei lavori;

23. dopo la posa della condotta di derivazione a monte della spalla della briglia dovrà essere ripristinato l'esistente manufatto di invito in gabbioni, nonché il rilevato retrostante la spalla: i rilevati di nuova realizzazione dovranno essere piantumati mediante posa di talee;

24. resta inteso che l'Amministrazione Regionale concedente si intende sollevata da qualsiasi responsabilità in caso di incidenti che dovessero verificarsi in dipendenza della presente concessione, restando il concessionario stesso unico responsabile e custode;

25. dovrà essere sempre garantito al personale dell'amministrazione concedente l'accesso con ogni mezzo alle opere in concessione per procedere a vigilanza sull'utilizzo della concessione e sul buon regime delle acque; l'accesso alle aree e l'utilizzo delle piste di servizio dovrà comunque essere garantito anche a mezzi d'opera e personale espressamente incaricato o autorizzato dall'amministrazione concedente;

26. a tal fine copia delle chiavi di eventuali dispositivi di

chiusura degli accessi dovranno essere consegnati al servizio intestato; dovranno inoltre essere comunicati i recapiti del personale presente in zona eventualmente incaricato della manutenzione e/o della custodia delle opere in concessione;

27. siano minimizzate al massimo le modifiche dell'ambiente naturale in fase di cantiere e di esercizio;

28. dovranno essere attuate tecniche di rinaturalizzazione e reinverdimento in tutte le zone oggetto di intervento e comunque ove necessari;

29. al termine dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione e lo spargimento di accumuli permanenti in loco;

30. i tempi di costruzione delle opere dovranno essere il più possibili brevi;

31. la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, e ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia, apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto sull'ecosistema fluviale;

32. i dettagli del piano di monitoraggio andranno sottoposti all'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, in accordo con ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, antecedentemente all'avvio dei lavori di costruzione; come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1793/2008, le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse periodicamente alla Regione, ad ARPA e alle Province interessate;

33. qualora, a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, si riscontrasse che la derivazione in oggetto compromette il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico interessato, la società dovrà provvedere ad adeguare i quantitativi da lasciar defluire in alveo, secondo le disposizioni della Regione Emilia-Romagna;

34. inoltre, la società dovrà porre in essere appositi misuratori delle portate derivate e rilasciate, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 152/06; il progetto esecutivo di tali strumenti dovrà essere presentato, antecedentemente all'entrata in esercizio, per l'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna;

35. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

36. bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

37. realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;

38. asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;

39. utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

40. delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;

41. utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali

relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

42. obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

43. utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità;

44. predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

45. al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi, munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche; eventuali stoccaggi di oli e idrocarburi dovranno essere realizzati con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio;

46. predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

47. i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento; eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato;

48. per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata ARPA Sezione provinciale di Modena che ha la competenza dei monitoraggi sul fiume Secchia, al fine di organizzare i campionamenti delle stazioni poste a valle della confluenza del Torrente Ozola in Secchia;

49. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;

50. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati;

51. tenendo conto anche della realizzazione o meno del passaggio della fauna ittica, dovrà essere stipulata una Convenzione tra il proponente e la Provincia di Reggio Emilia per la gestione della fauna ittica; in ogni caso:

- le modalità di realizzazione degli interventi riguardanti il recupero dell'ittiofauna prima dell'inizio cantiere dovranno essere concordate con congruo anticipo con l'ufficio Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia, il quale applicherà la delibera n.308/2011 riguardante gli indennizzi e il recupero di fauna ittica;
 - i proponenti dovranno presentare all'Ufficio Caccia Pesca e Vigilanza prima dell'inizio cantiere una relazione ittiologica completa ed aggiornata dei tratti sottesi agli impianti (almeno 200 metri a monte e a valle di ogni impianto) al fine di stipulare la convenzione per la gestione della fauna ittica;
- b) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi del

comma 3. Art. 17, L.R. 9/99, può costituire Variante agli strumenti urbanistici, qualora l'assenso dell'Amministrazione comunale sia ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni;

c) l'Autorizzazione unica dell'impianto per la produzione di energia elettrica in esame, in quanto derivante da fonte rinnovabile, comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/03 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

d) l'Autorizzazione Unica, ai sensi della delibera di Giunta regionale 987/010, verrà rilasciata a seguito della presente deliberazione;

e) il progetto di impianto idroelettrico, in località Cinquecerri, comune di Ligonchio, in provincia di Reggio Emilia, denominata "Briglia Bassa", è approvato, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, secondo le modalità definite nel Decreto 10 settembre 2010, con Autorizzazione Unica, di competenza della Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito della quale confluisce la Valutazione d'Impatto Ambientale e tutti gli atti necessari per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse;

f) le valutazioni e le determinazioni, espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna, comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali Servizio Tecnico Bacino Fiume Po e Servizio Tutela Risanamento Risorsa Acqua, che hanno collaborato ai lavori istruttori e condiviso le conclusioni rappresentate dalla Regione Emilia-Romagna;

g) il Servizio Tecnico Bacino Fiume Po ha provveduto a far pervenire il provvedimento di propria competenza:

- Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche (R.R. n. 41/2001), nonché Nullaosta idraulico (R.D. n. 523/04) Determina n. 2698 del 22/3/2013, che costituisce l'Allegato n. 2 parte integrante della presente delibera;

h) il Comune di Ligonchio ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto relativamente a:

- Permesso di costruire (parere favorevole con prescrizioni della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 9 novembre 2012), il cui atto formale sarà allegato alla l'Autorizzazione Unica che, ai sensi della delibera di Giunta regionale n.987/2010, verrà rilasciata a seguito della presente deliberazione;
- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), il cui atto formale sarà allegato alla l'Autorizzazione Unica che, ai sensi della delibera di Giunta regionale n.987/2010, verrà rilasciata a seguito della presente deliberazione;
- all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica (art. 3, L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni);

i) di dare atto che il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

j) di dare atto che il rappresentante di ARPA Sez. Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

k) di dare atto che il rappresentante di AUSL. Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

l) di dare atto che il rappresentante di Ufficio delle dogane di Reggio Emilia, ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.14, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto e opere connesse;

m) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 3 parte integrante della presente delibera;

n) di dare atto che la Soprintendenza Archeologica, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della Legge 241/90; si dà atto comunque che la Soprintendenza Archeologica ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 4 parte integrante della presente delibera;

o) di dare atto che il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 5 parte integrante della presente delibera;

p) di dare atto che il rappresentante dell'Autorità di Bacino del Fiume Po pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90; si dà atto comunque che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha trasmesso il proprio parere positivo che costituisce l'Allegato n. 6 parte integrante della presente delibera;

q) di dare atto che il rappresentante dell'amministrazione comunale di Villa Minozzo, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

r) di dare atto che il rappresentante dell'Aeronautica Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

s) di dare atto che il rappresentante del Ministero Infrastrutture USTIF, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

t) di dare atto che il rappresentante del Ministero Dello Sviluppo Economico Dipartimento per L'Energia, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

u) di dare atto che il rappresentante di Telecom Italia, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

v) di dare atto che il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

w) di dare atto che il rappresentante del Ministero della difesa - D.G. dei lavori e del Demanio 6° Reparto infrastrutture Ufficio Demanio e servitù militari, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

x) di dare atto che il rappresentante del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico - Ufficio Demanio, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

y) di dare atto che il rappresentante di ENAV, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

z) di dare atto che il rappresentante di CIGA Aeroporto di pratica di mare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

aa) di dare atto che il rappresentante di ENEL Distribuzione, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

bb) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia

della presente deliberazione ai proponenti: Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Comune di Busana, Comune di Ligonchio, Brandoli Giorgio, Mazzacani Mario e Ravanetti Giuseppe;

cc) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Amministrazione Prov.le di Reggio Emilia, alla Amministrazione comunale di Ligonchio, alla Amministrazione comunale di Villa Minozzo, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale Beni Architettonici e Paesaggio, alla soprintendenza Archeologica, all'Autorità di Bacino Po, all'ARPA sez. Reggio Emilia, alla Ausl di Reggio Emilia; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna; all'Aeronautica Militare; al Ministero Infrastrutture USTIF; al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per L'Energia; alla Telecom Italia; al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni; al Ministero della difesa - D.G. dei lavori e del Demanio; al 6° Reparto infrastrutture Ufficio Demanio e servitù militari; al Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico - Ufficio Demanio; a ENAV; a CIGA; a Ufficio delle dogane di Reggio Emilia; a ENEL distribuzione;

dd) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

ee) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 568

L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. e) "Variazione di Bilancio" - UPB 8365 e 8366 "POR FESR 2007/2013 obiettivo competitività regionale e occupazione"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23664 "Contributi a EELL per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico Asse 1 Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul Fesr (Reg. CE 1083 del 11 Luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	627.763,16
Stanziamento di cassa	Euro	627.763,16

Variazione in aumento

Cap. 23628 "Contributi a Università ed Enti e Istituzioni di ricerca per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 Luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	553.680,64
Stanziamento di cassa	Euro	553.680,64

Cap. 23686 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 Luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	74.082,52
Stanziamento di cassa	Euro	74.082,52

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8366 "P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23666 "Contributi a EELL per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico Asse 1 Programma Operativo 2007/2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	1.072.236,84
Stanziamento di cassa	Euro	1.072.236,84

Variazione in aumento

Cap. 23644 "Contributi a Università ed Enti e Istituzioni di ricerca per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	945.701,86
Stanziamento di cassa	Euro	945.701,86

Cap. 23684 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma Operativo 2007-2013. (L. 16 aprile 1987, N.183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	126.534,98
Stanziamento di cassa	Euro	126.534,98

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 579

L.R. 40/01, art. 31, comma 2, lett. E). Variazione di bilancio Unità previsionale di base n. 1.6.4.2.25280

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E e comma 3 della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25280 "Progetti speciali nel settore della formazione professionale - risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75757 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9 L. 19 luglio 1993, N. 236; circolare N. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	114.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	114.000,00

Variazione in aumento

75761 "Spese per acquisizione beni e servizi relativi ad azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9 L. 19 luglio 1993, N. 236; circolare N. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	114.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	114.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 589

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 1.861.166,64
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 1.861.166,64

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 1.500.000,00
CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 1.500.000,00
UPB 1.2.1.3.1521	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO - RISORSE STATALI	EURO 60.000,00
CAP.03927	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 60.000,00
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 18.121,04
CAP.14552	SPESE PER L'ELABORAZIONE E DIVULGAZIONE DELL'INVENTARIO DEI BOSCHI E DELLA CARTA FORESTALE (ART.2, COMMA 1, L.R. 4 SETTEMBRE 1981, N.30).	EURO 18.121,04
UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 15.000,00

CAP.17997	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N.166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)	EURO 15.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 70.000,00
CAP.23746	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. C 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012)	EURO 70.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 125.000,00
CAP.23748	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012) - MEZZI STATALI	EURO 125.000,00

UPB 1.4.3.2.15243	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE - RISORSE U.E.	EURO 33.045,60
CAP.42020	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CIVITAS MIMOSA - CIVITAS MAKING INNOVATION FOR MOBILITY SUSTAINABLE ACTIONS" NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DEC. N. 1982/2006/CE E 971/2006/CE; CONTRATTO N. TREN/FP7TR/218953 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 33.045,60
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 40.000,00
CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 40.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 613

Assegnazione dello Stato per l'attuazione della "Strategia Marina" nell'ambito dell'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B.2.3.700 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA TUTELA E IL RISANAMENTO AMBIENTALE".

Stanziamiento di competenza EURO 320.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 320.000,00

Cap. 3423 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLA "STRATEGIA MARINA" NELL'AMBITO DELL'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO (DIRETTIVA 2008/56/CE DEL 17 GIUGNO 2008; DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N. 190)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza EURO 320.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 320.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.4.2.2.13360 "TUTELA DELLE ACQUE MARINE - RISORSE STATALI".

CAMBIO DENOMINAZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 320.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 320.000,00

Cap. 37178 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA "STRATEGIA MARINA" NELL'AMBITO DELL'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO (DIRETTIVA 2008/56/CE DEL 17 GIUGNO 2008; DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N.190) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA.

Stanziamiento di competenza EURO 320.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 320.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 614

Contributo della UE e cofinanziamento dello Stato di una ulteriore assegnazione, a seguito di recesso di partner, per l'attuazione del progetto "EnerciTEE" nell'ambito del Programma Interreg IV C - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. `CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER
2.4.4680 L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
INTERREGIONALE INTERREG IV C
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA"
2007-2013".

Stanziamento di competenza EURO 15.000,00

Stanziamento di cassa EURO 15.000,00

Cap.04386 `CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL
TRAMITE DEL MINISTERO AMBIENTE E
AGRICOLTURA DELLA REGIONE SASSONIA PER
L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 -
PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C
(REG. CE 1080/2006 E 1083/2006;
CONTRATTO IN DATA 19/02/2010)".

Stanziamento di competenza EURO 15.000,00

Stanziamento di cassa EURO 15.000,00

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO, PER IL
2.3.3180 COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA
INTERREGIONALE INTERREG IV C
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA"
2007-2013".

Stanziamento di competenza EURO 5.000,00

Stanziamento di cassa EURO 5.000,00

Cap.03255 `ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER
L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 -
PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C
(L. 16 APRILE 1987, N. 183, CONTRATTO
IN DATA 19/02/2010)".

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	5.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE
1.3.2.2.7246 EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE".

Stanziamiento di competenza	EURO	15.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	15.000,00

Cap. 23286 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; CONTRATTO DEL 19/02/2010) QUOTA UE".

Stanziamiento di competenza	EURO	15.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	15.000,00

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE
1.3.2.2.7248 EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	5.000,00

Cap. 23288 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 19/02/2010) QUOTA STATALE".

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	5.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 615

Assegnazione dello Stato per l'attuazione delle politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2000 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI".

Stanziamento di competenza	EURO	1.062.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	EURO	1.062.000,00
-----------------------	------	--------------

Cap. 03092 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO DERIVANTE DAL FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART. 19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N. 223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 4 AGOSTO 2006, N. 248)".

Stanziamento di competenza	EURO	1.062.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	EURO	1.062.000,00
-----------------------	------	--------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI".
1.5.2.2.20101

Stanziamento di competenza	EURO	1.062.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	EURO	1.062.000,00
-----------------------	------	--------------

Cap. 57107 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITA' DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMA 1252, L.296/2006 E ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 1.050.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 1.050.000,00

Cap. 57103 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 E D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART.1, L.4 AGOSTO 2006, N.248 - MEZZI STATALI".

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza EURO 12.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 12.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 635

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli beneficiari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 927.700,00
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 927.700,00

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 100.000,00
CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 100.000,00
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 35.000,00
CAP.02711	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ED ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICHE INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 2, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 35.000,00
UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 7.850,00

CAP.38184	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA REGIONALE	EURO 7.850,00
UPB 1.4.2.2.13536	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 4.850,00
CAP.38188	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA U.E	EURO 4.850,00
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 780.000,00
CAP.58430	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA GESTIONE, LA QUALIFICAZIONE, IL SOSTEGNO AL COORDINAMENTO PEDAGOGICO, LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E DEI COORDINATORI PEDAGOGICI E LA SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI - MEZZI PROPRI DELLA REGIONE (ART. 14, COMMA 5, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 780.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 575

Nomina di un Revisore effettivo nel Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda speciale SSICA di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare nel Collegio dei Revisori dei Conti della

Azienda Speciale della Camera di commercio di Parma "SSICA - Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari", sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per una durata in carica di cinque anni, la signora:

- Elisa Venturini nata a Parma (PR) il 26 ottobre 1972 quale componente effettivo;
- b) di rinviare ad un successivo provvedimento la nomina di un componente supplente nel Collegio dei revisori dei Conti;
- c) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 584

Recepimento "Accordo, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 28/08/1997, n. 281 tra il Governo e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sulla prevenzione degli effetti delle ondate di calore" sancito dalla Conferenza Unificata in data 6 giugno 2012 (Rep. Atti n. 69/CU)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, in particolare l'art. 8-octies, che prevede che le Regioni e le Aziende unità sanitarie locali attivino un sistema di monitoraggio e controllo sulla qualità dell'assistenza e sull'appropriatezza delle prestazioni rese;
- il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006, che ha individuato, nell'area strategica "ambiente e salute", quale obiettivo di salute del Servizio Sanitario Nazionale, la prevenzione degli effetti sanitari da eventi climatici estremi, attraverso lo sviluppo di opportuni sistemi di sorveglianza epidemiologica e misure di prevenzione finalizzate a diffondere le conoscenze sulla situazione delle persone anziane fragili in condizioni di maggiore rischio;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale la Conferenza Stato-Regioni promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Richiamate:

- la L.R. 29/2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale";
 - la L.R. n. 2/2003 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Richiamate, altresì, le proprie delibere:
- n. 509/2007, con la quale è stato avviato il Fondo regionale per la non autosufficienza istituito dall'art. 51 della

L.R. n. 27/2004;

- n. 1206/2007, recante contenuti ed indirizzi attuativi del Fondo regionale per la non autosufficienza ed in particolare l'allegato 4: Linee per la definizione di programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili;
- n. 564/2000, recante provvedimenti in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori, portatori di handicap, anziani e malati di aids, ed in particolare il paragrafo 5.1 "Requisiti comuni a tutte le strutture dal punto di vista strutturale" dell'allegato;
- n. 514/2009, recante provvedimenti in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari, ed in particolare l'allegato D, "D1 requisiti generali" punti RG 2 "Pianificazione operativa del servizio", punto 2.16 e RG 4 "struttura", punti dal 4.2 al 4.6;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 2071/2010 di approvazione del Piano regionale per la prevenzione per il triennio 2010/2012 che ha individuato, tra gli obiettivi di salute:

- il Programma "Sorveglianza e prevenzione della fragilità nell'anziano";
- il Programma "Le relazioni tra ambiente e salute" ed in particolare il progetto "Effetti sulla salute dei mutamenti climatici: le ondate di calore";

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha individuato e definito, fin dall'estate 2004, specifiche "Linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore", evidenziando alcune scelte specifiche volte ad assicurare una forte integrazione tra Comuni ed AUSL, nell'ambito degli strumenti territoriali di gestione degli interventi integrati sociali e sanitari, valorizzando l'apporto delle associazioni, del volontariato e del terzo settore, anticipando contenuti ed indirizzi attuativi del Fondo regionale per la non autosufficienza;

Tenuto conto che le azioni individuate da mettere in campo si focalizzano in particolare su:

- a) l'operatività su tutto il territorio regionale e per il periodo estivo di un sistema di previsione del disagio bioclimatico (ondate di calore), con 72 ore di anticipo, gestito dalle strutture dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA), attraverso sistematico aggiornamento del sito <http://www.arpa.emr.it/disagio>. In quest'area del sito web dell'ARPA sono disponibili informazioni sanitarie con i consigli pratici per prevenire e fronteggiare situazioni di emergenza e documentazione sull'argomento;
- b) l'informazione ai cittadini, durante il periodo estivo, attraverso il numero verde del Servizio Sanitario Regionale 800 033 033

per rispondere alle domande dei cittadini sul problema;

- c) la verifica dell'effetto delle ondate di calore, attraverso un sistema di monitoraggio sistematico (tramite pagina internet) degli accessi e dei ricoveri da Pronto Soccorso della popolazione ultrasessantacinquenne;
- d) l'organizzazione della gestione socio-sanitaria dell'emergenza, con strumenti di coordinamento a livello regionale e operativo a livello territoriale con la predisposizione, in ambito distrettuale, di piani locali di intervento concordati tra gli Enti (Enti Locali, Aziende Sanitarie), Organizzazioni no-profit, Associazioni di volontariato, ecc.;

Considerato che le predette Linee regionali individuano il target di situazioni particolari, quali le strutture carcerarie, tenendo conto, inoltre, della particolarità della condizione detentiva, resa ancora più complessa dal sovraffollamento, e dei soggetti fragili e a rischio (età, condizioni socio-economiche, patologie preesistenti) in ambito distrettuale al fine di costruire una mappa, il cui elemento fondamentale sia l'assenza di persone in grado di assicurare l'ascolto ed il soddisfacimento di bisogni essenziali delle persone fragili e a rischio, a partire da:

- a) dagli anziani e dalle persone fragili già utenti dei servizi territoriali (assistenza domiciliare sociale, ADI, assegno di cura, centri diurni, ecc) e comunque conosciute dai servizi perché già valutate dalle UVG o in attesa di valutazione e/o dai Consulenti e dai centri delegati per le demenze,
- b) dagli anziani con età =>75 che vivono da soli dimessi dagli ospedali,
- c) dagli anziani con età =>85 che vivono soli,
- d) dagli anziani e dalle persone a rischio segnalate da MMG, familiari, volontari, associazioni, ecc.,

sottolineando che l'informazione sulla condizione anagrafica di solitudine va integrata con informazioni sulla rete di relazioni parentali e di vicinato;

Preso atto che le Aziende USL della Regione Emilia-Romagna, al fine di mantenere aggiornate le proprie anagrafi assistiti, ricevono sistematicamente le informazioni dalle anagrafi comunali;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 564/2000 sono stati stabiliti i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali per anziani, che prevedono per le nuove strutture residenziali per anziani l'adozione di interventi strutturali che garantiscano il benessere microclimatico degli ospiti;
- per i soli servizi accreditati, con propria deliberazione n. 514/2009, la Regione ha stabilito, nell'ambito dei requisiti generali per l'accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali (allegato D), che l'Ente gestore garantisca sia da un punto di vista operativo che strutturale il benessere microclimatico degli ospiti;
- con deliberazione n. 175 del 22 maggio 2008 l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha emanato il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, il quale pone fra i propri obiettivi l'ambito della integrazione socio-sanitaria quale sistema per fornire risposte e interventi fondati sul riconoscimento delle persone nella loro globalità ed in rapporto ai loro contesti di vita;

Preso atto che nella seduta del 6 giugno 2012 la Conferenza Unificata ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 281/1997 tra il Governo, le Regioni, e le

Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sulla prevenzione degli effetti delle ondate di calore" (Rep. Atti n. 69/CU), al fine di intervenire su tutto il territorio nazionale per garantire la pronta attivazione di specifici piani di prevenzione rivolti alle fasce di popolazione più a rischio;

Ritenuto, pertanto, di recepire l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata Rep. Atti n. 69/CU del 6 giugno 2012;

Tenuto conto che occorre:

- promuovere strategie ed interventi efficaci, creando le condizioni affinché i diversi attori coinvolti in ambito distrettuale possano interagire efficacemente per la prevenzione e gestione di situazioni di emergenza (non solo meteorologica) che interessano ampie fasce di popolazione più fragile ed a rischio e di contrasto delle condizioni di solitudine e rarefazione delle reti sociali,
- sviluppare un modello predittivo regionale di analisi dei bisogni della popolazione finalizzato a riconoscere le condizioni iniziali di fragilità sanitaria e socioeconomica e orientare le azioni più appropriate di intervento;

Ravvisata, inoltre, la necessità di rendere disponibili, entro il 15 maggio di ogni anno, le "Linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore" per consentire la definizione e/o proseguimento di piani locali coordinati di intervento condivisi, in ambito distrettuale, tra gli Enti (Enti locali, Aziende Sanitarie), le Organizzazioni no-profit, le Associazioni di volontariato, ecc.;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e succ. mod., n. 1377/2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011 e n. 725/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di recepire, per le motivazioni espresse in premessa, l'Accordo, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 281/1997 tra il Governo, le Regioni, e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sulla prevenzione degli effetti delle ondate di calore" sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 6 giugno 2012 (Rep. Atti n. 69/CU), allegato alla presente delibera come parte integrante e sostanziale;
2. di individuare le azioni da mettere in campo indicate in premessa e che qui si richiamano integralmente, definite in ambito distrettuale in modo coordinato e condiviso;
3. di definire, entro il 15 maggio di ogni anno, le "Linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore" per consentire l'avvio operativo dei piani locali di intervento in ambito distrettuale, tenendo anche conto, per ciò che riguarda gli Istituti Penitenziari, della particolarità della condizione detentiva, resa ancora più complessa dal sovraffollamento;
4. di prendere atto che l'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, attraverso le proprie

- strutture, garantisce l'operatività su tutto il territorio regionale e per il periodo estivo di un sistema di previsione del disagio bioclimatico (ondate di calore), con 72 ore di anticipo, come richiamato in premessa;
5. di demandare ad eventuali successivi atti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali indicazioni più

- specifiche volte a riconoscere le condizioni iniziali di fragilità sanitaria e socioeconomica e orientare le azioni più appropriate di intervento;
6. di pubblicare il presente atto comprensivo dell'allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla prevenzione degli effetti delle ondate di calore.

Rep. Atti n. 69/CU del 6 giugno 2012

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 6 giugno 2012:

VISTO l'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevede, al comma 1, che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possa concorrere a favorire l'interscambio di dati ed informazioni sull'attività posta in essere dalle Amministrazioni Centrali, Regionali e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTO l'articolo 9, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 281 del 1997, che, alla lettera c), attribuisce a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, Province, Comuni e Comunità montane, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la lettera in data 15 maggio 2012 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso lo schema di Accordo in oggetto;

VISTA la nota in data 15 maggio 2012 con la quale il predetto documento è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 24 maggio 2012, i rappresentanti delle Regioni, dell'ANCI e del Ministero della salute hanno concordato alcune modifiche del documento in parola;

VISTA la nota del 24 maggio 2012, diramata in data 28 maggio 2012, con la quale il suddetto Ministero ha trasmesso la versione definitiva della proposta di Accordo in oggetto, che recepisce le modifiche concordate nel corso del predetto incontro, nonché la proposta di emendamento formulata dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 24 maggio 2012;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni e le Province autonome hanno espresso parere favorevole al perfezionamento dell'Accordo, nella versione definitiva trasmessa dal Ministero della salute con la predetta lettera del 24 maggio 2012, con le raccomandazioni che





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Stato - Regioni nella seduta del 29 aprile 2010, concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010 – 2012 che, in particolare nell'ambito degli interventi di prevenzione universale, prevede interventi destinati alla popolazione a rischio;

- il progetto "Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute", attivato dal Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie del Ministero della salute, attraverso specifici accordi sottoscritti con il Dipartimento di Epidemiologia del servizio sanitario della Regione Lazio il 10 agosto 2005 ed il 16 dicembre 2009 che, tra le linee di azione, prevede l'identificazione della popolazione suscettibile agli effetti del caldo su cui orientare in via prioritaria gli interventi di prevenzione e che ai fini dell'identificazione della popolazione stessa propone di fornire supporto tecnico a livello locale per la creazione degli elenchi nominativi delle persone suscettibili alle ondate di calore;

- che condizioni meteorologiche stagionali, caratterizzate da un anomalo innalzamento delle temperature e dei tassi di umidità, possono rendere necessario intervenire con tempestività e uniformità su tutto il territorio nazionale al fine di attivare adeguati interventi, preventivi e assistenziali, necessari per prevenire gravi danni alla salute delle categorie più esposte ed, in particolare, delle persone anziane che versano in condizioni di difficoltà fisiche, socioeconomiche o in solitudine;

- che le conoscenze scientifiche oggi disponibili dimostrano che le prime ondate di calore sono quelle che determinano un maggiore impatto sulla mortalità e che l'efficacia degli interventi di prevenzione dei danni individuali alla salute delle persone si fonda soprattutto sull'identificazione dei soggetti, che per età, caratteristiche sanitarie e socio ambientali, sono maggiormente suscettibili degli effetti nocivi delle ondate di calore;

- la necessità di monitorare continuamente gli effetti sulla salute delle ondate di calore e che pertanto, a tal fine, è necessario disporre con sufficiente anticipo dei dati utili all'organizzazione delle iniziative tese a prevenire gli effetti di calore sulle popolazioni a rischio, anche attraverso l'attivazione di validi sistemi di sorveglianza epidemiologica;

- che, per la predetta finalità di rilevante interesse pubblico, anche ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera b) del richiamato codice in materia di protezione dei dati personali, i servizi sanitari regionali e le aziende sanitarie locali possono avvalersi della facoltà di acquisire ed utilizzare dalle anagrafi comunali della popolazione residente elenchi di tutte le persone di età pari o superiore ad anni sessantacinque senza acquisire il loro consenso ai sensi degli articoli 18, comma 4, e 19, comma 2, del sopracitato codice in materia di protezione dei dati personali;

- che, ai sensi dell'art. 34 del d.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 recante "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente", "Alle amministrazioni pubbliche che ne facciano motivata richiesta, per esclusivo uso di pubblica utilità, l'ufficiale di anagrafe rilascia, anche periodicamente, elenchi degli iscritti nella anagrafe della popolazione residente";





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- che il Ministero della salute ha adottato, a seguito dell'emergenza determinatasi per le ondate di calore nell'anno 2003, le "Linee guida per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione anziana", predisposte da un gruppo tecnico istituito con decreto del Ministro della salute del 26 maggio 2004, con lo scopo di promuovere azioni coordinate tra il Ministero della salute, Regioni e Enti locali e la messa a punto di piani locali di sorveglianza e risposta verso gli effetti delle ondate anomale di calore, nonché la definizione delle attività di prevenzione in ambito sanitario e sociale;
- che la Conferenza Unificata, con proprio Atto Rep. n. 14, nella seduta del 10 febbraio 2011, ha approvato, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, e 9, comma 2, lett. e), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, lo schema di convenzione tra il Ministero dell'interno e le Regioni per il collegamento all'Indice Nazionale delle Anagrafi;
- il parere favorevole, adottato in data 18 maggio 2012 - registro provvedimenti n. 66 - dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;

SI CONVIENE

1. in considerazione della necessità di disporre con sufficiente anticipo dei dati necessari all'organizzazione delle iniziative tese a prevenire gli effetti di calore sulle popolazioni a rischio, le amministrazioni comunali, ai sensi dell'art. 34 del d.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, trasmettono alle aziende unità sanitarie locali entro e non oltre il 18 giugno 2012 gli appositi elenchi della popolazione residente di età pari o superiore ad anni sessantacinque, iscritti nelle anagrafi della popolazione residente, aggiornati alla data del 1° aprile 2012 ed i successivi aggiornamenti con periodicità definita da ciascuna regione;
2. le aziende unità sanitarie locali, avvalendosi dei predetti dati e di altri in loro possesso, ritenuti idonei a individuare le persone interessate – anche tenendo conto delle indicazioni fornite dalle "Linee guida per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione anziana" citate in premessa – avviano, secondo gli indirizzi forniti dalle Regioni/Province autonome, ogni opportuna iniziativa volta a prevenire ed a monitorare danni gravi ed irreversibili a causa delle anomale condizioni climatiche legate alla stagione estiva, specie in favore di persone più suscettibili agli effetti delle ondate di calore per condizioni di età, salute, solitudine e fattori socio ambientali;
3. le amministrazioni comunali provvedono, analogamente, ad avviare ogni opportuna iniziativa, nell'ambito delle proprie competenze tese a prevenire gli effetti di calore sulle popolazioni a rischio;
4. a partire dall'anno 2013 i dati di cui al comma 1 sono trasmessi dalle Amministrazioni comunali entro e non oltre il 31 maggio dell'anno di riferimento e fino al 31 ottobre del medesimo anno, aggiornati al 1° aprile di ogni anno;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

5. alle attività previste dal presente Accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 597

L.R. 6/2010. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande - anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" che detta norme in materia di profilassi, produzione e commercializzazione dei vegetali e prodotti vegetali ai fini della tutela fitosanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 1, lettera l), della citata L.R. n. 3/2004 che prevede, fra le funzioni della struttura fitosanitaria regionale, la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

Vista la L.R. 23 luglio 2010, n. 6 recante "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Abrogazione della Legge regionale 27 luglio 1999, n. 15";

Dato atto che la predetta L.R. n. 6/2010 prevede in particolare:

- che la Regione - al fine di compensare i costi e le perdite per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi per i quali non esistono efficaci metodi di lotta - è autorizzata a concedere contributi alle piccole e medie imprese singole o associate del settore agricolo primario che abbiano provveduto ad ottemperare alle prescrizioni di abbattimento ed eventuale distruzione di colture agrarie in produzione;
- che tale intervento è attivato - anche a titolo di anticipazione di risorse previste da norme statali a favore della Regione stessa per il finanziamento di analoghe misure - esclusivamente a fronte di uno specifico programma pubblico di prevenzione, controllo o eradicazione;
- che la Giunta regionale con proprio atto definisca i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, l'importo del sostegno e la disponibilità finanziaria da destinare all'intervento;
- che il contributo cedibile non possa superare il cento per cento della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle colture distrutte ed alla eventuale diminuzione di reddito dovuta a obblighi di quarantena, difficoltà di reimpianto o coltivazione, dedotte le somme percepite a titolo di indennizzo assicurativo;

Dato atto inoltre che - in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1857/2006 e come richiesto dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2010)765239 del 3 novembre 2010 - i contributi cedibili devono essere calcolati deducendo altresì i costi non sostenuti

a causa delle fitopatie e infestazioni parassitarie, che sarebbero stati altrimenti sostenuti;

Atteso che con propria deliberazione n. 965 del 16 luglio 2012 si è provveduto ad attivare il citato regime contributivo con riferimento alle estirpazioni di piante di drupacee e di actinidia prescritte dagli Ispettorati fitosanitari nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2011 e il 30 settembre 2012 e constatate entro la medesima data del 30 settembre 2012;

Richiamati, per quanto concerne i programmi obbligatori di prevenzione o eradicazione:

- il D.M. 7 febbraio 2011, recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*";
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2012 "relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto";

Considerato:

- che la coltivazione delle piante di actinidia nella Regione Emilia-Romagna riveste una grande importanza dal punto di vista economico;
- che l'organismo nocivo *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (agente della batteriosi dell'actinidia) si diffonde con particolare rapidità;
- che, per eradicare o controllare la suddetta malattia al fine di limitarne l'ulteriore diffusione e di ridurre i danni per gli agricoltori, è necessario un tempestivo intervento di estirpazione delle piante infette;
- che nel corso dei controlli effettuati nel 2012 e nel 2013 dal Servizio Fitosanitario sono stati riscontrati numerosi casi di batteriosi dell'actinidia che hanno provocato seri danni alle aziende agricole coinvolte;
- che il predetto Servizio sta pertanto disponendo le necessarie prescrizioni fitosanitarie finalizzate a contrastare la diffusione del suddetto organismo nocivo;

Ritenuta la necessità di attivare con il presente atto un ulteriore intervento contributivo con riferimento alle misure fitosanitarie imposte a decorrere dall'1° ottobre 2012, limitatamente alla batteriosi dell'actinidia e con riferimento solo alle aziende agricole, escludendo le imprese vivaistiche che, per la tipologia di attività realizzata, non presentano alti rischi di diffusione;

Ritenuto, pertanto, di approvare - nella formulazione allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale - uno specifico Programma, che costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti, riferito alle estirpazioni di piante di actinidia prescritte nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2012 ed il 31 luglio 2013 e constatate entro la medesima data del 31 luglio 2013, e nel quale sono disciplinati i criteri e le modalità per la sua attuazione nonché definito l'importo del sostegno;

Vista la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015;

Ritenuto di destinare all'intervento attivato con la presente deliberazione l'importo di Euro 300.000,00 stanziato, in virtù della predetta norma finanziaria, sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione

di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

Ritenuto altresì di stabilire fin d'ora che al Programma qui approvato sono altresì destinate eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili in sede di approvazione della variazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 sul predetto capitolo 12023;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, nella formulazione allegata al presente atto

quale sua parte integrante e sostanziale, uno specifico Programma di intervento contributivo, da attuare ai sensi della L.R. 23 luglio 2010 n. 6, riferito alle estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia, prescritte dagli Ispettori fitosanitari nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2012 ed il 31 luglio 2013 e nel quale sono definiti i criteri e le modalità per la sua attuazione nonché l'importo del sostegno;

3. di dare atto che il predetto Programma costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi ivi previsti;
4. di destinare al finanziamento del Programma qui approvato la somma di Euro 300.000,00 stanziata sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del bilancio per l'esercizio finanziario 2013;
5. di stabilire che al Programma approvato con il presente atto sono altresì destinate eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili in sede di approvazione della variazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 sul predetto capitolo 12023;
6. di pubblicare integralmente il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che il Servizio Fitosanitario provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura sia sull'apposito sito previsto dal D.lgs. 33/2013.

ALLEGATO

L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 6 - MISURE DI INTERVENTO A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE ED INFESTAZIONI PARASSITARIE

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONTRIBUTIVO RIFERITO ALLE ESTIRPAZIONI DI APPEZZAMENTI DI PIANTE DI ACTINIDIA NEL PERIODO 1-10-2012 / 31-07-2013.

Il presente Programma disciplina l'attuazione dell'intervento contributivo previsto dalla L.R. 23 luglio 2010, n. 6 con riferimento alle estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia colpite da batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*.

1. Requisiti

Possono accedere ai contributi previsti dal presente Programma le Piccole e Medie Imprese (PMI) singole o associate del settore agricolo primario - secondo la definizione comunitaria di cui al Reg. CE 800/2008 - che abbiano effettuato estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia colpite da batteriosi dell'actinidia accertate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2012 ed il 31 luglio 2013.

Per appezzamento si intende una porzione continua di frutteto condotto dalla stessa impresa e che costituisca un'entità distinta per natura della produzione, con una dimensione minima di 500 metri quadri.

Le PMI richiedenti devono essere iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna di cui al R.R. 17/2003, con fascicolo aziendale debitamente validato, ed essere in possesso, al momento della presentazione della domanda, dei seguenti ulteriori requisiti:

- soddisfare le condizioni previste dal Reg. CE 800/2008;
- essere iscritte alla C.C.I.A.A.;
- possedere partita IVA;
- non trovarsi in stato di insolvenza o essere sottoposte a procedure concorsuali;
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non essere soggette a provvedimenti di esclusione e a relativi provvedimenti sanzionatori;
- non aver ottenuto o chiesto altri contributi pubblici per l'estirpo delle piante di cui alla presente domanda;
- essere in regola con la normativa fitosanitaria vigente.

2. Presentazione domande

Le domande devono essere presentate, **dal 19 agosto 2013 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 13 settembre 2013**, direttamente al Servizio Fitosanitario - Via di Saliceto n. 81 - 40128 Bologna, o inviate al predetto indirizzo tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, facendo fede in tal caso, ai fini del rispetto del termine, la data del timbro postale, o tramite posta certificata inviata al seguente indirizzo: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le domande dovranno essere redatte secondo il fac-simile allegato al presente Programma.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

3. Parametri per la definizione del contributo

Il contributo - nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 della L.R. 6/2010 - è concesso a parziale copertura della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle piante distrutte e alla conseguente diminuzione di reddito dedotti i costi non sostenuti a causa delle fitopatie o infestazioni parassitarie che sarebbero stati altrimenti sostenuti.

Il contributo massimo è determinato secondo quanto stabilito nel successivo punto 4. sulla base dei parametri riportati nelle seguenti tabelle:

<i>Actinidia deliciosa</i> (Hayward ecc.)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	4.800,00
Secondo anno di impianto	8.000,00
Dal 3° al 15° anno	12.000,00
Dal 16° anno	6.000,00

<i>Actinidia chinensis</i> (Hort 16 A, Jin Tao, ecc.)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	5.600,00
Secondo anno di impianto	9.600,00
Dal 3° anno	16.000,00

4. Modalità per la determinazione del contributo

Il contributo viene commisurato alla "estensione" dell'appezzamento estirpato, come valutata in sede di accertamento della presenza della malattia o di constatazione dell'avvenuta estirpazione da parte degli Ispettori fitosanitari.

In sede di quantificazione sono comunque dedotte le eventuali somme percepite a titolo di indennizzo assicurativo o mutualistico.

I contributi di cui al presente Programma non sono cumulabili con altre forme di aiuto pubblico erogate per l'estirpo delle medesime piante.

5. Disponibilità finanziaria e relativa articolazione

Al finanziamento del presente Programma è destinata la somma di Euro 300.000,00 stanziata sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013.

Al presente Programma sono altresì destinate eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili in sede di approvazione della variazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 sul predetto capitolo 12023.

6. Modalità per il finanziamento delle domande ammesse

L'istruttoria sulle istanze pervenute è effettuata dal Servizio Fitosanitario.

La Regione si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici ovvero non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari, in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento, atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati sulla domanda presentata.

Le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del possesso dei requisiti richiesti dal presente Programma, sono inserite in ordine alfabetico in un apposito elenco nel quale è riportato per ciascuna domanda il relativo contributo quantificato in relazione ai parametri e criteri esplicitati ai punti 3.e 4.

Entro il **31 dicembre 2013** il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvede con proprio atto ad approvare il predetto elenco e contestualmente a concedere i contributi spettanti nonché ad assumere il relativo impegno di spesa, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e applicando, qualora la disponibilità finanziaria non consenta di soddisfare completamente il fabbisogno, una riduzione su base proporzionale su tutte le istanze rispetto all'ammontare della disponibilità.

Il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvede con proprio atto a liquidare i contributi spettanti previa richiesta delle modalità di pagamento e verifica dell'assoggettabilità alla ritenuta del 4% IRPEF/IRES.

7. Controlli e Sanzioni

Tra le imprese agricole aventi titolo all'intervento finanziario, il Servizio Fitosanitario effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale.

8. Disposizioni finali

In relazione alle fasi del procedimento amministrativo, la Regione Emilia-Romagna - Servizio Fitosanitario applicherà le norme recate dalla L. n. 241/1990 e successive modifiche, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dalla L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Dell'avvio del procedimento sarà data comunicazione sul sito:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Finanziamenti>.

Sul medesimo sito saranno reperibili le informazioni per l'accesso agli atti e sarà consultabile il provvedimento del Responsabile del Servizio Fitosanitario con il quale sono approvati gli elenchi delle domande ricevute e l'elenco dei contributi spettanti.

Modello 2013

Riservato all'Ufficio

**Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Fitosanitario
Via di Saliceto, 81
40128 Bologna**

Riservato all'Ufficio

**DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
IN APPLICAZIONE DELLA L. R. N. 6/2010
E DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. ____/2013**

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ prov. _____

in via _____ n. _____ C.A.P. _____

codice fiscale _____ legale rappresentante dell'impresa _____

ubicata a _____

in via _____ n. _____ C.A.P. _____

CUAA Azienda _____ (Codice Unico delle Aziende Agricole –

Anagrafe delle aziende agricole – Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17)

TELEFONO _____ **CELLULARE** _____

FAX _____ **E-MAIL** _____

Chiede

di accedere ai contributi previsti dalla L.R. n. 6/2010, secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. ____/2013, in relazione alle estirpazioni di piante di actinidia colpite da batteriosi prescritte dal Servizio Fitosanitario nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2012 e il 31 luglio 2013 come di seguito riportato:

A tal fine

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara:

- di avere preso atto delle condizioni che regolano la concessione dei contributi di cui alla presente domanda;
- che l'impresa rientra nella definizione di PMI del settore agricolo primario di cui al Reg. CE 800/2008 e che soddisfa tutte le condizioni ivi previste;
- che l'impresa è iscritta all'Anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna con fascicolo aziendale validato;
- che l'impresa è iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ ed è in possesso della seguente P. IVA _____;
- che l'impresa non è in stato di insolvenza e non è sottoposta a procedure concorsuali;
- che l'impresa non è sottoposta a provvedimenti di esclusione e a relativi provvedimenti sanzionatori;
- di non avere ottenuto o chiesto altri contributi pubblici per l'estirpo delle piante di cui alla presente domanda;
- che l'impresa è in regola con la normativa fitosanitaria vigente.

Dichiara inoltre:

- di non avere percepito alcun indennizzo assicurativo o mutualistico a fronte delle estirpazioni oggetto della presente domanda;

ovvero

- di aver percepito a fronte delle estirpazioni oggetto della presente domanda un indennizzo assicurativo o mutualistico di Euro _____;
- che l'impresa è in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali e che l'impresa è identificabile con il codice di iscrizione INPS..... o CIDA.....;

ovvero

- che l'impresa non è iscritta all'INPS in quanto ai sensi della legge

ALLEGA:

- scheda "dati anagrafici creditore" (la scheda è disponibile al seguente indirizzo web: <http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Finanziamenti>)

- fotocopia di un documento di riconoscimento valido

(da barrare nel caso che la firma non venga apposta alla presenza del funzionario autorizzato)

Data _____

Firma _____

Spazio riservato all'eventuale autentica della firma

La firma del Sig. _____,
identificato/a con _____ (estremi del documento)
è stata apposta in mia presenza.

Data _____ Il Funzionario autorizzato _____

RIFERIMENTI NORMATIVI

Definizione di PMI

Reg. (CE) 6 agosto 2008, n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

ALLEGATO I Definizione di PMI

Articolo 1 - Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Articolo 2 - Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Articolo 3 - Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) enti locali autonomi con un bilancio annuo di previsione inferiore a 10 milioni di euro e con meno di 5.000 abitanti.
3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di un'altra impresa, o di diverse altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
5. Le imprese possono rendere una dichiarazione relativa alla loro qualifica di impresa autonoma, associata o collegata, che comprenda i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25%, o oltre, da una o più imprese collegate fra di

loro. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4 - Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.
2. Se, alla data di chiusura dei conti, un'impresa constatata di essere andata, su base annua, al di sopra o al di sotto delle soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati approvati, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5 - Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Articolo 6 - Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono determinati esclusivamente sulla base dei conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o dei conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.
Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata.
Ai dati di cui al primo e al secondo comma, si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.
3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggiunge il 100% dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.
Sempre ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi, vengono aggregati, in modo proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L.R. n. 6/2010 .

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 598

Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Misure 112 e 121 - Ulteriore proroga per ultimazione degli investimenti a causa delle avverse condizioni climatiche atmosferiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la propria deliberazione n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (Versione 8), approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012 - acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2012/295782 del 17 dicembre 2012 - come risultante dal riaspetto proposto con la deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 167 dell'11 febbraio 2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il Programma Operativo delle Misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", nella formulazione di cui agli allegati 3 e 4 della stessa deliberazione;

- n. 631 dell'11 maggio 2009 con la quale sono stati ridefiniti i Programmi Operativi delle Misure 112 e 121;

- n. 992 del 12 luglio 2010 con la quale sono stati ridefiniti i Programmi Operativi delle Misure 112 e 121 a decorrere dall'annualità finanziaria 2011, modificati dalla deliberazione n. 2139 del 27 dicembre 2010;

- n. 662 del 16 maggio 2011 con la quale è stato ridefinito il Programma Operativo della Misura 121 a decorrere dall'annualità finanziaria 2012, successivamente modificato con deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011;

Dato atto che nelle citate deliberazioni sono stati definiti i tempi di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento ed è stata prevista la possibilità di concedere una proroga a detti termini, per un periodo massimo di 180 giorni;

Atteso che negli ultimi mesi del 2012 e nei primi mesi del 2013 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da un andamento climatico anomalo caratterizzato da frequenti ed intense piogge, nonché localmente da eventi eccezionali, che in determinate zone hanno causato fenomeni di dissesto idrogeologico, culminati da ultimo nel mese di maggio in trombe d'aria;

Rilevato che nel corso della Consulta agricola regionale dell'8 maggio 2013 le Organizzazioni professionali hanno segnalato che le imprese - che già usufruiscono di una proroga dei termini per la realizzazione degli investimenti approvati sulla base dei Programmi Operativi delle Misure 112 e 121 - hanno rappresentato una reale difficoltà a portare a compimento gli interventi finanziati a valere sulle predette Misure per la forzata interruzione dei lavori determinata dall'avverso andamento climatico;

Valutata l'opportunità, per non pregiudicare gli interessi dei beneficiari e garantire al contempo la massima efficacia dell'intervento pubblico, di prevedere la possibilità di concedere - su esplicita e debitamente motivata istanza dei beneficiari - un'ulteriore periodo di proroga oltre a quella stabilita dai Programmi Operativi delle Misure 112 e 121 per un periodo non superiore a 180 giorni, fermo restando il limite massimo del 31 dicembre 2013 quale data di fine lavori;

Ritenuto che la suddetta proroga possa essere concessa ai beneficiari:

- che alla data di adozione del presente atto stiano fruendo del periodo di proroga ordinariamente previsto dai Programmi Operativi delle Misure considerate, qualora la ritardata ultimazione degli investimenti sia dipesa dalle avverse condizioni climatiche atmosferiche soprariportate;

- che abbiano richiesto o richiedano preventivamente l'erogazione dell'anticipo del contributo, secondo le modalità già previste nei Programmi Operativi, negli Avvisi provinciali e nelle procedure approvate dall'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA);

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e sue successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prevedere, in relazione alle avverse condizioni climatiche di cui in premessa, la possibilità di concedere – su esplicita e motivata istanza – un ulteriore periodo di proroga, non superiore a 180 giorni, alle imprese che alla data di adozione del presente atto stiano fruendo della proroga ordinaria prevista dai Programmi Operativi delle Misure 112 e 121, fermo restando il limite massimo del 31 dicembre 2013 quale data di fine lavori;

3) di prevedere inoltre che tale ulteriore proroga possa essere concessa esclusivamente ai beneficiari che abbiano richiesto o richiedano preventivamente l'erogazione dell'anticipo del contributo, secondo le modalità già previste nei Programmi Operativi, negli Avvisi provinciali e nelle procedure approvate dall'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA);

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 619

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - annualità 2011-2013 - determinazioni relative alle fasi gestionali conclusive della programmazione sulle misure provinciali e proroga termini di attuazione degli interventi a causa delle avversità meteorologiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea

e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamata la propria deliberazione n. 2012 del 28 dicembre 2012 con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 8) - approvata dalla Commissione Europea con comunicazione C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012;

Richiamata altresì la deliberazione n. 2183 in data 27 dicembre 2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013 con cui oltre alle disposizioni generali, sono stati approvati gli schemi di avviso pubblico per le misure a gestione provinciale e le procedure di attuazione delle misure a gestione regionale con una precisa tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 1732 in data 19 novembre 2012 con la quale sono stati riattivati gli avvisi provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 al fine di utilizzare le risorse ancora disponibili sulla programmazione dell'Asse 3;

Visto il Regolamento (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e prevede norme utili a disciplinare il passaggio dall'attuale programmazione 2007-2013 a quella successiva definendo termini perentori a cui devono attenersi gli Stati Membri per assumere nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari;

Visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") che prevede la sua applicazione dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013;

Rilevato:

- che parte delle misure dell'Asse 3 sono state attivate in modalità *de minimis* ai sensi del predetto Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che si pone la necessità di garantire una programmazione di spesa efficiente nella fase finale di gestione del PSR assicurando un pieno utilizzo delle risorse individuate dagli avvisi

pubblici nonché delle eventuali economie di spesa tenendo conto dei tempi di realizzazione degli interventi previsti negli avvisi provinciali;

- che al contempo si pone la necessità di assicurare che tutti coloro che hanno avuto concessioni di aiuti in relazione a scorrimenti delle graduatorie sugli avvisi pubblici relativi alla citata deliberazione n. 2183/2010 nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2013 e la data di approvazione della presente deliberazione possano ottenere un congruo termine per la realizzazione dei lavori, in analogia a quanto disposto per tutti i beneficiari degli avvisi pubblici di che trattasi;

Ritenuto pertanto di definire un termine ultimo entro il quale le Amministrazioni provinciali potranno assumere nuove concessioni a valere sulle risorse recate dagli avvisi provinciali e sulle eventuali economie maturate in sede di rendicontazione o a seguito di revoca per tutte le Misure dell'Asse 3 a gestione provinciale prevedendo al contempo un termine massimo entro il quale devono essere realizzati i lavori che dovranno essere comunque ultimati entro il 31 dicembre 2014 anche computando il periodo dell'eventuale proroga di sei mesi prevista dagli avvisi provinciali;

Ritenuto inoltre di stabilire che tutti coloro che hanno avuto concessioni di aiuti a valere sugli avvisi pubblici relativi alla citata deliberazione n. 2183/2010 nel periodo compreso dal 1° gennaio 2013 alla data di approvazione della presente deliberazione possano realizzare gli interventi entro 12 mesi dalla data di notifica di concessione di contributo in deroga all'eventuale minor periodo previsto dall'Amministrazione provinciale nei singoli atti e ferma restando la possibilità di chiedere l'eventuale proroga di sei mesi prevista dagli avvisi provinciali;

Considerato inoltre che il territorio regionale è stato colpito da gravi avversità meteorologiche che hanno ostacolato e rallentato i lavori di realizzazione degli interventi programmati e hanno determinato il Presidente della Regione a richiedere lo stato di calamità naturale;

Rilevato che tali avversità hanno di fatto impedito la realizzazione o il completamento degli interventi nei tempi previsti dagli avvisi provinciali seppur beneficiando dell'eventuale proroga prevista;

Ritenuto pertanto di prevedere, in relazione alle avverse condizioni climatiche che hanno colpito il territorio regionale nella primavera 2013, che tutti i progetti di investimento dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 (Misura 311 Azioni 1, 2 e 3, Misura 313, Misura 321 Azioni 1, 2 e 3 nonché Misura 322) in corso di realizzazione alla data di approvazione della presente deliberazione che già beneficiano di proroga possano ottenere, previa motivata richiesta, un'ulteriore proroga di quattro mesi, oltre a quella prevista dalle disposizioni dei singoli avvisi o dalle norme di attuazione delle singole Misure;

Considerato infine per quanto concerne la Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici":

- che le attività formative rivolte al settore agricolo e per il territorio rurale, in relazione alla peculiare stagionalità del lavoro dei partecipanti possono essere svolte proficuamente solo nel periodo autunnale ed invernale;
- che gli eventi calamitosi sopraevidenziati possono avere causato in alcuni casi slittamenti delle attività formative;
- che per operazioni/progetti formativi di tipo più innovativo ed articolati si sono verificati ritardi nell'avvio/termine delle attività;

Ritenuto di prevedere che gli Enti di formazione possano richiedere un'eventuale ulteriore proroga di quattro mesi, oltre a quella già ottenuta e prevista dagli avvisi provinciali, per completare i progetti formativi previa presentazione di motivata richiesta di proroga;

Ritenuto infine di demandare alle Amministrazioni provinciali competenti la definizione della tempistica procedurale di attuazione dei progetti a programmazione negoziata nei limiti di quanto stabilito dalle disposizioni della deliberazione n. 2183/2010, fermo restando i limiti temporali definiti nella presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di definire quale termine ultimo entro il quale le Amministrazioni provinciali potranno assumere nuove concessioni a valere sulle risorse recate dagli avvisi provinciali e sulle eventuali economie maturate in sede di rendicontazione o a seguito di revoca per tutte le Misure dell'Asse 3 a gestione provinciale alla data del 31 dicembre 2013;

3) di prevedere al contempo quale termine massimo entro il quale devono essere realizzati i lavori/attività per tutte le Misure dell'Asse 3 a gestione provinciale il 31 dicembre 2014 anche computando il periodo dell'eventuale proroga di sei mesi prevista dagli avvisi provinciali;

4) di stabilire che tutti coloro che hanno avuto concessioni di aiuti a valere sugli avvisi pubblici relativi alla deliberazione n. 2183/2010 nel periodo compreso dal 1° gennaio 2013 alla data di approvazione della presente deliberazione possano realizzare gli interventi entro 12 mesi dalla data di notifica di concessione di contributo in deroga all'eventuale minor periodo previsto dall'Amministrazione provinciale nei singoli atti e ferma restando la possibilità di chiedere l'eventuale proroga di sei mesi prevista dagli avvisi provinciali;

5) di prevedere che in relazione alle avverse condizioni climatiche che hanno colpito il territorio regionale nella primavera 2013 tutti i progetti di investimento dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 (Misura 311 Azioni 1, 2 e 3, Misura 313, Misura 321 Azioni 1, 2 e 3 nonché Misura 322) in corso di realizzazione alla data di approvazione della presente deliberazione che già beneficiano di proroga possano ottenere, previa motivata richiesta, un'ulteriore

proroga di quattro mesi, oltre a quella prevista dalle disposizioni dei singoli avvisi o dalle norme di attuazione delle singole Misure;

6) di prevedere che gli Enti di formazione possano richiedere un'eventuale ulteriore proroga di quattro mesi, oltre a quella già ottenuta e prevista dagli avvisi provinciali sulla Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici", per completare i progetti formativi previa presentazione di motivata richiesta di proroga;

7) di demandare alle Amministrazioni provinciali competenti, in sede di scorrimento delle graduatorie a seguito di economie

di spesa maturate, la definizione della tempistica procedurale di attuazione dei progetti a programmazione negoziata nei limiti di quanto stabilito dalle disposizioni della deliberazione n. 2183/2010, fermo restando le prescrizioni temporali definite nella presente deliberazione ai punti 2 e 3;

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 622

Oggetto: L.R. 26/09 - Bandi regionali per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna - Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, concernente "Disciplina e interventi per lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale in Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione 1457/10, concernente "L.R. 26/09, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari" ove si prevede che la Giunta con appositi bandi dia attuazione agli interventi previsti dall'art. 5 comma 1, lett. f) e dall'art.6 della L.R. 26/09;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale per l'anno 2013 prevede una disponibilità complessiva di Euro 200.000,00 alle UPB:

- 1.3.4.3.11600 – Cap. 27744 “Contributi in conto capitale a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per l’apertura e ristrutturazione delle sedi e l’acquisizione di attrezzature e beni strumentali (art.5, comma 1, lett. f) L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)”;
- 1.3.4.2.11200 – Cap. 27734 “Contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per la promozione delle giornate commercio equo e solidale (art. 6, L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)”;

Considerato che occorre procedere alla emanazione dei bandi per la concessione dei contributi per l'anno 2013, a favore dei soggetti del commercio equo e solidale individuati secondo i criteri stabiliti dalla propria citata deliberazione 1457/10;

Sentiti gli Enti e le Associazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna come da documentazione agli atti del competente Servizio regionale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 20;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo.Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 26/09 nonché della propria deliberazione 1457/10, per l'anno 2013;
 - il bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/A, Mod. 2/A e Mod.3/A) per la compilazione della domanda, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - il bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/B, Mod. 2/B, Mod.3/B e 4/B) per la compilazione della domanda, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**L.R. 26/09 - Bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia Romagna - Anno 2013.**

In attuazione dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L. R. 26/09, sono concessi contributi per agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati a:

- a) apertura e ristrutturazione delle sedi;
- b) acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che operano in forma stabile sul territorio regionale.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione da parte della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **10 settembre 2013**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, redatta utilizzando l'allegato Mod. 1/A e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A;
- b) titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico – edilizie nonché gli elaborati progettuali e il computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato (in caso di opere edili ed impiantistiche di cui alla lettera a) del seguente paragrafo 4);
- c) adeguati e dettagliati preventivi di spesa.

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili gli interventi avviati nei 12 mesi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda e completati e rendicontati entro 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo.

Eventuali proroghe potranno essere richieste, opportunamente motivate, almeno 30 giorni prima della scadenza.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate nel periodo di ammissibilità di cui al paragrafo precedente, per:

- a) opere edili ed impiantistiche per l'esecuzione di interventi volti all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, conformi alle vigenti normative urbanistico – edilizie e regolarmente autorizzati dai competenti organi;
- b) progettazione e direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi, fino ad un valore massimo del 5% dell'importo ammissibile relativo alle opere edili e arredi;

¹ I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi esclusivamente attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata (http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori) o da uno dei distributori da essi autorizzati. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni **oppure con firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

- c) acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, di nuova fabbricazione, inventariabili e strettamente funzionali all'attività, esclusi i mezzi targati per il trasporto di merci e/o persone;
- d) acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce; le relative spese devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

Non sono ammissibili:

- le opere di sola manutenzione ordinaria quali le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture e quelle necessarie a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria per rilascio autorizzazioni e similari, etc);
- i consumi per utenze;
- acquisto e realizzazione di beni di consumo (depliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, materiale da confezione) o di scorte;
- gli acquisti effettuati tramite operazioni di locazione finanziaria.

I beni oggetto dell'intervento non possono essere ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo.

5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dell'apertura di nuova sede in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera, assegnando un punto per ogni nuova prima apertura in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

6. Misura del contributo e cumulabilità

Il contributo in conto capitale è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis", nella misura massima del 40% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di € 40.000,00, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2013.

La normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006, prevede che gli importi erogati in tale regime alla singola impresa non devono superare l'importo di 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari calcolato in modo retroattivo a partire dalla data di concessione del presente contributo.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi di enti pubblici fino al raggiungimento dell'80% della spesa ammessa.

7. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Viale A. Moro, 38 - 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

8. Rendicontazione delle spese e liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso può avvenire in un'unica soluzione, a saldo, oppure in due quote:

- la prima, a titolo di anticipo, pari al 50% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, previa presentazione della comunicazione di avvio del progetto e di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di seguito previste.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione entro e non oltre 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, salvo eventuale proroga, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/A, opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA solo in caso di indeducibilità di tale imposta, in caso contrario le spese dovranno essere indicate al netto di IVA;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o attività, pena la loro inammissibilità;
- d) copia di regolari quietanze relative a tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, etc);

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

9. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione tecnica, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

10. Controlli

La Regione Emilia Romagna si riserva la facoltà di svolgere tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, anche nei 5 anni successivi alla data di erogazione del saldo, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- il mantenimento del vincolo di cui al paragrafo 4.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

11. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) il progetto risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo della spesa ammessa;
- c) il progetto non sia completato e rendicontato entro 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo o entro il diverso termine previsto a seguito di eventuale concessione di proroga;
- d) i beni oggetto dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo.

12. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2, lett. a);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata presentazione della fotocopia di un valido documento di identità del firmatario;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

13. Contributi indebitamente percepiti

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

14. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Esente da imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1972 punto 27bis della Tabella - Allegato B)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ codice fiscale _____
residente a _____ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante di ⁽¹⁾ _____
con sede legale _____ CAP _____ via _____ n. _____
codice fiscale _____ tel. _____ fax _____

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda, dal titolo:

sulla spesa di € _____
(Cifre)

(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni)

DICHIARA

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui all'art. 3, L.R. 26/09;
- che il progetto usufruisce o usufruirà di altri contributi di Enti pubblici: NO SI
€ _____ in data _____ concesso da _____
€ _____ in data _____ concesso da _____
- che, alla data della domanda, sono aperte le seguenti sedi

¹ Denominazione come da Statuto.

Ubicazione sede	Provincia	Data apertura

- che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- che l'impresa rappresentata:
 - non ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, di contributi pubblici a titolo di "de minimis"
 - beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, dei seguenti contributi pubblici a titolo di "de minimis" percepiti a qualunque titolo:
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti "de minimis" ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando;
- b) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo;
- c) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- d) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Ente;
- e) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione del progetto (*come da Mod. 2/A*);
- titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico - edilizie con gli allegati elaborati progettuali e computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato (in caso di opere edili ed impiantistiche di cui alla lettera a) del paragrafo 4);
- adeguati e dettagliati preventivi di spesa;
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3/A*).

Data _____

Il Legale Rappresentante*

* In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

Mod. 2/A

DESCRIZIONE DEL PROGETTO
(art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 26/09)

Ente proponente

--

Titolo del progetto

--

Copertura finanziaria:

--

✓ **Descrizione del progetto:**

--

✓ **Spese del progetto:**

Tutte le spese di seguito indicate devono essere comprovate da adeguati preventivi o documenti ufficiali allegati in copia alla presente domanda.

a) Eventuali opere edili ed impiantistiche non rientranti nel computo metrico estimativo:

Preventivi	Importo(*)
	€
	€

b) Arredi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

c) Progettazione, direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi:

Preventivi	Importo (*)

	€
	€

d) Impianti, attrezzature e dotazioni informatiche:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

e) Acquisto software e licenze d'uso:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

Riepilogo spese:

Tipologia	Importi (*)
Opere edili ed impiantistiche	
Arredi	
TOTALE A	
Progettazione e D.L. (max 5% TOTALE A)	
Impianti, attrezzature, dotazioni informatiche	
Acquisto software e licenze d'uso	
TOTALE SPESE	

Data _____

 Il Legale Rappresentante

(*) Comprensivi di IVA in caso di ineducibilità della stessa, in caso contrario va indicato al netto di IVA.

Mod. 3/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando L.R. 26/09 (Art. 5, comma 1, lett. f) - annualità 2013**Soggetto proponente:****Titolo del progetto:****Descrizione sintetica del progetto:****Costo totale previsto:**

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 3/A, **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2 /A.

ALLEGATO B**L.R. 26/09 – Bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna senza fini di lucro - Anno 2013.**

In attuazione dell'art. 6 della L.R. 26/09, sono concessi contributi ai soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale quale momento di incontro tra la comunità emiliano-romagnola e la realtà del commercio equo e solidale, anche attraverso le seguenti attività di:

- promozione di iniziative divulgative e sensibilizzazione mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, in particolare delle ricadute sociali ed ambientali derivanti dalla produzione e commercializzazione del prodotto;
- promozione di specifiche azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo, stimolando una riflessione sul consumo consapevole e sulle opportunità offerte dai prodotti del commercio equo e solidale;
- promozione di iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- promozione di un portale regionale per il commercio equo e solidale, in cui inserire informazioni in materia di commercio equo e solidale;

di cui alle lettere a), b), c) ed e) del primo comma dell'articolo 5 della L.R. n. 26/2009.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che operano in forma stabile sul territorio regionale.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione da parte della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

I progetti presentati e gestiti da singoli soggetti saranno esclusi. Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre **1° luglio 2013**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, redatta utilizzando l'allegato Mod. 1/B e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata descrizione del progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/B;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascun partner aderente al progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 3/B;
- c) adeguati e dettagliati preventivi di spesa.

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbiano avuto inizio a partire dalla data di approvazione dell'atto di concessione dei contributi e completati entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare l'avvio del progetto, entro e non oltre 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

¹ I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi esclusivamente attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata (http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori) o da uno dei distributori da essi autorizzati. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni **oppure** con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Eventuali proroghe potranno essere richieste, opportunamente motivate, almeno 30 giorni prima della scadenza.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili solo le spese organizzative, escluse quindi le spese di partecipazione dei vari soggetti.

In particolare sono ammissibili le spese sostenute nel periodo di cui al precedente paragrafo 3 e pagate, comunque entro il termine di rendicontazione di cui al paragrafo 8, per:

- a) servizi relativi a:
 1. realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;
 2. iniziative di comunicazione relative alla realizzazione ed organizzazione di iniziative formative, informative e di sensibilizzazione, nonché alle attività divulgative dell'intervento realizzato;
 3. pubblicità su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche delle iniziative organizzate nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;
 4. consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi *curricula* che devono risultare agli atti;
- b) costi sostenuti dai soggetti del commercio equo e solidale, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera a);
- c) spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera b) e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b). Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 30% delle spese ammesse a finanziamento.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. b) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese di lavoro per progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo. Le spese del personale dipendente a tempo indeterminato saranno riconosciute nella misura massima del 60%.

5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tener conto della diffusione del soggetto richiedente sul territorio regionale nonché dell'integrazione e del coordinamento tra i soggetti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna, assegnando:

- 1,00 punto per ogni soggetto partner al progetto;
- 0,10 punto per ogni sede attiva nei comuni capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
- 0,05 punti per ogni sede attiva nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- 0,03 punti per ogni sede attiva nei restanti comuni.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

6. Misura del contributo e cumulabilità

Il contributo in conto esercizio è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis", nella misura massima del 100% delle spese ammissibili, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2013.

La normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006, prevede che gli importi erogati in tale regime alla singola impresa non devono superare l'importo di 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari calcolato in modo retroattivo a partire dalla data di concessione del presente contributo.

Il presente contributo regionale non è cumulabile con altri contributi.

7. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predispone la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il Responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 - 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

8. Rendicontazione delle spese e liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso può avvenire in un'unica soluzione, a saldo, oppure in due quote:

- la prima, a titolo di anticipo, pari al 50% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione della comunicazione di avvio del progetto di cui al paragrafo 3 e di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi ;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di seguito previste.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione entro e non oltre 15 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, salvo eventuale proroga, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/B, opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA solo in caso di indeducibilità di tale imposta, in caso contrario le spese dovranno essere indicate al netto di IVA;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara, specifica e dettagliata descrizione dei beni e dei servizi, pena la loro inammissibilità;
- d) copia di regolari quietanze relative a tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, ecc);
- e) copie degli eventuali contratti di lavoro per progetto, nonché i report dettagliati delle relative attività svolte, sottoscritti dai rispettivi collaboratori;
- f) specifici e dettagliati report delle attività svolte da parte del personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato nella realizzazione del progetto.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

9. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

10. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) non venga data comunicazione di avvio dell'intervento entro 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo;
- c) il progetto non sia rendicontato entro 15 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo o entro il diverso termine previsto a seguito di eventuale concessione di proroga;
- d) il progetto risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo della spesa ammessa.

11. Motivi di inammissibilità ed esclusione

Costituiscono motivo di inammissibilità della richiesta di contributo:

- a) mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2, lett. a);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1 del soggetto richiedente.

Costituiscono motivo di esclusione del soggetto del commercio equo e solidale dalla partecipazione al progetto:

- e) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;
- f) la mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2, lett. b);

Dei motivi di inammissibilità ed esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

12. Contributi indebitamente percepiti

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/B

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Esente da imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1972 punto 27bis della Tabella - Allegato B)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ codice fiscale _____
residente a _____ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante di ⁽¹⁾ _____
con sede legale _____ CAP _____ via _____ n. _____
codice fiscale _____ tel. _____ fax _____

CHIEDE

di accedere, in qualità di capofila anche per conto dei soggetti aderenti al progetto di cui alle dichiarazioni Mod. 3/B allegate alla presente, all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 6, L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

sulla spesa di € _____

(Cifre)

(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente (e tutti i soggetti partner al progetto) dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui all'art. 3, L.R. 26/09;
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
- che, alla data della domanda, sono aperte le seguenti sedi:

Denominazione ente	Ubicazione sede	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	Comuni restanti

¹ Denominazione come da Statuto.

- che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- che l'impresa rappresentata:
 - non ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, di contributi pubblici a titolo di "de minimis";
 - ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, dei seguenti contributi pubblici a titolo di "de minimis" percepiti a qualunque titolo:
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____
- che gli aiuti "de minimis" ricevuti da ciascun soggetto aderente al progetto risultano dalle relative dichiarazioni come da Mod. 3/B, allegate alla presente;

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti "de minimis" ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando;
- b) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- c) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- d) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dei soggetti;
- e) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione progetto (come da Mod. 2/B);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascuna organizzazione partecipante al progetto (come da Mod. 3/B);
- adeguati e dettagliati preventivi di spesa;
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (come da Mod. 4/B).

Data _____

Il Legale Rappresentante *

* In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

Mod. 2/B

DESCRIZIONE PROGETTO
(Art. 6 L.R. 26/09)

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Descrizione iniziativa:

Tempistica (*fasi e tempi di attuazione*):

Specifici contenuti delle attività svolte:

Tipologie di prodotti da realizzare e relative quantificazioni orientative:

Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*):

--

Utenti beneficiari (ampiezza e tipologia del target interessato):

--

✓ **Metodologia di verifica e valutazione:**

Risultati attesi:

--

✓ **Spese del progetto:**

Tutte le spese di seguito indicate devono essere comprovate da adeguati e dettagliati preventivi o documenti ufficiali allegati in copia alla presente domanda.

a) Consulenze:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

b) Realizzazione programmi informatici:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

c) Servizi di comunicazione e attività di divulgazione:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

d) Servizi di pubblicità:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

e) Spese per utilizzo del personale specificatamente impiegato nella realizzazione del progetto:

Numero Unità	Tipologia contrattuale	Attività	Costo
			€
			€

Riepilogo delle spese:

Tipologia	Importi (*)
Spese del personale	
Consulenze	

Realizzazione programmi informatici	
Servizi di comunicazione, divulgazione	
Servizi di pubblicità (max 10% delle spese TOTALI)	
Spese generali (30% delle spese TOTALI)	
TOTALE SPESE	

Data _____

Il Legale Rappresentante

(*) Comprensivi di IVA in caso di indeducibilità della stessa, in caso contrario va indicato al netto di IVA.

Mod. 3/B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ codice fiscale _____
residente a _____ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante di _____
con sede legale _____ CAP _____ via _____ n. _____
codice fiscale _____ tel. _____ fax _____

consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni)

DICHIARA

- di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato da: _____;
- che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- che l'impresa rappresentata:
 - non ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, di contributi pubblici a titolo di "de minimis";
 - ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, dei seguenti contributi pubblici a titolo di "de minimis" percepiti a qualunque titolo:
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti "de minimis" ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando.

Data

.....
Timbro e firma autografa

Allegare fotocopia di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Mod. 4/B

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando L.R. 26/09 (Art. 6) - annualità 2013

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 4/B, autorizza automaticamente la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2/B.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) per l'anno 2013"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (Commercio Equo e Solidale) per l'anno 2013" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;

- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 634

Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico di cui all'art.2, comma 1, lett B). Assegnazione contributo al soggetto beneficiario. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto-Legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77 e, in particolare, l'articolo 11, con il quale viene istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico;

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (PCM) 19 gennaio 2010, n.3843 e, in particolare, l'articolo 13 che, per l'attuazione del citato articolo 11, nomina un'apposita Commissione composta da 10 membri prescelti tra esperti in materia sismica, di cui uno con funzioni di Presidente, che definisce gli obiettivi ed i criteri per l'individuazione degli interventi per la prevenzione del rischio sismico”;

- il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 28 gennaio 2010, che ha costituito la predetta Commissione;

- il documento recante gli obiettivi ed i criteri prodotto dalla predetta Commissione, che individua come interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili gli studi di microzonazione sismica, gli interventi di riduzione del rischio su opere pubbliche strategiche e rilevanti e gli interventi di riduzione del rischio su edifici privati;

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.4007 del 29 febbraio 2012 “Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77”, con la quale in particolare vengono disciplinati i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico relativamente all'annualità 2011;

- il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 16 marzo 2012 pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n.138 del 15 giugno 2012 “Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77 – annualità 2011”, che ripartisce le risorse tra le Regioni e in particolare risultano assegnati alla Regione Emilia-Romagna:

- per il finanziamento della lettera a) di cui al comma 1 dell'art. 2 OPCM 4007/2012, Euro 615.801,00;

- per il finanziamento delle lettere b) + c) OPCM 4007/2012, Euro 8.005.413,06;

- la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile PDC/ABI/67517 del 3/10/2012 recante “Fondo per la prevenzione del rischio sismico (articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009) Trasferimento risorse annualità 2011”, con la quale si comunica di aver dato corso al trasferimento di Euro 8.621.214,06 al questa Regione;

Vista la nota dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile, prot. n. PG/2012/008337 del 2 aprile 2012, inviata a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna, con la quale si informa che per il finanziamento dell'annualità 2011, in riferimento alle strutture ricomprese in particolare nel

punto b) del comma 1, art. 2 dell'Ordinanza P.C.M. 4007/2012, le Amministrazioni comunali interessate dovranno trasmettere al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli le proposte contenenti le richieste di inserimento di edifici, complete di ogni documentazione atta a consentire la valutazione dell'istanza;

Dato atto:

- che le proposte di priorità dei Comuni interessati in merito agli edifici ricadenti nel proprio ambito territoriale trasmesse al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, ai sensi della nota sopra richiamata, sono conservate agli atti dello stesso Servizio;

- che l'Ordinanza P.C.M. n. 4007/2012 indica alcuni elementi di priorità per la scelta degli interventi da inserire nei programmi regionali;

- che la nota regionale sopra richiamata individua quale ulteriore criterio di priorità nella scelta degli interventi da inserire nel programma della Regione Emilia-Romagna, il tempo di intervento come risultato dalle verifiche tecniche;

Considerato:

- che con propria deliberazione n.1247 del 3 settembre 2012 “Assegnazione dello Stato per indagini di micro zonazione sismica e interventi strutturali per il miglioramento sismico – variazione di bilancio”, questa Giunta ha preso atto dell'assegnazione, tra le altre, apportando una variazione in aumento al bilancio dell'esercizio finanziario 2012 dotando il capitolo 48284 “Contributi a Enti Locali per interventi di prevenzione del rischio sismico attraverso interventi strutturali di rafforzamento locale e di miglioramento sismico di edifici. (D.L. 28 aprile 2009, n.39 convertito in L.24 giugno 2009, n.77; art. 2, comma 1, lett. b) e c), O.P.C.M. 13 novembre 2010, n.3907; D.P.C.M – DPC 10 dicembre 2010; O.P.C.M. 29 febbraio 2012, n.4007, art.2, comma 1, lett. b); Decreto del 19 marzo 2012, repertorio 1133) – mezzi statali” afferente all'U.P.B. 1.4.4.3.17570, dello stanziamento di euro 5.443.680,80;

- che la dotazione finanziaria di Euro 5.443.680,80 disponibile a bilancio per l'anno 2013 non è sufficiente a soddisfare tutte le richieste pervenute;

- che i contributi determinati secondo le modalità contenute nell'Ordinanza P.C.M. n.4007/2010 sono da considerarsi quali importi massimi;

Rilevato che la lettera b), comma 1, art.2 dell'OPCM 4007/2012 esclude dai contributi gli edifici scolastici ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;

Dato atto:

- che i criteri per stabilire le priorità di assegnazione dei contributi, viste le domande e le dichiarazioni degli enti interessati, fanno specifico riferimento all'art.4 e all'art.10 dell'OPCM sopra richiamata;

- che tra i criteri per stabilire le priorità di assegnazione dei contributi vi è anche quella relativa agli edifici di interesse strategico per le finalità di protezione civile di cui al punto A.2.1 dell'allegato A alla DGR n.1661/2009, con particolare riferimento agli edifici scolastici che nei piani di protezione civile ospitano funzioni strategiche e alle sedi municipali;

- che gli edifici, “scuole”, inseriti nell'allegato A, come si evince dalle dichiarazioni dei Comuni quali soggetti beneficiari, ospitano funzioni strategiche e rientrano nei piani di protezione civile come previsto al punto A.2.1 dell'allegato A alla DGR n.1661/2009;

- che per definire la misura del contributo è stato effettuato il calcolo come previsto all'art.8 in relazione ai parametri stabiliti all'art.10 della già citata OPCM;

- che i criteri utilizzati per la formazione della graduatoria degli edifici pubblici di interesse strategico oggetto di richiesta di finanziamento per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, sulla cui base sono stati selezionati gli interventi inseriti nel presente programma (allegato A), sono stati presentati all'ANCI e all'UPI;

Ritenuto:

- che ricorrono le condizioni per poter provvedere con la presente deliberazione all'assegnazione dei contributi a favore dei Comuni per gli interventi indicati nella tabella all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che al fine della realizzazione dei suddetti interventi si rende necessario definire le modalità di attuazione e verifica come riportate nell'Allegato B "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti e la liquidazione del contributo per interventi su edifici compresi nel Programma per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, di edifici di interesse strategico, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) dell'Ordinanza P.C.M. n. 4007/2012", anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie all'assegnazione dei contributi de quo risultano allocate al capitolo 48284 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;

Atteso che, ai fini dell'utilizzo della quota assegnata a codesta Amministrazione regionale per la realizzazione degli interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico sono state rispettate le modalità e le tempistiche previste dall'O.P.C.M. 4007/2012;

Considerato che, sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal Servizio regionale Geologico, Sismico e dei Suoli, i soggetti richiedenti del progetto finanziato con il presente provvedimento hanno provveduto ai sensi della L.3/2003, a richiedere alla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) con riferimento all'intervento del piano, come risulta dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- 21 dicembre 2012, n.19, recante "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n.14 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015;

- 21 dicembre 2012, n.20, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

Visti:

- la Legge 3/03;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui con-

tratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento delle delibera 450/07" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n.1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n.1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo;

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di prendere atto dell'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - del piano per gli interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, ai sensi dell'art. 2, comma 1 dell'OPCM n.4007/2012 per un finanziamento complessivo a favore della Regione Emilia-Romagna di Euro 8.005.413,06 alle lettere b) + c) della citata Ordinanza;

2) di assegnare i contributi per complessivi Euro5.443.680,80 ai Comuni indicati nella tabella di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per le finalità di cui al punto precedente;

3) di dare atto che il Codice Unico di Progetto attribuito agli interventi dalla competente struttura ministeriale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di approvare quale ulteriore parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato B «Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti e la liquidazione del contributo per interventi su edifici compresi nel "Programma per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, di edifici di interesse strategico, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) dell'Ordinanza P.C.M. n.4007/2012";

5) di dare atto che, per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi strutturali negli edifici di cui all'Allegato A sopra richiamato, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui all'Allegato B;

6) di dare atto, altresì, che le relative risorse finanziarie risultano allocate sul Capitolo 48284 "Contributi a Enti Locali per interventi di prevenzione del rischio sismico attraverso interventi strutturali di rafforzamento locale e di miglioramento sismico di edifici. (D.L. 28 aprile 2009, n.39 convertito in L. 24 giugno 2009, n.77; art. 2, comma 1, lett. b) e c), O.P.C.M. 13 novembre 2010, n.3907; D.P.C.M. - DPC 10 dicembre 2010; O.P.C.M. 29 febbraio 2012, n. 4007, art. 2, comma 1, lett. B) - Decreto del 19 marzo 2012, repertorio 1133) - mezzi statali" di cui all'U.P.B.1.4.4.3.17570;

7) di dare atto, in particolare, che:

- alla concessione e liquidazione del contributo oggetto della presente deliberazione, provvederà il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità riportate nell'Allegato B, punti 4 e 5, al presente provvedimento;
- le eventuali economie saranno comunicate alla Presidenza del

Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, da parte della competente struttura regionale;

8) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

CONTRIBUTI PER INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO, AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 1, LETT. B) DELL'ORDINANZA P.C.M. N.4007/2012.

N. prog.	Prov	Comune	Codice CUP	Denominazione edificio	Soggetto Beneficiario	Importo finanziato (euro)
1	FC	Cesena	D13B13000070001	Scuola Elementare di Borello	Comune di Cesena	859.735,00
2	FC	Galeata	G83B12000080004	Scuola Elementare "Don Giulio Facibeni" (corpo principale)	Comune di Galeata	349.152,00
3	FC	Galeata	G83B12000080004	Scuola Elementare "Don Giulio Facibeni" (ampliamento)	Comune di Galeata	74.030,00
4	RA	Russi	B83B13000060006	Scuola Elementare di Russi "Lama" e palestra	Comune di Russi	250.000,00
5	RN	Verucchio	D63B12000400002	Scuola Elementare "Gianni Rodari" di Villa Verucchio	Comune di Verucchio	1.946.435,80
6	RE	Rubiera	J23B13000100002	Scuola Media "E. Fermi"	Comune di Rubiera	381.150,00
7	BO	Monzuno	H53C13000010002	Municipio	Comune di Monzuno	864.750,00
8	MO	Maranello	F58H13000040005	Municipio di Maranello	Comune di Maranello	718.428,00
Importo totale						5.443.680,80

Allegato B**INDICAZIONI TECNICHE E PROCEDURALI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PER INTERVENTI SU EDIFICI COMPRESI NEL “PROGRAMMA PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO, DI EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO, AI SENSI DELL’ART. 2, COMMA 1, LETT. B) DELL’ORDINANZA P.C.M. N. 4007/2012”.****DISPOSIZIONI GENERALI**

I Soggetti che attuano gli interventi (Soggetti beneficiari) di cui al “Programma per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, di edifici di interesse strategico, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. b) dell’Ordinanza P.C.M. n. 4007/2012”, hanno la responsabilità ed espletano gli adempimenti di competenza in ordine a tutte le fasi di realizzazione degli stessi. In particolare ai Soggetti beneficiari spetta per l’intervento di cui al presente atto:

- l’esecuzione o l’affidamento dell’incarico di progettazione, l’approvazione del progetto esecutivo, l’acquisizione dei pareri, visti, nulla osta e assensi, comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti;
- l’affidamento dei lavori, della direzione lavori, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la nomina del collaudatore, nonché i pagamenti, le liquidazioni e le rendicontazioni conseguenti.

Per gli adempimenti di cui ai precedenti punti, i Soggetti beneficiari faranno riferimento a quanto disposto ai sensi delle normative vigenti e delle disposizioni del presente documento.

I progetti per gli interventi di cui sopra saranno sottoposti ad istruttoria tecnico – economica da parte della Regione, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi del programma e con le prescrizioni regionali, alla quale seguirà il rilascio del “visto di congruità tecnico economico”.

1. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini del rilascio del “visto di congruità tecnico economico”, i progetti devono riguardare lavori coerenti con le finalità del “Programma per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico per le finalità di protezione civile, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera b) dell’Ordinanza P.C.M. n. 4007/2012”.

I progetti esecutivi degli interventi devono essere sempre inquadrati in una visione unitaria per tutti gli interventi e finanziamenti, anche differiti nel tempo sullo stesso immobile, essendo questa condizione necessaria per valutarne la coerenza.

I progetti, redatti secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1371 del 2011, devono altresì contenere tutte le necessarie indicazioni analitiche per le stime dei lavori, tenendo a tal fine presente che sono ammesse a finanziamento le opere a carattere strutturale, necessarie per conseguire l’obiettivo di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, nonché le finiture strettamente connesse.

A tal fine: il computo metrico estimativo dovrà essere redatto secondo i criteri previsti e con riferimento al vigente “Elenco prezzi per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti”, allegato alla

D.G.R. n. 1035 del 18 luglio 2011 recante “Approvazione dell’aggiornamento dell’elenco prezzi per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti”¹, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 120 del 2 agosto 2011 - parte seconda (di seguito “Elenco prezzi”), ove non diversamente specificato.

Il quadro economico riepilogativo dovrà specificare l’eventuale suddivisione dei costi in opere oggetto di finanziamento e opere oggetto di cofinanziamento, secondo il disposto normativo, con relativa suddivisione, oltre che delle spese per lavori, anche delle spese tecniche e dell’I.V.A.. A tal fine, le spese tecniche sono ammesse a contributo entro il limite massimo del 10% dell’importo netto dei lavori per opere strutturali e finiture strettamente connesse, alle quali potranno essere ulteriormente aggiunte IVA e oneri previdenziali obbligatori connessi.

Per tipologie di opere non previste nell’“Elenco prezzi” rimane salva la possibilità di creare nuove voci fornendo la relativa analisi del prezzo, oppure di fare riferimento ad altri prezzari ufficiali.

Nel momento in cui fosse reso ufficialmente disponibile un documento di aggiornamento del suddetto “Elenco prezzi”, questo diventerà automaticamente il documento di riferimento.

Per quanto riguarda gli oneri della sicurezza, tenuto conto del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, che disciplina i contenuti minimi dei piani della sicurezza e di coordinamento dei cantieri edili temporanei e mobili, dovrà essere elaborato un computo metrico specifico sulla base del vigente “Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza” il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 717/2012, pubblicata sul BURE-R n. 98 del 18 giugno 2012, ove non diversamente specificato.

Il progetto da sottoporre alle procedure di cui al presente documento, può comprendere anche opere aggiuntive cofinanziate a carico del Soggetto beneficiario e, in tal caso, il “visto di congruità tecnico economico” è limitato ai soli aspetti strutturali delle stesse opere aggiuntive cofinanziate.

2. MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER IL RILASCIO DEL VISTO DI CONGRUITA’ TECNICO ECONOMICO E TEMPORANEE DI ATTUAZIONE

I Soggetti beneficiari dovranno trasmettere, in duplice copia, i progetti approvati dagli stessi Enti, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli² (di seguito “SGSS”), della Regione Emilia-Romagna.

Istruite positivamente le pratiche, il SGSS ne attesterà l’esito con apposito “visto di congruità tecnico economico”, dandone comunicazione ai Soggetti beneficiari ai quali verrà restituita una copia del progetto.

Detto “visto di congruità tecnico economico”, con valore anche di autorizzazione sismica ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 19 del 2008, specificherà la quota parte percentuale dell’intervento finanziata col contributo regionale, con il relativo importo, e quella eventualmente cofinanziata dal Soggetto beneficiario.

Nel caso di incompletezza del progetto esecutivo, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso, e con la conseguente sospensione dei tempi per l’istruttoria, il SGSS richiede al Soggetto beneficiario le

¹ scaricabile anche da internet al sito http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/geologia/canali/sismica/elenco_prezzi/01_elenco_prezzi_2009.htm

² **Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli**
Viale della Fiera n.8
40127 Bologna

integrazioni necessarie, assegnando a tal fine un congruo termine. Qualora le integrazioni richieste non siano trasmesse entro tale termine, o nel caso che le integrazioni risultino insufficienti, lo stesso SGSS informerà del mancato rilascio del “visto di congruità tecnico economico” il Dipartimento di Protezione Civile per gli adempimenti di competenza.

I Soggetti Beneficiari sono tenuti a trasmettere al SGSS:

- entro il 31 luglio 2013, comunicazione dell'avvenuto affidamento delle attività di progettazione,
- entro il 31 maggio 2014, comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori,
- entro il 31 agosto 2015, gli atti di contabilità finale, gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale ed il grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso.

Il SGSS, ai sensi dell'art. 15 dell'Ordinanza P.C.M. n.4007/2012, provvede alla comunicazione annuale al Dipartimento della Protezione Civile, circa l'avvenuto impegno o l'utilizzazione delle risorse stanziare, con i relativi interventi effettuati.

3. VARIANTI

Sono soggette alla procedura suddetta anche le eventuali varianti in corso d'opera concernenti il progetto originario rispetto al quale è stato rilasciato il “visto di congruità tecnico economico”, anche nel caso non comportino aumento di spesa, ma siano da considerare sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale.

Non costituiscono varianti, su cui rilasciare un nuovo “visto di congruità tecnico economico”, quelle indicate all'art. 132, comma 3, II periodo, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e sue successive modifiche ed integrazioni, purché soddisfino l'ulteriore condizione di poter essere considerate come varianti non sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale adottata nell'originario progetto già corredato di “visto di congruità tecnico economico”, nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato 2 alla D.G.R. n.687/2011³. A tal fine il progettista abilitato, su proprio responsabile giudizio, descrive e certifica il carattere non sostanziale della variante, secondo le indicazioni contenute nell'allegato sopra citato.

Ogni variazione di quanto stabilito nel quadro tecnico economico deve essere comunicata al SGSS; tali variazioni non possono comportare aumento del contributo assegnato di cui al “visto di congruità tecnico economico” e la maggior spesa rimane a carico del Soggetto beneficiario.

4. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Sulla base delle risultanze dedotte dal progetto esecutivo presentato dal soggetto beneficiario, corredato dell'Attestazione di coerenza da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il Dirigente regionale competente provvederà con apposito atto formale, alla presa d'atto del costo complessivo dell'opera e del relativo quadro economico con l'eventuale suddivisione dei costi per le opere oggetto di finanziamento statale e per le eventuali opere oggetto di cofinanziamento del soggetto beneficiario (v. punto 1 “Progettazione degli interventi”), alla concessione del contributo nei limiti dell'importo assegnato con la presente deliberazione, nonché alla contestuale assunzione degli oneri finanziari sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale.

³ D.G.R. n.687/2011 (pubblicata sul BUR-ER n.86 dell'8 giugno 2011) “Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008”.

5. MODALITA' DI LIQUIDAZIONE

La domanda di liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento concesso per l'intervento finanziato con il presente atto deliberativo, deve essere inoltrata dal Soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli.

Ai fini di un corretto utilizzo della quota assegnata, l'erogazione del finanziamento da parte della Regione al soggetto beneficiario avrà luogo, al netto di eventuali economie derivanti dal ribasso d'asta a seguito dell'aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori proporzionalmente attribuite, con le seguenti modalità alternative:

- A. in un'unica soluzione alla conclusione dei lavori, a seguito della comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Soggetto beneficiario degli atti di contabilità finale, nonché a seguito della trasmissione della documentazione da cui risultano gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale e il grado di sicurezza raggiunto a seguito dell'intervento stesso;
- B. in due tranches, come di seguito specificato:
- una quota pari al 50% dell'importo complessivo dei lavori oggetto di finanziamento statale (IVA compresa), oltre le spese tecniche, a seguito della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori e dei conseguenti oneri di realizzazione;
 - il saldo dell'importo dei lavori oggetto di finanziamento statale a seguito della comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Soggetto beneficiario degli atti di contabilità finale, nonché a seguito della trasmissione della documentazione da cui risultano gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale e il grado di sicurezza raggiunto a seguito dell'intervento stesso.

In caso di cofinanziamento da parte del Soggetto beneficiario, le economie derivanti dal ribasso d'asta saranno attribuite al costo complessivo dell'intervento in misura proporzionale alle rispettive fonti di finanziamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 659

Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2013, per la concessione dei contributi previsti all'art. 4 comma 2 della L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ. mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato nello specifico l'art. 4, della citata L.R. n. 3/2011 recante "Rapporti con il volontariato e l'associazionismo" che prevede tra l'altro che *«la Regione concede contributi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale di cui al comma 1, (organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale di cui alla legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della legge regionale 2 settembre 1996, n. 37) e alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10), operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, iscritte nei registri costituiti con le citate leggi regionali e dotate di un forte radicamento sul territorio, per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile;*

Considerato che l'art. 12 al comma 5 prevede che la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi, tra l'altro, all'attuazione dell'art. 4, comma 2;

Ritenuto, di stabilire con il presente atto le priorità, i criteri e le modalità di concessione dei sopraddetti contributi per l'anno 2013 secondo quanto indicato agli Allegati A, B e C che formano parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che le risorse necessarie alla concessione dei contributi in oggetto sono allocate, come previsto dall'art. 18, comma 2, sul capitolo di bilancio regionale 2728, afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3828 del bilancio regionale che è stato dotato della disponibilità di €. 130.000,00 ai sensi della L.R. n. 20/2012 per l'esercizio finanziario 2013;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamato, altresì, l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011, nn. 720 e 722 del 31/5/2010, n. 1929 del 19/12/2011 e n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare per l'anno 2013 per la concessione dei contributi previsti all'art. 4, comma 2 della L.R. n. 3/2011 le priorità, i criteri e le modalità specificati nell' Allegato A, nonché gli allegati B concernente la scheda dei criteri di valutazione e C relativo al modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di dare atto che:

a. con successiva propria deliberazione si provvederà all'approvazione dei progetti ammessi a contributo, alla quantificazione e concessione dei contributi stessi a favore delle Organizzazioni/ Associazioni beneficiarie e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. n. 40/2001, all'assunzione del relativo impegno di spesa a valere sul capitolo di spesa indicato in premessa;

b. alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati così come previsto alla lettera a) che precede, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate al paragrafo 10 "Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale" dell'Allegato A;

3. di pubblicare integralmente il testo e gli allegati A), B) e C) della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito istituzionale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

ALLEGATO A

PRIORITA', CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 4, COMMA 2, L.R. 3/2011 e s.m. PER L'ANNO 2013.

1. Premessa

Gli interventi regionali previsti all'art. 4, comma 2 della L.R. n. 3/2011 sono finalizzati alla realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile.

2. Soggetti destinatari

Destinatari dei contributi in oggetto sono esclusivamente le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale di cui alla legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della legge regionale 2 settembre 1996, n. 37) e alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10), operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, iscritte nei registri costituiti con le citate leggi regionali almeno al momento della presentazione della domanda e dotate di un forte radicamento sul territorio.

3. Oggetto dei contributi

Nell'ambito dell'art. 4, comma 2 della L.R. n. 3/2011 sono finanziabili i progetti presentati dai soggetti di cui al sopracitato paragrafo 2, volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile.

Ogni Organizzazione/Associazione di volontariato **non potrà presentare più di un progetto.**

4. Termini e modalità di presentazione dei progetti finalizzati all'ottenimento dei contributi regionali.

La presentazione dei progetti dovrà avvenire utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione di volontariato richiedente il contributo regionale. Le domande finalizzate all'ottenimento del contributo regionale dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuato quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, il dott. Nobili Gian Guido del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale".

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **25 luglio 2013**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale

Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 della data di scadenza;**

oppure

- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo: cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it entro la data di scadenza.

5. Decorrenza e termine delle attività di progetto.

Sono ammissibili a contributo i progetti ancora da realizzare, a condizione che questi vengano avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione da parte del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" di approvazione del progetto e di concessione del contributo e dovranno terminare entro i diciotto mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze che si dovessero presentare in fase di realizzazione del progetto, non preventivabili, potrà essere richiesta una **proroga dei termini** di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Responsabile del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" che, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, predisporrà eventuale determina di proroga da notificare all'Organizzazione/Associazione di volontariato richiedente.

6. Istruttoria e valutazione dei progetti.

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate, secondo i criteri indicati nell'Allegato B), dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico quadro economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

7. Criteri di priorità.

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- volti a diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile **destinati alle giovani generazioni (fino a 29 anni) e con particolare attenzione ai giovani in ambito scolastico;**
- che prevedano **reti di relazioni** con le istituzioni locali (Associazioni, sistema scolastico, altre istituzioni pubbliche);

- che si presentino come **innovativi, sperimentabili, trasferibili** e **creativi** (ad esempio per l'uso di nuove tecnologie applicate alla divulgazione della cultura della legalità e della partecipazione consapevole; la condivisione in rete di informazioni, ricerche, studi e dati inediti o per l'utilizzo di linguaggi nuovi ed originali).

8. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi.

Le risorse necessarie per la concessione dei contributi in oggetto sono allocate, come previsto dall'art. 18, comma 2, della L.R. n. 3/2011, al capitolo di spesa 2728 afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3828 del bilancio regionale che è stato dotato della disponibilità di €. 130.000,00 ai sensi della L.R. n. 20/2012 per l'esercizio finanziario 2013;

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 6), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione, ricorrendo i presupposti della L.R. 40/2001, dell'impegno di spesa.

- i contributi sono concessi in misura del 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 20.000,00.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi da altri Enti pubblici e privati a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100%.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nei registri regionali di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. n. 12/2005 e all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

La concessione dei contributi avverrà secondo le graduatorie di cui al paragrafo 6.

9. Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Associazione/Organizzazione non avvia il progetto entro 60 giorni dalla data di comunicazione da parte del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" dell'avvenuta approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i diciotto mesi successivi alla stessa data, nonché nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a contributo regionale, fatto salvo quanto indicato al punto 5) che precede in caso di proroga.

Qualora in corso d'opera e comunque entro trenta giorni dalla conclusione dell'intervento l'associazione/organizzazione si trovasse nelle condizioni di dover procedere ad apportare modifiche al progetto inizialmente approvato, la stessa dovrà inviare tempestivamente apposita comunicazione al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", allegando

specifica relazione che evidenzi le ragioni di tali modifiche. Entro dieci giorni il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", verificherà la coerenza delle modifiche al progetto iniziale e l'inalterabilità delle finalità e degli obiettivi complessivi dello stesso e quindi procederà ad inviare per iscritto alla associazione/organizzazione conferma dell'avvenuta approvazione;

In caso di approvazione di modifiche al progetto qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto e la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

In caso di difformità delle modifiche al progetto approvato dalla Giunta regionale, tali da alterare di fatto le finalità e gli obiettivi complessivi dello stesso, il contributo verrà revocato con provvedimento dirigenziale nella sua interezza.

10. Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale.

La liquidazione e l'erogazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- 70% dopo avvenuta pubblicazione della delibera di approvazione dei progetti e concessione dei contributi, dietro presentazione, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione, di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle iniziative ammesse a contributo;
- 30% dietro presentazione, a conclusione dell'intervento, di:
 - a) una dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione/associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione del progetto ammesso a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, con allegata loro copia fotostatica. Nell'ambito del medesimo documento dovrà, inoltre, essere dichiarata l'avvenuta quietanza di ogni singola fattura elencata e dovrà essere indicato che i titoli di spesa sono trattenuti agli atti dell'Associazione/organizzazione a disposizione della Regione per ogni eventuale verifica o controllo;
 - b) relazione a firma del legale rappresentante dell'associazione, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti (quanti soggetti o persone coinvolti, materiale realizzato, significatività nel tempo del progetto, impatto nel territorio, relazioni controfirmate dai partner di progetto, ecc.).

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, di cui al punto 9, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%, purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

Per le Associazioni/organizzazioni di volontariato concorrono a formare la base di calcolo della spesa ammissibile a contributo, anche le acquisizioni di beni e servizi in qualsiasi forma fornite da altre Pubbliche Amministrazioni o Centri Servizi per il Volontariato, purché debitamente quantificate e certificate dagli stessi fornitori del bene e/o servizio.

VERIFICHE

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi, anche in corso d'opera, al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

INFORMAZIONI

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:
Regione Emilia-Romagna
Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale"
Tel. 051/5273749 (Nobili Gian Guido)- 051/5273148 (Martelli Antonio salvatore) - 051/5273067 (Segreteria del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale)

E-mail: gnobili@regione.emilia-romagna.it
Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO B

SCHEMA CRITERI DI VALUTAZIONE

Numero progetto protocollo data presentazione

Soggetto: Associazione di promozione sociale/Organizzazioni di volontariato
(anagrafica : denominazione, sede legale, recapito, iscrizione registro, rappresentante legale);

Iscrizione Registro: SI NO

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto: Contesto territoriale degli interventi, tipologia degli interventi, obiettivi specifici, destinatari.

Valutazione generale riguardante:

a) Coerenza interna tra obiettivi, azioni e risorse della proposta progettuale presentata;

Punteggio: da 0 a 3

b) Completezza della descrizione delle attività previste;

Punteggio: da 0 a 2

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELLE PRIORITA'

Priorita n. 1: diffondere la cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato e mafioso, nonché della cittadinanza responsabile **destinati alle giovani generazioni (fino a 29 anni) e con particolare attenzione ai giovani in ambito scolastico;**

Punteggio: da 0 a 10 con la seguente articolazione:

- da 0 a 5: progetti che coinvolgono i giovani, ma non come destinatari principali o unici del progetto;
- da 6 a 10: progetti interamente rivolti ai giovani;

Priorità n. 2: **reti di relazioni** con le istituzioni locali (Associazioni, sistema scolastico, altre istituzioni pubbliche);

Punteggio: da 0 a 3:

- Valutazione, al fine della graduazione del punteggio, dell'effettività delle reti di relazioni previste mediante analisi delle caratteristiche, natura e modalità di collaborazione e della coerenza con gli obiettivi previsti da progetto;

Priorità n. 3: **Progetti innovativi, sperimentabili, trasferibili e creativi** (ad esempio per l'uso di nuove tecnologie applicate alla divulgazione della cultura della legalità e della partecipazione consapevole, condivisione in rete di informazioni, ricerche, studi e dati inediti o per l'utilizzo di linguaggi nuovi ed originali).

Punteggio: da 0 a 10 con la seguente articolazione:

- Da 0 a 3: esperienze consolidate, eventualmente trasferibili in altri territori e/o ad ulteriori gruppi di destinatari;
- da 4 a 7: azioni innovative, difficilmente trasferibili;
- da 8 a 10: interventi caratterizzati da un elevato livello di originalità e potenzialmente trasferibili ad altri contesti e/o ad un ampio ventaglio di destinatari.

Punteggio massimo raggiungibile: 28

ALLEGATO C

MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ART. 4, COMMA 2, L.R. 3/2011)

Numero di protocollo
(a cura della Regione)

Alla Regione Emilia Romagna

Vicepresidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la
sicurezza e della polizia locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____ legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 4, comma 2, L.R. 3/2011 per la realizzazione del progetto allegato alla presente domanda unitamente alla restante documentazione parte integrante del progetto stesso.

**SCHEDA DI PROGETTO PER LE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO**

Organizzazione/Associazione richiedente

Attività principale del richiedente

Data di iscrizione ai registri: a) per le organizzazioni di volontariato di cui alla legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12; b) per le associazioni di promozione sociale di cui alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34

Da quanto tempo opera nel settore

Denominazione del progetto

Responsabile/i del progetto _____
(telefono, fax, e-mail)

1) Descrizione dettagliata del progetto specificando:

- ❖ Contesto territoriale in cui si intende intervenire
- ❖ tipologia degli interventi per la realizzazione del progetto
- ❖ obiettivi specifici del progetto
- ❖ destinatari

2) Modalità organizzative di realizzazione:

- ❖ tempi
- ❖ fasi
- ❖ metodologia

3) Esperienze progettuali finalizzate alla promozione della legalità e della cittadinanza responsabile e al contrasto del crimine organizzato e mafioso avviate e realizzate negli anni precedenti?

Si
No

Se sì, allegare descrizione delle attività svolte nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa.

4) Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla associazione proponente, tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto?

Si
No

Se sì, indicare:

i soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di partecipazione e di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.):

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI, CON LA SPECIFICA DELLE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE)

5) Il progetto prevede la realizzazione di progetti innovativi, sperimentabili, trasferibili e creativi?

Si
No

Se sì, specificare: le ragioni per cui l'esperienza è da considerarsi innovativa, sperimentabile, trasferibile e creativa, ad esempio trasferibile per i risultati raggiunti in altri contesti territoriali, innovativa e sperimentabile per l'uso di nuove tecnologie, creativa per l'utilizzo di linguaggi inediti ed originali, metodologia, ecc).

6) Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto

Costo del progetto:

- ❖ elenco analitico delle spese previste
- ❖ costo totale del progetto
- ❖ quota specifica a carico dell'associazione/organizzazione richiedente
- ❖ quota specifica a carico di altri associazioni/organizzazioni partner
- ❖ contributi dettagliati di altri soggetti

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO

(dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attivazione del progetto stesso).

Eventuali note _____

ALLEGATI OBBLIGATORI:

- ❖ Relazione illustrativa dettagliata del progetto firmata dal legale rappresentante
- ❖ Copia dello statuto dell'associazione/organizzazione
- ❖ Relazione di valutazione delle esperienze precedenti firmata dal legale rappresentante
- ❖ Copie delle lettere di partecipazione di altri soggetti, quando il progetto prevede forme di collaborazione
- ❖ Preventivo di spesa dettagliato firmato dal legale rappresentante.

Data _____

Firma del legale rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 MAGGIO 2013, N. 79

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della l.r. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luca Assirelli - nato a Faenza (RA) il 14.04.1977;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 15.400,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 giugno 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/6/2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 18.328,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 15.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 450);

- quanto a Euro 2.845,33 (incrementato a Euro 2.849,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 451);

- quanto a Euro 75,70 (incrementato a Euro 79,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 452) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 50,81 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 24,89 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Luca Assirelli è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2013, N. 78

Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, in base alla Legge n. 580/93, come modificata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23

IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Vista la delibera del Consiglio Camerale n. 20 del 05/12/2012 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena;

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Modena è composto di 30 (trenta) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

<u>Settori di attività economica</u>	<u>Numero consiglieri</u>
Agricoltura	2 (due)
Industria	7 (sette)
Artigianato	6 (sei)
Commercio	5 (cinque)
Cooperazione	1 (uno)
Turismo	1 (uno)
Trasporti e spedizioni	2 (due)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	5 (cinque)
<u>Totale</u>	<u>30 (trenta)</u>

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli organi professionali costituiti in apposita consulta presso la camera di commercio;

Preso atto che, con deliberazione n. 1/2013 del Giunta Camerale, è stata costituita la Consulta Provinciale delle Professioni della C.C.I.A.A. di Modena, di cui all'articolo 10 comma 6 della L. 580/93 e succ. modifiche ed integrazioni, con sede presso la Camera di Commercio;

Dato atto che il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Modena ha avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito internet istituzionale in data 09/01/2013, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

Dato atto che, con nota Prot. n. 4211 del 18/03/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3, del citato D.M. 156/2011, al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 04/08/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo

15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99" - ulteriori indicazioni";

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 94 del 24 marzo 1997 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Modena, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura

N. rappresentanti

Raggruppamento A

2

Confederazione Italiana Agricoltura di
Modena
Confagricoltura Modena
Coldiretti Modena
COPAGRI Modena

Settore Industria N. rappresentanti

Raggruppamento A **7**

C.N.A. Associazione provinciale di
Modena

LAPAM Federimpresa Modena

Confindustria Modena

Legacoop Modena

ASCOM Confcommercio Modena

Settore Artigianato N. rappresentanti

Raggruppamento A **6**

C.N.A. Associazione provinciale di
Modena

LAPAM Federimpresa Modena

Famiglia Artigiana Modenese

Confesercenti Provinciale di Modena

Settore Commercio N. rappresentanti

Raggruppamento A **5**

C.N.A. Associazione provinciale di
Modena

LI.COM Modena

ASCOM Confcommercio Modena

Confesercenti Provinciale di Modena

Raggruppamento B **0**

Federdistribuzione

Settore Società in forma cooperativa N. rappresentanti

Raggruppamento A **1**

Legacoop Modena

Confcooperative - Unione provinciale di
Modena

Settore Turismo N. rappresentanti

Raggruppamento A

1

C.N.A. Associazione provinciale di
Modena

L.I.COM Modena

ASCOM Confcommercio Modena

Confesercenti Provinciale di Modena

Settore Trasporti e Spedizioni

N. rappresentanti

Raggruppamento A

2

C.N.A. Associazione provinciale di
Modena

LAPAM Federimpresa Modena

Famiglia Artigiana Modenese

Confindustria Modena

Settore Credito e Assicurazioni

N. rappresentanti

Raggruppamento A

1

ABI - Associazione Bancaria Italiana
ANIA - Associazione Nazionale fra le
Imprese Assicuratrici

Settore Servizi alle Imprese

N. rappresentanti

Raggruppamento A

5

C.N.A. Associazione provinciale di Modena

LAPAM Federimpresa Modena

ASCOM Confcommercio Modena

Confesercenti Provinciale di Modena

Confindustria Modena

Legacoop Modena

Confcooperative - Unione provinciale di
Modena

Confagricoltura Modena

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti, come risultano anche all'esito delle esclusioni determinate dalla Camera di Commercio, come segue:

Organizzazioni sindacaliN. rappresentanti**Raggruppamento A****1**

U.S.T. C.I.S.L. Modena

U.I.L. della Provincia di Modena

Camera del lavoro territoriale di Modena
- C.G.I.L.Associazioni di tutela dei consumatoriN. rappresentanti**Raggruppamento A****1**

ADICONSUM di Modena

FEDERCONSUMATORI Provinciale di Modena

Movimento Consumatori - Sezione di Modena

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Confederazione Italiana Agricoltura di Modena; Confagricoltura Modena; Coldiretti Modena e COPAGRI Modena;

- per il settore Industria al raggruppamento A: C.N.A. Associazione provinciale di Modena; LAPAM Federimpresa Modena; Confindustria Modena; Legacoop Modena e ASCOM Confcommercio Modena;

- per il settore Commercio al raggruppamento B: C.N.A. Associazione provinciale di Modena; LI.COM Modena; ASCOM Confcommercio Modena e Confesercenti Provinciale di Modena;

e) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

f) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001;

g) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani



Allegato
Al Decreto del Presidente avente per oggetto

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di
Modena, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto
legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**

Indice

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Industria	Pag. IV
Industria – Piccole Imprese	Pag. V
Artigianato	Pag. VI
Commercio	Pag. VII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. VIII
Società in forma cooperativa	Pag. IX
Turismo	Pag. X
Trasporti e Spedizioni	Pag. XI
Credito e Assicurazioni	Pag. XII
Servizi alle Imprese	Pag. XIII
Sindacati	Pag. XIV
Consumatori	Pag. XV
Riepilogo per settore	Pag. XVI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 2, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA DI MODENA	2004	2988	2001	€ 164.660,79
A 2	CONFAGRICOLTURA MODENA	1485	3339	1485	€ 156.133,77
A 3	COLDIRETTI MODENA	2447	3377	2447	€ 211.002,96
A 4	COPAGRI MODENA	682	900	682	€ 54.979,58
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	6618	10604	6615	€ 586.777,10

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 41,41

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Valori %				
					n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	6615	10604	€439.111,64	€ 586.777,10	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	6615	10604	€439.111,64	€ 586.777,10	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria a quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

2 Seggi, di cui 1 in rappresentanza della piccola

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 7, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA MODENA	594	41449	594	€ 707.828,60
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1949	17403	1878	€ 569.588,08
A 3	CONFINDUSTRIA MODENA	2218	15280	2180	€ 434.587,73
A 4	LEGACOOP MODENA	6	2060	6	€ 16.920,00
A 5	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	359	1340	355	€ 108.986,07
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	5126	77532	5013	€ 1.837.910,48

VALORE AGGIUNTO PERADDETTO (migliaia) 53,86

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	5013	77532	€ 4.175.873,52	€ 1.837.910,48
TOTALE	5013	77532	€ 4.175.873,52	€ 1.837.910,48

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00
6	16,67	16,67
7	14,29	14,29

7 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA MODENA	380	7709	380	€ 303.491,52
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1811	12269	1741	€ 470.622,42
A 3	CONFINDUSTRIA MODENA	2170	10514	2132	€ 418.770,51
A 4	LEGACOOP MODENA	0	0	0	€ 0,00
A 5	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	0	0	0	€ 0,00
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4361	30492	4253	€ 1.192.884,45

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 53,86

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	4253	30492	€ 1.642.299,12	€ 1.192.884,45
TOTALE	4253	30492	€ 1.642.299,12	€ 1.192.884,45

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00

RAPPR P I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 6

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	5917	17908	5902	€ 747.414,76
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2464	9332	2409	€ 335.588,00
A 3	FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	400	787	398	€ 49.321,66
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1024	2026	1021	€ 125.721,04
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9805	30053	9730	€ 1.258.045,46

VALORE AGGIUNTO FERADDETTO(mg)€ 45,53

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Valori %				
					n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	9730	30053	€ 1.368.313,09	€ 1.258.045,46	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	9730	30053	€ 1.368.313,09	€ 1.258.045,46	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00
6	16,67	16,67

6 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 5, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	2131	5717	2111	€ 366.179,64
A 2	LI.COM MODENA	2258	6059	2230	€ 326.878,46
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	3009	7560	2969	€ 509.991,50
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	2403	5220	2399	€ 361.036,02
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9801	24556	9709	€ 1.564.085,62
B 1	FEDERDISTRIBUZIONE	29	676	29	€ 4.280,00
	TOTALE B)	29	676	29	€ 4.280,00

VALORE AGGIUNTO FERADDETTO (migliaia) 44,97

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	9709	24556	€ 1.104.283,32	€ 1.564.085,62
B	29	676	€ 30.399,72	€ 4.280,00
TOTALE	9738	25232	€ 1.134.683,04	€ 1.568.365,62

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
99,70	97,32	97,32	99,73	98,52
0,30	2,68	2,68	0,27	1,48
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	98,52	1,48		98,52
2	49,26	0,74		49,26
3	32,84	0,49		32,84
4	24,63	0,37		24,63
5	19,70	0,30		19,70

5 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1061	1468	1052	€ 72.843,96
A 2	LI.COM MODENA	1178	2456	1152	€ 80.315,19
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	1575	2245	1550	€ 115.417,13
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1325	1722	1325	€ 98.078,84
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	5139	7891	5079	€ 366.655,12

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 44,97

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	5079	7891	€ 354.858,27	€ 366.655,12
TOTALE	5079	7891	€ 354.858,27	€ 366.655,12

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

RAPP P I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SOCIETÀ IN FORMA COOPERATIVA - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	LEGACOOP MODENA	313	5901	313	€ 94.844,25
A 2	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	78	11043	77	€ 136.023,44
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	391	16944	390	€ 230.867,69

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (mg/e) 43,47

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	390	16944	€ 736.555,68	€ 230.867,69
TOTALE	390	16944	€ 736.555,68	€ 230.867,69

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TURISMO - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	728	2679	722	€ 86.454,89
A 2	LI.COM MODENA	812	3606	787	€ 99.596,12
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	1008	3873	1001	€ 144.733,28
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	577	1628	577	€ 76.776,16
TOTALE A) APPARENTAMENTO		3125	11786	3087	€ 407.560,45

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 38,47

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	3087	11786	€ 453.407,42	€ 407.560,45
TOTALE	3087	11786	€ 453.407,42	€ 407.560,45

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 2

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1146	3026	1131	€ 135.535,21
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	542	2543	528	€ 62.965,85
A 3	FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	292	849	288	€ 47.422,30
A 4	CONFINDUSTRIA MODENA	22	2330	22	€ 50.797,75
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	2002	8748	1969	€ 296.721,11

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 72,38

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	1969	8748	€ 633.180,24	€ 296.721,11
TOTALE	1969	8748	€ 633.180,24	€ 296.721,11

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

2 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ABI	463	5561	463	€ 93.640,00
A 2	ANIA	10	104	10	€ 4.434,00
TOTALE A)		473	5665	473	€ 98.074,00

VALORE AGGIUNTO PERADDETTO (migliaia) 138,98

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	473	5665	€ 787.321,70	€ 98.074,00
TOTALE	473	5665	€ 787.321,70	€ 98.074,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 5

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1895	6565	1871	€ 306.866,31
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1290	5216	1249	€ 203.150,53
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	821	1465	817	€ 136.015,66
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	455	718	455	€ 78.412,62
A 5	CONFINDUSTRIA MODENA	60	5366	58	€ 53.115,35
A 6	LEGACOOOP MODENA	114	1514	114	€ 26.446,66
A 7	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	175	455	175	€ 19.793,37
A 8	CONFAGRICOLTURA MODENA	135	3732	135	€ 78.598,63
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4945	25031	4874	€ 902.399,13

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 59,54

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	4874	25031	€ 1.490.345,74	€ 902.399,13
TOTALE	4874	25031	€ 1.490.345,74	€ 902.399,13

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00

5 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	UST CISL MODENA	62721	57	1	62720
A 2	UIL DELLA PROVINCIA DI MODENA	20340	27	1	20340
A 3	CLT DI MODENA - CGIL	3614	3	1	3614
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	86675	87	3	86674

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	86674	87	3
TOTALE	86674	87	3

Valori %			
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
1 Seggio		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	ADICONSUM DI MODENA	4186	17	2381	4186
A 2	FEDERCONSUMATORI PROVINCIALE DI MODENA	355	2	6	355
A 3	MOVIMENTO CONSUMATORI - SEZIONE DI MODENA	119	7	17	119
TOTALE A) APPARENTAMENTO		4660	26	2404	4660

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	4660	26	2404
TOTALE	4660	26	2404

Valori %			
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
1 Seggio		

Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	2	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA DI MODENA CONFAGRICOLTURA MODENA COLDIRETTI MODENA COPAGRI MODENA	2
Industria	7	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA CONFINDUSTRIA MODENA LEGACOOP MODENA ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	7
Artigianato	6	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	6
Commercio	5	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LI.COM MODENA ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	5
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B FEDERDISTRIBUZIONE	0
Società in forma cooperativa	1	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A LEGACOOP MODENA CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	1
Turismo	1	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LI.COM MODENA ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1
Trasporti e Spedizioni	2	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE CONFINDUSTRIA MODENA	2
Credito e Assicurazioni	1	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A ABI ANIA	1
Servizi alle Imprese	5	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA CONFINDUSTRIA MODENA LEGACOOP MODENA CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA CONFAGRICOLTURA MODENA	5
Organizzazioni sindacali	1	Raggruppamento A UST CISL MODENA UIL DELLA PROVINCIA DI MODENA CLT DI MODENA - CGIL	1
Associazione dei consumatori	1	Raggruppamento A ADICONSUM DI MODENA FEDERCONSUMATORI PROVINCIALE DI MODENA MOVIMENTO CONSUMATORI - SEZIONE DI MODENA	1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER LE IMPRESE E CONSULENZA GIURIDICA

Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 78 del 15 maggio 2013 - Errata corrige

In riferimento al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 78 del 15 maggio 2013 recante "Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23", si precisa che nell'allegato parte integrante, dalla pagina 11 alla pagina 23, per mero errore materiale è stata indicata la Camera di Commercio di Bologna anziché correttamente la Camera di Commercio di Modena, considerando pertanto riferite alla Camera di Commercio di Modena tutte le tabelle contenenti i calcoli della rappresentatività.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Lombini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2013, N. 79

Estinzione dell'IPAB "Centro Assistenza Pro-Juventute" di Ferrara (FE)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Centro Assistenza Pro-Juventute" di Ferrara (FE);

2. di disporre che il complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ipab in discorso, oggetto della ricognizione effettuata dal commissario ad acta nominato con proprio decreto n. 263 del 24 novembre 2010, e trasmessa a questa Amministrazione con le note 22 dicembre 2010 prot. gen. n. 114034 e dallo stesso commissario, è trasferito all'Azienda pubblica di servizi alla persona "Centro Servizi alla Persona" con sede in Ferrara (FE);

3. di prendere atto che con le sopra citate note del commissario ad acta del 22 dicembre 2010 prot.gen. n. 114034 del 21 marzo 2013 prot. n. 22578 sono in particolare stati trasmessi a questa Amministrazione: a) l'inventario dei beni mobili di proprietà dell'Ipab; b) l'inventario dei beni immobili dell'Ipab e relative visure catastali; c) la dichiarazione che tutti i documenti dell'Ipab sono depositati presso l'Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona del Comune di Ferrara;

4. di disporre - secondo quanto previsto dall'articolo 23 comma 8 della legge regionale n. 2 del 2003 - che il patrimonio di proprietà dell'Ipab sia trasferito all'Azienda pubblica di servizi alla persona "Centro Servizi alla Persona" con sede in Ferrara (FE), con vincolo di destinazione a servizi rivolti alla popolazione minorile;

5. di disporre altresì il trasferimento all'Azienda pubblica di servizi alla persona "Centro Servizi alla Persona" con sede in Ferrara (FE) del complesso della documentazione dell'Ipab che è attualmente depositato presso l'Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona del Comune di Ferrara;

6. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2013, N. 81

Estinzione delle "IPAB Riunite del Comune di Forlì" di Forlì (FC)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione delle "Ipab Riunite del Comune di Forlì" di Forlì (FC);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta nota prot. n. 24968 del 2 maggio 2012, è stato dichiarato a questa Amministrazione che: 1) l'Ipab in oggetto non è titolare di beni immobili, ad eccezione dei proventi derivanti da contratti di locazione dei propri beni immobili; 2) le "Ipab Riunite del Comune di Forlì" di Forlì (FC) risultano proprietarie dei beni immobili elencati nell'"Inventario beni immobili - ricognizione rapporti attivi e passivi e rapporti giuridici", allegato alla relazione trasmessa dal commissario ad acta; 3) che le visure dei beni immobili elencati nell'inventario sopra citato sono allegate alla medesima relazione; 4) che l'archivio delle "Ipab Riunite del Comune di Forlì" è situato presso la Residenza comunale di Forlì, sita in Forlì, Piazza Saffi 8;

3. di disporre che il complesso dei beni intestati alle Ipab in oggetto, quale risultante dalla ricognizione effettuata dal commissario ad acta nominato con proprio decreto n.46 del 9 marzo 2012, è trasferito al Comune di Forlì (FC);

4. di disporre che il complesso della documentazione dell'Ipab rimanga depositato presso la Residenza Comunale di Forlì, sita in Forlì, Piazza Saffi 8;

5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2013, N. 82

Comitato di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara - Sostituzione componente

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto in premessa esposto, il prof. Adolfo Sebastiani, quale componente di diritto del Comitato di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, in luogo del prof. Alberto Liboni;

b) di stabilire che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, la nomina del prof. Adolfo Sebastiani decorre dalla data di adozione del presente provvedimento fino a nuove indicazioni da parte del Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara e comunque non oltre la scadenza del Comitato di cui trattasi.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 86

L.R. 11/10, art. 5, comma 3, sostituzione di alcuni dei componenti della Consulta regionale del Settore Edile e delle Costruzioni

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) in base alle motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione dell'art. 5 comma 3) della legge regionale n. 11/2010 di ridefinire la composizione della Consulta regionale, come segue:

- Giancarlo Muzzarelli - Assessore regionale in qualità di presidente;

- Leonardo Draghetti - Responsabile del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici.

Edilizia e Sicurezza dei cantieri edili - in qualità di delegato;

- Luigi Giove - Fillea CGIL - membro effettivo;

- Primo Gatta - Fillea CGIL - membro supplente;

- Cristina Raghitta - Filca CISL - membro effettivo;

- Remo Perboni - Filca CISL - membro supplente;

- Antonio Cuppone - Feneal UIL - membro effettivo;

- Riccardo Galasso - Feneal UIL - membro supplente;

- Gabriele Buia - ANCE Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Giulio Capello - ANCE Emilia-Romagna - membro supplente;

- Roberto Franchini - CNA Costruzioni Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Luciano Zanetti - CNA costruzioni Emilia-Romagna - membro supplente;

- Igor Skuk - Cooperativa produzione e lavoro Legacoop - membro effettivo;

- Francesco Zanoni - Cooperativa produzione e lavoro Legacoop - membro supplente;

- Raffaele Zanna - CUP Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Ivano Manara - CUP Emilia-Romagna - membro supplente;

- Alessandro Marata - CUP Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Daniele Ugolini - CUP Emilia-Romagna - membro supplente

- Felice Monaco - Federazione regionale ordine degli ingegneri - membro effettivo;

- Maurizio Migliaccio - Federazione regionale ordine degli ingegneri - membro supplente;

2) di dare atto che il presente decreto è comunicato alle persone interessate ed è pubblicato nel BURERT.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 MAGGIO 2013, N. 4890

Rinnovo accreditamento Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli Onlus - Bentivoglio - BO

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento

con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali 15710/11 con la quale è stato concesso l'accreditamento alla Struttura Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli, sito in Bentivoglio, Via Marconi 43 - 45, Bentivoglio (BO);

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture, e la deliberazione 419/12;

Viste:

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 31/10/2012, Prot. n. PG 2012/254980, conservate agli atti del

Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli ON-LUS, con sede legale in Bologna, Via Putti 17, chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO dell'Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli, sito in Bentivoglio, Via Marconi 43-45, Bentivoglio (BO);

- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata con provvedimento del Sindaco del Comune di Bentivoglio, n. 17134 del 9/12/2002 e con provvedimento finale unico n. 51 del 5/2/2004 dello Sportello Unico delle Attività Produttive, Associazione Intercomunale Reno-Galliera;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2013/2052 del 19/2/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, nei confronti della Struttura: Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli, sito in Bentivoglio, Via Marconi 43-45, Bentivoglio (BO), nei limiti e nei modi sotto definiti:

- attività ambulatoriali e di degenza per 30 posti letto;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- il rinnovo dell'accREDITAMENTO decorre dal 11/3/2013, data di scadenza del precedente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5510

Rinnovo accREDITAMENTO Dipartimento Malattie Cardiovascolari dell'Azienda USL di Rimini

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;
- il Decreto Assessorile n. 2/2007 con il quale è stato concesso l'accREDITAMENTO al Dipartimento Malattie Cardio-vascolari dell'Azienda USL di Rimini(RN);

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 23/05/2011, Prot. n. PG 2011/0127574 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento delle Malattie Cardiovascolari dell'Azienda USL di Rimini, con sede legale in Rimini, Via Coriano 38 e sedi presso l'Ospedale degli Infermi, via Settembrini 2, in Rimini, presso l'Ospedale Ceccarini, Corso fratelli Cervi 48, in Riccione e l'Ospedale Sacra Famiglia, Via XXIV maggio, in Novafeltria, chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO del Dipartimento sopraindicato, così composto:

Cardiologia Rimini(cod.08)

Cardiologia Riccione(cod.08)

Medicina generale(Riccione cod.26)

Angiologia (Riccione cod.05)

Geriatra (Rimini cod. 21)

Chirurgia vascolare (Rimini cod.14)

Medicina Generale (Novafeltria cod. 26)

Lungodegenza (Novafeltria cod. 60)

- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata con provvedimenti del Sindaco del Comune di Rimini prot. n. 58222/2005 e del Sindaco del Comune di Riccione prot. n. 17/2005 e del Sindaco del Comune di Novafeltria prot. n. 4192 del 25/10/2012;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 8 e 9 novembre 2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2013/3143 del 12/03/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento Malattie Cardiovascolari, così composto:
- Attività di degenza e relative attività ambulatoriali
 - Cardiologia Rimini (cod. 08)
 - Cardiologia Riccione (cod. 08)
 - Medicina generale (Riccione cod. 26)
 - Angiologia (Riccione cod. 05)
 - Geriatra (Rimini cod. 21)
 - Chirurgia vascolare (Rimini cod.14)
 - Medicina Generale (Novafeltria cod. 26)
 - Lungodegenza (Novafeltria cod. 60)
- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;
- il rinnovo dell'accreditamento concesso decorre dalla data del 3/2/2011 (data di scadenza del precedente accreditamento) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 2 APRILE 2013, N. 206

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Carpi (MO) e Pieve di Cento (BO) e integrazione a favore del Comune di Rolo (RE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti

per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2

dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n.122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prose-

cuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";
- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;
- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;
- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013)

e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre febbraio-marzo 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni previa rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in € 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di € 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le note:

- del Comune di Carpi (MO) prot. n. 17402 del 25/03/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 4605 del 27/03/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 174.237,67 in seguito ad un supplemento di istruttoria e ad integrazione della somma stimata di € 775.476,71 con nota prot. n. 6847 del 26/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 3424 del 07/03/2013 e liquidata con propria determinazione n. 136/2013;
- del Comune di Pieve (BO) prot. n. 2468 del 29/03/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 4710 del 29/03/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 75.541,19;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del Nuovo CAS per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

Considerato che con propria determinazione n. 136/2013 è stata liquidata al Comune di Rolo (RE), per puro errore materiale, la somma di € 36.695,55 anziché la somma di € 39.695,55 risultante dalla nota del suddetto Comune prot. n. 866 del 02/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1936 del 07/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata per il bimestre febbraio-marzo 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore:

- del Comune di Rolo di € 3.000,00 quale differenza tra la somma di € 39.695,55 stimata dallo stesso Comune per il bimestre febbraio-marzo 2013 e la somma di € 36.695,55 liquidata con propria determinazione n. 136/2013
- dei Comuni di Carpi (MO) e Pieve di Cento (BO) della somma complessiva di € 249.778,86 secondo la ripartizione indicata, nel dispositivo del presente atto

a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di € 39.200.000,00 all'uopo

accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di € 35.000.000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 la somma complessiva di € **252.778,86** ripartita come di seguito:

- al Comune di Rolo (RE) la somma di € 3.000,00 quale differenza tra la somma di € 39.695,55 effettivamente stimata dallo stesso Comune e la somma di € 36.695,55 liquidata con propria determinazione n. 136/2013;
- al Comune di Carpi (MO) la somma da esso stimata di € 174.237,67;
- al Comune di Pieve di Cento (BO) la somma da esso stimata di € 75.541,19;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre febbraio-marzo 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 marzo 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre aprile-maggio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 aprile 2013;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre aprile-maggio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 19 APRILE 2013, N. 273

Assegnazione e liquidazione a favore di n. 5 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai

sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agazia regionale di protezione civile, di seguito Agazia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;
- n. 24 del 14 agosto 2012 “Criteri e modalità per l’erogazione del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l’emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012”, parzialmente rettificata dall’ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l’erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto “nuovo contributo per l’autonoma sistemazione”;

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 “Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione di cui all’ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012” che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all’ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall’ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l’Agenzia regionale, proceda all’assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell’elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all’Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;
- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell’elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all’Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all’acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall’Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;
- le successive scadenze per la trasmissione all’Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l’Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre febbraio-marzo 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni previa rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in

ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l’ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in € 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di € 39.200.000,00 prevista nell’ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le note:

- del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) prot. n. 4156 del 09/04/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 5439 del 09/04/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 546.177,31;
- del Comune di Soliera (MO) prot. n. 5250 del 28/03/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 5405 del 09/04/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 115.038,92;
- del Comune di Crevalcore (BO) prot. n. 8775 del 09/04/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 5604 del 11/04/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 392.887,54;
- del Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) prot. n. 14913 del 03/04/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 5613 del 11/04/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 61.982,62;
- del Comune di Vigarano Mainarda (FE) prot. n. 5707 del 12/04/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 5838 del 15/04/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 86.964,31;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del Nuovo CAS per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all’assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di € 1.203.050,70 secondo la ripartizione indicata, nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di € 39.200.000,00 all’uopo accantonate con l’ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di € 35.000.0000,00 di cui all’ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 la somma complessiva di € **1.203.050,70** ripartita come di seguito:
 - al Comune di Concordia sulla Secchia (MO) la somma da esso stimata di € 546.177,31;

- al Comune di Soliera (MO) la somma da esso stimata di € 115.038,92;
- al Comune di Crevalcore (BO) la somma da esso stimata di € 392.887,54;
- al Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) la somma da esso stimata di € 61.982,62;
- al Comune di Vigarano Mainarda (FE) la somma da esso stimata di € 86.964,31;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre febbraio-marzo 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all' Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 marzo 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre aprile-maggio 2013, da trasmettersi all' Agenzia regionale entro il 10 aprile 2013;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre aprile-maggio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall' Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 APRILE 2013, N. 312

Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Finale Emilia (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le Province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire

un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre febbraio-marzo 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni previa rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in € 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di € 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista la nota del Comune di Finale Emilia (MO) prot. n. 7891 del 16/4/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 6078 del 18/4/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 548.218,21;

Preso atto che la somma sopra indicata risulta dall'elenco riepilogativo ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del Nuovo CAS per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013, allegato dal Comune di Finale Emilia alla sopra citata richiesta;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Finale Emilia (MO) della somma di € 548.218,21 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di € 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di € 35.000.000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, a favore del Comune di Finale Emilia (MO) la somma da esso stimata di € € 548.218,21;

2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente

della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- il Comune procede alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- la somma di cui al precedente punto 1, liquidata a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dal Comune per tutto o una parte del bimestre febbraio-marzo 2013 e riportata nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso all'Agenzia regionale, sarà oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura del Comune interessato, dell'elenco riepilogativo ER-NAS alla data del 31 marzo 2013 contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre aprile-maggio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 aprile 2013;
- la somma a conguaglio sarà calcolata in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre aprile-maggio 2013 e sarà assegnata e liquidata dall'Agenzia regionale su richiesta del Comune, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo Internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 13 MAGGIO 2013, N. 5072

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione di Giunta regionale 1795/12 - Misura 133 Approccio singolo - Approvazione graduatoria

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione

Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2012) 9650 del 13 dicembre 2012 (Versione 8) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 28.11.2012 recante "REG. (CE) 1698/2005. Programma di sviluppo rurale 2007/2013. Asse I. Approvazione secondo Programma operativo Misura 133 in approccio singolo con valenza di avviso pubblico "sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per la Misura 133;

Richiamato, in particolare, il p.to 11 "Modalità tempi di

istruttoria” del predetto Allegato 1 alla deliberazione 1795/12, dove si prevede, tra l’altro, che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, individui i collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

a) all’esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;

b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;

c) all’attribuzione dei punteggi di merito;

Dato atto che, con propria nota del 24/4/2013 prot. NP/2013/0005239, per lo svolgimento dei predetti incarichi sono stati individuati:

- i collaboratori del Servizio Balboni Maria Costanza e Banzi Laura, per le attività di cui al p.ti a), b) e c);

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 29 domande;

- che i collaboratori appositamente incaricati con la predetta nota, hanno provveduto all’esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;

- che i predetti collaboratori hanno quindi provveduto alla valutazione dei singoli progetti, alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto ed alla attribuzione dei punteggi alle domande secondo i criteri contenuti nel citato avviso, redigendo appositi verbali attestanti, per ciascun progetto, gli esiti delle valutazioni svolte e trasmettendone i risultati al Responsabile del Servizio;

Rilevato che l’istruttoria compiuta dai predetti collaboratori evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili;

Dato atto inoltre che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all’accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dai verbali agli atti del Servizio;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i predetti verbali sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Esaminati i risultati delle istruttorie realizzate dai predetti incaricati e ritenute congrue le relative valutazioni sulle proposte progettuali presentate;

Atteso:

- che al finanziamento delle graduatorie di cui all’Allegato 1 sono destinate risorse Pari complessivamente a Euro 1.800.000,00, comprensivi di quota comunitaria nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economia di spesa maturabili nell’ambito dei precedenti Programmi Operativi relativi alla Misura di che trattasi;

- che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione degli importi fissati dal punto 6

dell’Allegato 1 alla deliberazione n. 1795/2012;

- che i progetti verranno finanziati nell’ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che, qualora nell’ambito di una delle graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;

- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell’ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione a vantaggio della graduatoria avente il maggior numero di domande non soddisfatte, calcolate in termini di investimento complessivo;

- che eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce dei beneficiari verranno utilizzate nell’ambito delle singole graduatorie in cui si sono verificate, fatto salvo i precedenti meccanismi di compensazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate quali risultano nei singoli verbali stilati dai citati collaboratori incaricati del Servizio;

- di approvare le graduatorie di cui all’Allegato 1 – quale precedentemente dettagliato – dando atto che detto allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare l’elenco delle istanze ritenute non ammissibili – quale risulta dall’Allegato 2, anch’esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell’accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 12. “Utilizzo della graduatoria” dell’Allegato 1 alla deliberazione 1795/12, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell’Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale n. 13076 del 24/10/2011 di conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai collaboratori del Servizio preposti all'istruttoria di ammissibilità ed all'attribuzione dei punteggi di merito delle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 133 - di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1795/12 - in adempimento delle procedure previste al p.to 11 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatorie relative alle istanze ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente quantificazione del contributo concedibile;
- Allegato 2: elenco domande ritenute non ammissibili;

4) di dare atto:

a) che l'esito della graduatoria resta subordinato al completamento dei controlli amministrativi sulle dichiarazioni rese nelle domande di aiuto;

b) che al finanziamento delle graduatorie di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse Pari complessivamente a Euro 1.800.000,00, comprensivi di quota comunitaria nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economia si spesa maturabili nell'ambito dei precedenti Programmi Operativi relativi alla Misura di che trattasi;

c) che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione degli importi fissati dal punto 6 dell'Allegato 1 alla deliberazione 1795/12;

d) che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

e) che, qualora nell'ambito di una delle graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione a vantaggio della graduatoria avente il maggior numero di domande non soddisfatte, calcolate in termini di investimento complessivo;

f) che eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce dei beneficiari verranno utilizzate nell'ambito delle singole graduatorie in cui si sono verificate, fatto salvo i precedenti meccanismi di compensazione;

5) di dare atto inoltre:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 12. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione 1795/12, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione 1795/12;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

ALLEGATO 1

GRADUATORIA SETTORE VINO E ACETTI BALSAMICI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia	punteggio	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO	Criteri di precedenza	
1	133/2 - BO/02	2591808	ENOTECA REGIONALE EMILIA ROMAGNA	DOZZA	BO	35	150.000,00	105.000,00	
2	133/2 - RE/01	2589359	CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEL MARCHIO STORICO DEI VINI REGGIANI	REGGIO EMILIA	RE	32	150.000,00	105.000,00	
3	133/2 - MO/01	2589768	CONSORZIO MARCHIO STORICO DEL LAMBRUSCHI MODENESI	MODENA	MO	32	150.000,00	105.000,00	
4	133/2 - FC/02	2593023	CONSORZIO DEI PICCOLI PRODUTTORI DI VINO E OLIO DELLE COLLINE CESENATI	CESENA	FC	32	104.828,00	73.379,60	
5	133/2 - RN/01	2591513	CONVITTO DI ROMAGNA - QUALITA' NELLA VITE E NEL VINO	CORIANO	RN	22	87.186,00	61.030,20	
6	133/2 - MO/03	2592127	CONSORZIO FILIERA ACETO BALSAMICO DI MODENA	MODENA	MO	18	116.665,50	81.665,85	
	TOTALE					758.679,50	531.075,65		

GRADUATORIA SETTORE ORTOFRUTTA, CERALI, FUNGHI, OLIO

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia	punteggio	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO	Criteri di precedenza
1	133/2 - RA/01 2590313	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FAENZA	RA	35	150.000,00	105.000,00	
2	133/2 - BO/05 2592254	AGRICOLA HORTOTALLA OP SOCIETA' AGRICOLA	BOLOGNA	BO	35	150.000,00	105.000,00	
3	133/2 -BO/04 2591293	PROBER SOCIETA' COOPERATIVA	BOLOGNA	BO	35	105.238,00	73.666,60	
4	133/2 - FC/01 2593590	FATTORIE FAGGIOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	35	76.899,38	53.829,57	
5	133/2 - FE/01 2593741	CONSORZIO PESCA E NETTARINA DI ROMAGNA I.G.P.	FERRARA	FE	28	114.691,50	80.284,05	
6	133/2 - FE/02 2592883	CONSORZIO DELLA PERA DELL'EMILIA ROMAGNA I.G.P.	FERRARA	FE	28	109.971,75	76.980,23	
7	133/2 - BO/03 2594351	CONSORZIO DI TUTELA DELL'ASPARAGO VERDE DI ALTEDO I.G.P.	MALALBERGO	BO	28	75.159,00	52.611,30	
8	133/2 - RO/01 2588942	CONSORZIO DI TUTELA DEL RISO DEL DELTA DEL PO I.G.P.	TAGLIO DI PO	RO	28	54.022,50	37.815,75	
TOTALE						835.982,13	585.187,49	

GRADUATORIA SETTORE CARNE E LATTCINI, MIELE

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia	punteggio	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO	Criteri di precedenza
1	133/2 - BO/01	TERRA SANA EMILIA-ROMAGNA	LOIANO	BO	35	150.000,00	105.000,00	
2	133/2 - PR/03	PARMIGIANO-BIO	BEDONIA	PR	35	102.727,79	71.909,45	
3	133/2 - PR/01	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA	PARMA	PR	32	150.000,00	105.000,00	
4	133/2 - PR/04	CONSORZIO DEL CUIATELLO DI ZIBELLO	ZIBELLO	PR	32	150.000,00	105.000,00	
5	133/2 - PC/01	CONSORZIO SALUMI DOP PIACENTINI	PIACENZA	PC	32	140.290,50	98.203,35	
6	133/2 - PR/05	CASEIFICIO SOCIALE CODURO SOCIETA' AGRICOLA COOP.VA	FIDENZA	PR	32	135.000,00	94.500,00	Precede secondo quanto previsto dal punto 9 dell'Avviso Pubblico 1795/2012, primo alinea
7	133/2 - MO/02	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI MODENA	MODENA	MO	32	100.100,00	70.070,00	
8	133/2 - CR/02	CONSORZIO TUTELA PROVOLONE VALPADANA	CREMONA	CR	32	110.000,00	77.000,00	
9	133/2 - MI/01	CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA	ROZZANO	MI	28	150.000,00	105.000,00	
10	133/2 - MI/02	CONSORZIO ZAMPONE MODENA COTECHINO MODENA	ROZZANO	MI	28	150.000,00	105.000,00	
11	133/2 - PG/01	BOVINTARY - SOCIETA' COOP.VA AGRICOLA A R.L.	PERUGIA	PG	28	149.885,70	104.919,99	
12	133/2 - PR/02	CONSORZIO DI TUTELA DELLA COPPA DI PARMA	PARMA	PR	28	68.250,00	47.775,00	
TOTALE						1.556.253,99	1.089.377,79	

ALLEGATO 2 – DOMANDE NON AMMISSIBILI

SETTORE CARNE E LATTICINI, MIELE

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia
133/2 - CR/01	2591843	CONSORZIO DI TUTELA DEL SALAME CREMONA	CREMONA	CR

SETTORE VINO E ACETI BALSAMICI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia
133/2 - MO/04	2588323	CASTELVETRO V.I.T.A.	CASTELVETRO DI MODENA	MO
133/2 - PR/05	2593512	CONFRATERNITA DEI VIGNAIOLI DELLA TORRECHIARA	LANGHIRANO	PR

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 1 FEBBRAIO 2013, N. 722

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 per la realizzazione di ampliamento di edificio artigianale/commerciale in comune di Castenaso (BO) Via B. Tosarelli 286/288, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la realizzazione di un ampliamento di edificio ad uso artigianale/commerciale sito in Comune di Castenaso (Bo), via B. Tosarelli, 286/288, distinto con mappale n. 101 - foglio n. 32, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

- al termine dei lavori, la recinzione in rete metallica esistente sul fronte ferroviario, dovrà essere debitamente ripristinata;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna

per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 5 MARZO 2013, N. 1899

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente alla realizzazione di regolarizzazione di variazioni ai lavori di cui alla precedente autorizzazione PG 2009.0071667 del 24/03/2009 in comune di Cavriago (RE) Via Guardanavona 43 (fg 13 mapp. 36, 763, 764 e 766) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le par-

particolari circostanze locali l'intervento di regolarizzazione di variazioni ai lavori di cui alla precedente autorizzazione PG 2009.0071667 del 24/03/2009, in Comune di Cavriago (RE) via Guardanavona 43 (fg. 13 mapp. n. 36, 763, 764, 766), presentato da Benassi Marco e Iotti Elide, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 10 APRILE 2013, N. 3646

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 per la realizzazione di un ampliamento di edificio artigianale in comune di Zola Predosa (BO) Via Rigosa, 4 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la realizzazione di un ampliamento di edificio ad uso artigianale sito in Comune di Zola Predosa (Bo), via Rigosa n. 4, distinto con foglio n. 28 - particella n. 831, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 9 MAGGIO 2013, N. 4979

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 per l'ampliamento di un fabbricato esistente e il ridimensionamento di un fabbricato accessorio in Via Risorgimento 108 Comune di Zola Predosa nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'autorizzazione per la realizzazione di un ampliamento di fabbricato esistente, e ridimensionamento di accessori esistenti, siti in via Risorgimento n. 108, in Comune di Zola Predosa (Bo), distinti con foglio n. 28, mappali n. 435 e n. 134, ricadenti nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione “liberatoria” sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio

Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 MAGGIO 2013, N. 5796

Disciplinare di produzione delle piante micorrizzate con tartufo certificata

IL RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 2 settembre 1991, n. 24, recante "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione;

- il D.M. 27 settembre 2007, recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 212 del 27 febbraio 2012, recante "Disposizioni in materia di produzione di piante micorrizzate con tartufo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2 settembre 1991, n. 24";

- la propria determinazione n. 2793 del 07/03/2012, recante "Disciplinare di produzione delle piante micorrizzate con tartufo certificate";

Dato atto:

- che la L.R. n. 24/1991 disciplina la raccolta, la coltivazione e il commercio dei tartufi nel territorio regionale, promuovendo lo sviluppo e la valorizzazione del settore tartufigeno nell'ambito della tutela e della conservazione ambientale;

- che in particolare l'art. 7 della L.R. n. 24/1991, così come

modificato dalla L.R. 5 aprile 2011, n. 2, prevede:

- che la produzione vivaistica di piante tartufigene sia assoggettata alla disciplina di cui alla legge regionale n. 3/2004 e alla Legge regionale n. 10/2007;

- che la Regione con proprio atto istituisce la certificazione delle piante tartufigene, prevedendo il relativo disciplinare di produzione;

- che la deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2012, n. 212, ha definito specifiche disposizioni relativamente al processo di certificazione di piante micorrizzate con tartufo e alle modalità utilizzate per il controllo delle piante micorrizzate, prevedendo tra l'altro che compete al Servizio fitosanitario la predisposizione del disciplinare di produzione e la definizione di criteri e modalità di produzione delle piante micorrizzate certificate nonché la definizione delle modalità attraverso le quali le imprese interessate possono presentare richiesta di autorizzazione alla produzione di piante micorrizzate certificate;

- che con propria determinazione n. 2793 del 07/03/2012 il Responsabile del Servizio Fitosanitario ha provveduto ad approvare il disciplinare di produzione delle piante micorrizzate con tartufo certificate;

Rilevato che, sulla base dell'esperienza maturata durante il primo anno di applicazione, è emersa l'esigenza di rivedere alcuni punti del suddetto disciplinare, al fine di semplificare le procedure e di ridurre il numero degli allegati presenti nella precedente determinazione;

Ritenuto di provvedere in merito, ridefinendo con il presente atto il corretto processo produttivo, la corretta micorrizzazione con tartufo e le modalità di apposizione del cartellino-certificato, annullando e sostituendo la determinazione n. 2793 del 7/3/2012;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell’Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il rinnovo dell’incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super al Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di adottare le definizioni tecniche relative al disciplinare di produzione di piante micorrizate con tartufo certificate, così come riportato nell’Allegato I, parte integrante della presente determinazione;

3) di approvare il disciplinare per la produzione di piante micorrizate con tartufo certificate, così come riportato nell’allegato II, parte integrante della presente determinazione;

4) di approvare altresì la scheda di valutazione di un lotto di piante micorrizate con tartufo, così come definita nell’Allegato III, parte integrante della presente determinazione;

5) di definire le caratteristiche del cartellino-certificato da apporre alle piante micorrizate con tartufo certificate, così come riportato nell’Allegato IV, parte integrante della presente determinazione;

6) di definire altresì i dati da riportare nel “Registro del materiale per l’inoculazione e delle piante certificate”, così come

riportato nell’Allegato V, parte integrante della presente determinazione;

7) di prevedere che le imprese vivaistiche interessate, per poter apporre il “cartellino-certificato” debbano rispettare le scadenze e le tempistiche stabilite dal disciplinare di cui al punto 3;

8) di stabilire che le imprese vivaistiche, per poter produrre piante micorrizate certificate, devono presentare richiesta di autorizzazione al Servizio Fitosanitario utilizzando l’apposita modulistica;

9) di stabilire che le imprese vivaistiche, per essere autorizzate a produrre piante micorrizate certificate delle specie elencate nell’Allegato I del D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, devono essere autorizzate anche a produrre piante forestali ai sensi della L.R. 6 luglio 2007, n. 10;

10) di stabilire infine che le imprese vivaistiche interessate, in possesso dei requisiti di cui al punto precedente, debbano presentare domanda al Servizio Fitosanitario utilizzando la modulistica appositamente predisposta;

11) di dare atto che tutta la modulistica predisposta dal Servizio Fitosanitario per la produzione di piante micorrizate con tartufo certificate è reperibile nel sito internet della Regione Emilia-Romagna, nel portale “Agricoltura”, nel sito tematico “Avversità delle piante”, link “Modulistica”, link “Piante-micorrizate”;

12) di revocare la propria determinazione n. 2793 del 7/3/2012;

13) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Si ricorda che la vendita di piante dichiarate micorrizate con tartufo non conformi al disciplinare di cui al punto 2) sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000,00 euro a 6.000,00 euro, ai sensi dell’art. 18, comma 1, lettera s-ter) del L.R. 2 settembre 1991, n. 24.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

ALLEGATO I

DEFINIZIONI TECNICHE RELATIVE AL DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE DI
PIANTE MICORRIZATE CON TARTUFO CERTIFICATE

Ai fini della presente determinazione si intende per:

- a) **Certificazione:** la procedura mediante la quale si ottengono piante micorrizzate con tartufo certificate.
- b) **Funghi ectomicorrizici estranei:** qualsiasi specie fungina diversa dal tartufo inoculato, in grado di formare ectomicorrize.
- c) **Inoculazione:** il procedimento con il quale le radici delle piante sono messe a contatto con le spore o il micelio del tartufo.
- d) **Isolato:** il micelio in coltura pura.
- e) **Lotto:** insieme di piante della stessa specie ed età, ottenute con uguali metodologie di propagazione, inoculate con la stessa tecnica, in un arco di tempo non superiore a un giorno, con la medesima specie di *Tuber* e allevate in un unico luogo di coltivazione.
- f) **Mating-type:** il tipo sessuale del micelio, rilevabile con tecniche molecolari.
- g) **Metodo morfologico:** metodo che permette la valutazione visiva del grado di micorizzazione delle radici.
- h) **Partita dei tartufi:** il quantitativo di tartufi acquistato da un singolo conferente nella medesima giornata.
- i) **Pianta inoculata con tartufo:** pianta le cui radici sono state poste a contatto con il tartufo al fine di favorirne la micorizzazione.
- j) **Pianta micorrizzata:** pianta le cui radici sono state colonizzate dal tartufo inoculato.
- k) **Pianta micorrizzata certificata:** pianta che, dopo la colonizzazione delle radici, è stata sottoposta al controllo dall'organo certificante con esito positivo.
- l) **Piante da inoculare:** semenzali, talee o piante micropropagate che dovranno essere inoculate con tartufo per la produzione di piante micorrizzate con tartufo.
- m) **Quaderno di campagna:** il quaderno nel quale sono riportate tutte le operazioni colturali.

ALLEGATO II

DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE DI PIANTE MICORRIZATE CON TARTUFO CERTIFICATE

REQUISITI TECNICI DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE PER LA PRODUZIONE DELLE PIANTE MICORRIZATE CON TARTUFO

A) Produzione delle piante da inoculare

Tutte le fasi di produzione delle piante da inoculare (semenzali, talee radicate e piante micropropagate), devono essere effettuate in serre, costruite in modo che sia ostacolata la possibilità di inquinamento delle piante da parte di funghi ectomicorrizici estranei.

Le serre, in particolare, devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. la pavimentazione deve garantire il completo isolamento fra il terreno e il piano di calpestio che può essere realizzato:
 - a) con adeguato vespaio rifinito con brecciolino o altro materiale inerte che assicuri un efficiente drenaggio;
 - b) con battuto di cemento o altro materiale.
2. I cassoni per i semenzali e i vasi in cui vengono allevate le piante devono essere opportunamente distanziati dal piano di calpestio, utilizzando appositi bancali o supporti di almeno 20 cm di altezza.
3. L'ingresso alle serre è consentito solo dopo avere indossato appositi calzari monouso o sterilizzando le suole con una apposita soluzione disinfettante.
4. I bancali devono essere lavati e disinfettati con una soluzione di sodio ipoclorito al 2% prima dell'inizio di ogni ciclo colturale.
5. I contenitori per la coltivazione delle piante devono essere nuovi o, se riutilizzati, devono essere sterilizzati a vapore o comunque opportunamente disinfettati.
6. Il substrato per la coltivazione delle piante deve essere costituito da una miscela inerte (agriperlite e/o vermiculite). Nel caso si utilizzino altri substrati o il substrato sia riutilizzato esso dovrà essere sterilizzato

a vapore per garantire l'assenza di funghi ectomicorrizici estranei.

7. Tutte le operazioni colturali dovranno essere riportate in apposito registro.
8. Per l'irrigazione delle piante sono da escludere acque di superficie.

B) Inoculazione delle piante

1. Il vivaio deve essere fornito di adeguati ambienti per le inoculazioni, adeguatamente disinfettati e separati dalle serre ove vengono prodotte le piante.
2. Le piante dovranno essere micorrizzate con tartufi ed appartenenti alle seguenti specie:
 - *Tuber melanosporum* Vittad.
 - *Tuber aestivum* Vittad. (anche nella forma *uncinatum*)
 - *Tuber borchii* Vittad.
 - *Tuber brumale* Vittad.
 - *Tuber macrosporum* Vittad.
 - *Tuber mesentericum* Vittad.
3. L'inoculazione delle piante potrà essere effettuata sia con metodo sporale che miceliare.
4. Le piante destinate all'inoculazione dovranno soddisfare i requisiti previsti dal D. Lgs. 10/11/2003, n. 386, e dalla L.R. 06/07/2007, n. 10, se si utilizzano specie elencate nell'allegato I del citato D. Lgs. n. 386/2003.
5. I tartufi necessari per l'inoculazione devono essere di origine italiana. I tartufi possono avere provenienza diversa solo nel caso che le piante siano destinate al mercato estero, in tal caso debbono essere identificabili e mantenuti separati, come pure la relativa produzione di piante.
6. L'origine dei tartufi deve essere documentata con fattura o autocertificazione (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) che ne attesti la loro provenienza geografica.
7. I tartufi da impiegare per l'inoculazione possono essere conservati secondo le seguenti modalità: essiccazione, stratificazione in sabbia o congelazione in freezer. Ogni fornitura di tartufi appartenenti alla medesima specie

dovrà essere conservata in confezioni numerate progressivamente, riportate nel "Registro del materiale per l'inoculazione".

8. Almeno un grammo della sospensione sporale o essiccato sporale utilizzati per l'inoculazione di un lotto dovranno essere sigillati in provette opportunamente conservate per analisi molecolari per almeno due anni; dette provette dovranno riportare un numero progressivo che dovrà essere annotato nel "Registro del materiale per l'inoculazione".
9. Nel caso di inoculazione miceliare si dovranno indicare nel "Registro del materiale per l'inoculazione" la specie, la data di isolamento, la provenienza, il numero dell'isolato e il suo "mating-type". Ciascun isolato dovrà essere conservato in provette presso l'azienda produttrice, almeno per due anni; dette provette dovranno riportare un numero progressivo, da annotare nel "Registro del materiale per l'inoculazione".
10. Le piante micorrizzate prodotte in azienda devono essere distinte in lotti. Ogni lotto deve essere costituito da: piante della stessa specie, della stessa età, ottenute con uguali metodologie di propagazione, inoculate con la stessa tecnica in un arco di tempo non superiore a un giorno (24 ore), con la medesima specie di *Tuber* e coltivate nel medesimo ambiente. Ogni lotto dovrà essere registrato nel "Registro delle piante certificate".

C) Produzione delle piante inoculate

Entro trenta giorni dall'inizio del processo di inoculazione delle piante va inviata comunicazione al Servizio Fitosanitario, mediante apposito modulo da esso predisposto. Le fasi di coltivazione delle piante inoculate con tartufo devono essere effettuate in serre costruite in modo da ostacolare le possibilità di inquinamento delle piante con funghi ectomicorrizici estranei.

Le serre devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. la pavimentazione deve garantire il completo isolamento fra il terreno e il piano di calpestio, il quale può essere realizzato:
 - a) con adeguato vespaio, rifinito con brecciolino o altro materiale inerte che assicuri un efficiente drenaggio;

- b) con battuto di cemento o altro materiale.
2. I bancali per la coltivazione delle piante inoculate devono avere il piano di appoggio sollevato dal terreno e preferibilmente costituito da una rete, in modo da evitare la contaminazione delle piante con l'acqua di scolo.
 3. L'ingresso alle serre è consentito solo dopo avere indossato calzari monouso o dopo avere sterilizzato le suole con idonea soluzione disinfettante.
 4. I lotti di piante inoculate con differenti specie di tartufo possono essere allevate nella stessa serra, purché ben separati fra loro, in modo tale che non vi siano possibilità di contaminazione tramite l'acqua di irrigazione.
 5. Prima dell'inizio di ogni ciclo colturale i bancali devono essere lavati e disinfettati con una soluzione di sodio ipoclorito al 2%.
 6. I contenitori per la coltivazione delle piante devono essere nuovi o, se riutilizzati, devono essere sterilizzati a vapore.
 7. Il terreno per la coltivazione delle piante inoculate deve essere sterilizzato a vapore, per garantire l'assenza di funghi ectomicorrizici estranei.
 8. La disposizione dei diversi lotti di piante micorrizzate deve essere riportata in una mappa, costantemente aggiornata.
 9. Tutte le operazioni colturali dovranno essere riportate nell'apposito registro.
 10. Per l'irrigazione delle piante sono da escludere acque di superficie.
 11. I quantitativi e le tipologie di piante micorrizzate con tartufo a cui applicare il cartellino-certificato devono essere riportati nel "Registro delle piante certificate" e comunicati al Servizio Fitosanitario con apposito modulo prima della loro commercializzazione. Nel modulo dovrà essere riportato anche il numero di piante delle quali si richiede la certificazione.
 12. L'utilizzo del cartellino-certificato è autorizzato dal Servizio Fitosanitario senza un provvedimento espresso, pertanto la certificazione si intende accordata trascorsi 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto 11.

13. Le piante micorrizzate con tartufo certificate devono essere cartellinate e commercializzate entro:
- a) 18 mesi dalla data di certificazione, se al controllo sono risultate esenti da funghi ectomicorrizici estranei, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 14;
 - b) 10 mesi dalla data di certificazione, se al controllo sono risultati presenti funghi ectomicorrizici estranei.
14. Le piante micorrizzate con tartufo certificate di cui al punto 13, lettera a), possono essere commercializzate entro 4 anni dalla data di prima certificazione, a condizione che siano state sottoposte a un ulteriore controllo della micorrizzazione e che siano commercializzate entro 18 mesi dall'ultimo controllo.
15. In deroga a quanto stabilito ai punti 13 e 14, il Servizio Fitosanitario, a seguito di motivata richiesta dell'interessato, può rilasciare specifiche autorizzazioni alla commercializzazione, previo ulteriore controllo della micorrizzazione.

D) VALUTAZIONE DEL GRADO DI MICORRIZZAZIONE DELLE PIANTE TARTUFIGENE

Per essere ritenuta idonea ai fini della certificazione una pianta deve presentare contemporaneamente i seguenti requisiti:

- la percentuale di micorrize del tartufo inoculato deve essere pari o superiore al 30% del totale degli apici radicali;
- la percentuale massima tollerabile di apici micorrizzati da funghi diversi dal tartufo inoculato non può superare, in ogni caso, il 15% del totale degli apici radicali;
- la differenza tra la percentuale degli apici micorrizzati dal tartufo inoculato e quella degli apici micorrizzati da altri funghi non deve essere inferiore a 20%;
- non è ammessa la presenza di specie di *Tuber* diverse da quella dichiarata e inquinamenti dovuti a specie particolarmente competitive in pieno campo quali *Trichophaea* spp. (forma AD.).

E) REQUISITI DI IDONEITÀ DI UN LOTTO DI PIANTE MICORRIZZATE

1. Modalità di campionamento

In lotti costituiti da più di 1.000 piante, il campionamento deve essere effettuato prelevando almeno l'1% delle piante; in lotti di dimensione inferiore il campione dovrà essere composto da almeno dieci esemplari. Le singole piante che costituiscono il campione sono prelevate, sotto la responsabilità del laboratorio che effettua le analisi, casualmente o lungo linee prefissate.

Le piante campionate, in attesa delle analisi, dovranno essere oggetto delle normali cure colturali per salvaguardarne integrità.

Ogni pianta facente parte del campione è analizzata secondo la metodologia descritta ai successivi punti 2 e 3. Per ciascun lotto analizzato è compilata la scheda di valutazione riferita all'identificazione delle micorrize su base morfologica, anatomica e biometrica.

La presenza e l'identificazione delle micorrize sulle piante si accerta con le seguenti operazioni:

- a) si estrae la pianta dal contenitore e si lava accuratamente l'apparato radicale senza danneggiarlo;
- b) si esamina al microscopio stereoscopico l'intero apparato radicale al fine di individuare la presenza di micorrize del genere *Tuber* e di eventuali altri funghi differenziabili in rapporto ai loro caratteri morfologici e biometrici;
- c) si effettua quindi l'analisi microscopica delle diverse micorrize rilevate per procedere alla identificazione della specie di tartufo inoculata e alla individuazione di eventuali micorrize estranee. In caso di dubbi occorre ricorrere alla identificazione dei funghi micorrizici tramite caratterizzazione genetica.

2. Valutazione del grado di micorrizzazione della singola pianta

Il grado di micorrizzazione può essere stabilito mediante una stima visuale (A) o mediante il conteggio (B) degli apici micorrizzati.

F) MODALITÀ DELLA STIMA VISUALE

Si esamina l'intero apparato radicale al microscopio stereoscopico e si stima la percentuale di apici micorrizzati

con il tartufo inoculato rispetto al totale di apici presenti nella pianta.

Questo metodo può essere applicato solo qualora non siano stati preventivamente trovati funghi di altre specie con l'identificazione effettuata al punto precedente e qualora la percentuale di micorrizzazione sia superiore del 10% rispetto ai requisiti minimi richiesti. Nei casi dubbi si dovrà ricorrere al metodo del conteggio, di seguito descritto.

Se il grado di micorrizzazione stimato è superiore al 40% e sono assenti inquinanti, la pianta è considerata idonea alla certificazione.

Se il grado di micorrizzazione stimato è inferiore al 20% o sono presenti inquinamenti, la pianta non è considerata idonea alla certificazione.

Se il grado di micorrizzazione stimato è compreso fra il 20% e il 40% si attua il metodo del conteggio.

G) MODALITÀ DEL CONTEGGIO

Si individuano nell'apparato radicale, considerato nel suo insieme, a partire dal colletto e fino alla sua estremità, due settori di uguale lunghezza: uno prossimale e l'altro distale, non considerando la eventuale presenza di isolate e lunghe radici. Si prelevano casualmente, da punti diversi e distanti tra loro, almeno 4 porzioni di radici nella metà prossimale dell'apparato radicale e 4 porzioni nella metà distale. A partire dalla base di ogni porzione di radice recisa, si contano, senza alcuna esclusione, i primi 50 apici radicali separandoli in:

- micorrizzati dalla specie di tartufo inoculato;
- micorrizzati da altri tartufi;
- micorrizzati da altri funghi;
- non micorrizzati.

Si esprimono, per ciascun settore e per l'intera pianta, le percentuali degli apici micorrizzati dalla specie di tartufo inoculato, degli apici micorrizzati da altri tartufi, degli apici micorrizzati da altri funghi e di quelli privi di micorrize, riferite al totale degli apici contati.

Ai fini dell'idoneità del lotto è inoltre necessario che tutte le piante risultino micorrizzate con il tartufo

inoculato e che almeno l'80% di dette piante ricada nei limiti previsti dal punto D) del presente allegato.

I dati analitici vanno riportati nella scheda di valutazione. Le schede sono conservate agli atti dell'azienda produttrice, a disposizione dell'ente certificante.

H) COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEL MATERIALE PER L'INOCULAZIONE E DEL REGISTRO DELLE PIANTE CERTIFICATE

La registrazione dei dati di cui all'allegato VI, da riportare nei registri, deve essere effettuata nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le 24 ore dall'operazione o dall'acquisizione del dato.

Detto registro deve essere conservato in azienda a disposizione degli incaricati dei controlli.

I dati di cui all'allegato V possono essere riportati in un unico registro o in altri registri ufficiali, cartacei o informatici, presenti in azienda.

I) CARATTERISTICHE DEL LABORATORIO O DEL TECNICO CERTIFICATORE

La verifica dei requisiti di idoneità delle piante micorrizate con tartufo e la valutazione del grado di micorrizzazione devono essere attestate da un laboratorio o da un tecnico certificatore riconosciuti dal Servizio Fitosanitario. A tal fine deve essere presentata specifica richiesta, utilizzando l'apposita modulistica.

I laboratori e i tecnici certificatori, per poter essere riconosciuti, devono dimostrare di possedere conoscenze e professionalità tali da potere applicare il presente disciplinare; tale professionalità è valutata sulla base del curriculum, di specifici attestati o mediante apposito colloquio.

ALLEGATO IV

CARATTERISTICHE DEL CARTELLINO-CERTIFICATO DA APPORRE ALLE
PIANTE MICORRIZATE CON TARTUFO CERTIFICATE

Le piante micorrizate con tartufo prodotte conformemente al presente disciplinare devono essere accompagnate da apposito cartellino-certificato che deve possedere le seguenti caratteristiche:

1. deve essere stampato con inchiostro indelebile e realizzato con materiale biodegradabile di colore azzurro (mm 30 x 180 circa) in grado di resistere alle intemperie per almeno due anni;
2. deve essere fissato a ogni singola pianta prima della commercializzazione, in modo da impedirne il riutilizzo.

Il cartellino certificato deve riportare i seguenti dati:

- a) logo della Regione Emilia-Romagna;
- b) dicitura: Servizio Fitosanitario;
- c) dicitura: passaporto delle piante CE, con eventuale sigla ZP (per le specie che ne sono soggette);
- d) codice fornitore;
- e) denominazione botanica (nome comune e scientifico);
- f) denominazione della specie di tartufo (nome comune e scientifico) utilizzato per la micorrizzazione;
- g) codice alfanumerico composto dall'anno di produzione, dal numero di lotto delle piante micorrizate presente nel registro e dalla numerazione progressiva.

ALLEGATO V

DATI DA RIPORTARE NEL REGISTRO DEL MATERIALE PER
L'INOCULAZIONE E NEL REGISTRO DELLE PIANTE CERTIFICATE

A) Dati da riportare nel registro del materiale per l'inoculazione:

1. numero progressivo della partita dei tartufi destinati all'inoculazione;
2. specie di tartufo;
3. peso;
4. data di acquisto;
5. provenienza;
6. numero progressivo provetta di conservazione dell'inoculo;
7. tipo di inoculo (se miceliare o sospensione sporale).

Nel caso di inoculazione miceliare occorre specificare la data di isolamento, il numero di isolato e il mating-type.

Nel caso di inoculazione sporale occorre indicare, al momento dell'inoculo, le confezioni di tartufo utilizzate per ogni singolo lotto di piante inoculate.

B) Dati da riportare nel registro relativo ai lotti di piante certificate:

1. numero progressivo della partita dei tartufi utilizzati per le inoculazioni;
 2. provenienza di semi, talee o piante per inoculazione;
 3. data di inoculazione;
 4. numero del lotto;
 5. piante totali per lotto;
 6. data della scheda di valutazione del grado di micorrizzazione del lotto;
 7. scarico delle piante certificate (vendute, non idonee o distrutte).
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 MAGGIO 2013, N. 5874

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Fioraio Ceroni di Ceroni Giancarlo e C. Snc

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali",

ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Fioraio Ceroni di Ceroni Giancarlo e C. Snc, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Fioraio Ceroni di Ceroni Giancarlo e C. Snc con sede in Viale Amendola 69/B, Imola (BO) al Registro Ufficiale Regionale
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 MAGGIO 2013, N. 5907

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Giunchi Massimiliano

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della

direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Giunchi Massimiliano, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo del incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Giunchi Massimiliano con sede in Via Pro Sala 1981, Ruffio, Cesena (FC), al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 MAGGIO 2013, N. 5908

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Maranelli Claudio di Maranelli Claudio & C. Snc

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della

direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Maranelli Claudio di Maranelli Claudio & C. Snc, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo del incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Maranelli Claudio di Maranelli Claudio & C. Snc con sede in Via Cardinale 220, Montese (MO), al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 14463

Accordi di Programma 2007/2010. Liquidazione di un 2° acconto a favore del Comune di Parma - Misura 3 Scheda 3.2 - "Percorsi bicibus e piedibus"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

a) di liquidare a favore del Comune di Parma un contributo regionale di € 9.600,00 quale secondo acconto 40% del contributo concesso e impegnato con la determinazione dirigenziale n. 1369/2011 per l'intervento di cui alla:

scheda n. 3.2 "Investimenti per progetti Bicibus e Piedibus - 1° stralcio",

dell'Accordo di Programma 2007-2010, dando atto che la spesa grava sull'impegno n. 3495 del capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

b) di indicare, quale termine per la presentazione della documentazione ai fini della liquidazione del saldo il 31 dicembre 2012, secondo quanto stabilito nell'Allegato 1 e al punto A della propria deliberazione n. 1710 del 28 novembre 2011;

Il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 16 NOVEMBRE 2012, N. 14770

Accordi di programma 2007-2010. Liquidazione 2° acconto e saldo a favore del Comune Parma Scheda 3.1 Percorso ciclopedonale da Via Maggiorasco all scuola di Corcagnano (PR)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di liquidare a favore del Comune di Parma la somma di Euro 26.684,22 quale saldo del contributo concesso e impegnato con la determinazione dirigenziale n. 4428 del 3 aprile 2012 per l'intervento di cui alla **scheda n. 3.2 "Investimenti per progetti Bicibus e Piedibus - 1° stralcio"**, dell'Accordo di Programma 2007-2010, dando atto che la spesa grava sull'impegno n. 3495 del Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

b) di imputare la spesa di Euro 26.684,22 al n. **1026** di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di stabilire che l'economia di spesa regionale pari a € 18.049,29 ritorni nella disponibilità del bilancio regionale.

Il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER LA SICUREZZA E DELLA POLIZIA LOCALE 23 MAGGIO 2013, N. 5772

Modello di prima formazione per Operatori di Polizia Locale Categoria C

IL SOSTITUTO DEL CAPO DI GABINETTO

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e, in particolare, il Capo III che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa locale nella Regione Emilia-Romagna, in conformità a quanto previsto dall'art. 117, comma secondo, lettera h) della Costituzione;

Richiamato l'art. 12 comma 1 della L.R. n. 24/2003 che prevede che la Regione, al fine di assicurare l'unitarietà delle funzioni ai sensi dell'art. 118, comma primo, della Costituzione, esercita,

in materia di polizia amministrativa locale, funzioni di coordinamento, indirizzo, raccomandazione tecnica, nonché di sostegno all'attività operativa, alla formazione e all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale;

Dato atto che:

- l'art. 16, comma 3, stabilisce che durante il periodo di prova gli Enti locali devono garantire un'adeguata formazione iniziale specifica degli agenti, degli addetti al coordinamento e controllo e dei dirigenti della polizia locale, e che l'esito positivo della formazione, verificato secondo quanto previsto dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b), è valutato ai fini del superamento del periodo di prova;

- l'art. 18 della citata legge regionale che, in merito alla formazione della polizia locale, dispone che la Regione Emilia-Romagna promuove, mediante una scuola regionale specializzata costituita ai sensi dell'art. 37 della L.R. 30 giugno 2003, n. 12, una offerta formativa specifica per l'accesso alle diverse figure professionali della polizia locale e per l'aggiornamento e la riqualificazione del personale in servizio e che detta offerta

produce crediti formativi riconosciuti sul territorio regionale ai quali consegue una idonea valutazione nelle procedure di accesso o di selezione relative alle diverse figure professionali della polizia locale di cui all'articolo 16, comma 1, secondo quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b), della L.R. n. 24/2003;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 278/2005 recante "Direttiva in materia di criteri e sistemi di selezione per l'accesso e per la formazione iniziale degli operatori di polizia locale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 24/2003", come modificata dalla delibera di Giunta n. 479/2012;

Dato atto che la sopra richiamata delibera n. 278/2005 prevede, al paragrafo 2) lett. b) dell'allegato, che "Il Servizio competente in materia di polizia locale, sulla base di una proposta della Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" coerente con la presente direttiva, adotta il modello di prima formazione obbligatoria definendone la struttura, i contenuti generali, i tempi e le modalità di organizzazione, con riferimento alla figura professionale di "agente" e "addetto al coordinamento e al controllo", sulla base di quanto individuato nell'allegato C";

Preso atto che con comunicazione prot. n. 96614 del 17/04/2013 la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale trasmetteva un' articolata proposta aderente a quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 278/2005;

Sentiti nel merito i componenti del Comitato tecnico di

polizia locale, istituito ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 24/2003;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011, nn. 720 e 722 del 31/5/2010 e n. 1929 del 19/12/2011;

- la propria determinazione n. 2740 del 22/3/2013;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di adottare il modello proposto dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale inviato con comunicazione prot. n. 96614 del 17/4/2013 che si allega al presente atto e che ne costituisce parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SOSTITUTO DEL CAPO DI GABINETTO

Sonia Cioffi

ALLEGATO

CORSO DI PRIMA FORMAZIONE PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE CAT. C

IL MODELLO FORMATIVO

Obiettivi

- definire un quadro della mission, dei valori e dei risultati della polizia locale, puntualizzando il contributo individuale che l'agente è chiamato a dare per concorrere ai risultati attesi verso la comunità e i cittadini;
- definire un metodo di lavoro trasversale, cioè una metodologia di approccio ai problemi utile per ogni ambito di intervento,
- sviluppo di competenze e formazione al ruolo.

Il presente modello formativo è **orientato a costruire un professionista** a cui si riconosce un adeguato livello di autonomia e responsabilità rispetto ai risultati da garantire.

I moduli sono progettati a partire dagli obiettivi formativi e sono suddivisi in momenti di aula, in stage sul territorio e in spazi di rielaborazione dell'attività di stage e di confronto sull'esperienza pratica quotidiana.

Caratteristiche

- **Incontro preliminare con i corsisti** in modo da assicurare la totale condivisione di modalità e obiettivi didattici per rendere i partecipanti, già in fase iniziale, soggetti attivi del proprio processo formativo;
- **modalità residenziale per** quanto riguarda il primo modulo formativo, dedicato al ruolo della Polizia locale, all'etica professionale e alla relazione col cittadino;
- **presidio dell'attività di stage, attraverso tutor di stage** interni ai comandi debitamente formati;
- **il tema della sicurezza sul lavoro ricopre una notevole importanza** e, oltre ad un modulo dedicato, viene trasversalmente inserita nelle lezioni di tutte le materie tecniche e delle attività di stage;
- **la procedura penale non viene** trattata come materia a sé ma **inserita**, per la parte di competenza, **in ogni modulo specialistico**;
- **viene favorita la partecipazione attiva degli allievi alla formazione**, proponendo lezioni basate su metodologie di apprendimento attivo, (come la trattazione di casi, lo svolgimento di simulazioni, la discussione in gruppi, lo svolgimento di esercitazioni pratiche, role-playing etc...), **con un approccio tale da fondere teoria e pratica**;
- poiché **il corso è di livello base** e si propone di rendere gli allievi competenti per la gestione dei più comuni casi operativi in cui un neo-assunto può essere chiamato ad intervenire, **il formatore proporrà una selezione dei temi principali per materia**, come indicato nella progettazione di dettaglio che segue, stimolando il partecipante all'autoformazione ed all'approfondimento individuale, anche attraverso i materiali didattici a disposizione;

- a garanzia dell'apprendimento degli allievi e della coerenza didattica, **l'iter formativo prevede la presenza costante di un tutor.**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO

Durante lo svolgimento del modulo residenziale, viene somministrato ai partecipanti un questionario di ingresso, con l'obiettivo di ottenere un quadro non solo delle competenze/conoscenze già in possesso, ma anche delle aspettative rispetto al corso, per evitare la trasmissione di nozioni superflue e superamento di eventuali lacune.

Durante lo svolgimento del corso, l'apprendimento viene verificato costantemente attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche quali l'autovalutazione e la simulazione di casi concreti che prevedono l'applicazione delle conoscenze acquisite.

Al termine di ogni modulo, ovvero nel momento in cui il singolo formatore lo ritenga più opportuno, possono essere somministrati questionari a domande chiuse e/o aperte, volti a verificare l'apprendimento sia della competenza tecnica sia della capacità di analisi e risoluzione di casi complessi, rispetto ai quali si chiede una definizione/inquadramento ed una possibile strategia di soluzione.

Gli esiti delle prove, insieme alle osservazioni avanzate dagli allievi, dai formatori e dai tutor coinvolti, saranno la base della continua verifica della progettazione e del suo costante adeguamento alle esigenze della classe in apprendimento.

Al termine del percorso, tutti coloro che hanno frequentato almeno il 70% del monte ore sono ammessi a un esame per il rilascio dell'attestato di avvenuta qualificazione.

L'esame è composto da una prova scritta inerente a tutti gli argomenti trattati ed una prova orale, costituita dalla discussione/simulazione di un caso in piccoli gruppi.

CORSO DI PRIMA FORMAZIONE PER OPERATORI DI POLIZIA LOCALE CAT. C

MODULO DIDATTICO	ARGOMENTO	ORE D'AULA	ORE DI STAGE	ORE DI RIELABORAZIONE STAGE	TOTALE ORE
INCONTRO PRELIMINARE PRESENTAZIONE CORSO	La polizia locale oggi	14	12	6	3
	Etica e deontologia professionale	10	/	/	
IL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E IL RUOLO DELL'AGENTE	Comunicazione e orientamento al cittadino	24	/	/	72
	Elementi base di diritto penale e loro applicazione nell'attività di pl	6	/	/	
	Tecniche di primo soccorso	4			
	Tecniche operative	18	/	/	
	Tecniche di base antincendio	4			
LAVORARE IN SICUREZZA NELLA POLIZIA LOCALE	Lavorare in sicurezza (D. lgs. 81/2008)	4			30
	Codice della strada	12	18	12	
SICUREZZA STRADALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	Infortunistica stradale	6	8	6	62
	Vigilanza ambientale	6	3	3	
	Vigilanza edilizia	6	3	3	
SALUTE PUBBLICA, AMBIENTE E TERRITORIO (EDILIZIA)	Vigilanza commerciale	12	6	6	24
	Politiche di sicurezza	12	12	6	
TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLA LIBERTÀ D'IMPRESA	Teoria di guida	4	/	/	13
	Pratica di guida	9	/	/	
GUIDA SICURA	ESAME FINALE				2
	TOTALE GENERALE ORE				260

Si precisa che, mantenendo invariato il monte ore finale, è ammissibile uno scostamento fino 25% delle ore di ogni modulo

I MODULO

“IL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E IL RUOLO DELL'AGENTE”

Il presente modulo è costituito da 72 ore, di cui 42 ore svolte in modalità residenziale. Il modulo è costituito da 60 ore di aula e 12 ore di stage svolte presso le rispettive strutture di appartenenza dei partecipanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere il senso del servizio di Polizia locale all'interno delle politiche di sicurezza
- Il ruolo della Regione nella promozione di un sistema di polizia locale
- Collocare le principali attività che l'agente compie all'interno dei risultati che la polizia locale deve garantire alla comunità
- Identificare gli elementi che caratterizzano il ruolo di Agente di PL
- Prendere consapevolezza dei valori che guidano gli operatori nell'agire quotidiano
- Condividere il comportamento etico e deontologico che caratterizza l'Agente di Polizia locale
- Identificare il metodo di lavoro e di approccio ai problemi propri di un agente
- Identificare i soggetti che compongono la rete organizzativa ed approfondirne la conoscenza evidenziando le modalità di relazione
- Saper leggere e analizzare i principali atti amministrativi legati all'attività di Polizia locale, in relazione alle fonti che regolano l'ordinamento giuridico, alle funzioni e poteri del Comune (prescrittivo, regolamentare, sanzionatorio), ai principi cardine dell'azione amministrativa
- Inquadrare il ruolo della Polizia locale rispetto al tema dei trattamenti sanitari obbligatori
- Sviluppare la competenza di sapersi coordinare all'interno di eventi lavorativi chiave, tra cui riunione, briefing, colloquio, azioni
- Sviluppare la competenza di coinvolgere e coinvolgersi nel processo di scambio interpersonale e intergruppo, per un sistema circolare fondato sul feedback negoziale
- Sviluppare la competenza di aiutare e aiutarsi accettando momenti di conflitto e malessere e cogliendo le potenzialità di comprensione e di azione, sviluppando abilità di esplorazione vigile, capace di indagare e trasformare la negatività in costruttività
- Sviluppare la capacità di attivarsi per promuovere attività di rete sul territorio
- Saper riconoscere le situazioni in cui vengono violate le norme del Codice Penale e deve essere applicato il Codice di Procedura Penale
- Individuare il corretto iter delle pratiche di rilevanza penale

II MODULO

“SICUREZZA URBANA E TUTELA DEL CITTADINO E DELLA COMUNITÀ”

Il presente modulo è costituito da 18 ore d’aula e da 12 ore di stage.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere il ruolo della polizia municipale nella tutela della sicurezza urbana
- Conoscere gli atti dell’Ente di riferimento circa l’uso degli spazi pubblici e la convivenza civile
- Sapere analizzare i mutamenti sociali e sapere acquisire gli strumenti e le competenze per la loro gestione attraverso:
 - l’attenta osservazione e lettura del territorio (al fine di rilevare i segnali di inciviltà, disordine, conflittualità)
 - la raccolta di informazioni e dati (es. Sistema di Indagine - SDI) sui fenomeni che incidono sulla sicurezza
 - l’ascolto di segnalazioni di disagio della popolazione e l’interpretazione del sentimento di insicurezza
 - l’individuazione di soluzioni ed azioni efficaci, anche coinvolgendo i soggetti della rete (risorse del territorio)
- Sviluppare competenze per assicurare la vivibilità e la fruibilità del territorio urbano e per facilitare l’inclusione
- Conoscere le migliori modalità di informazione ed educazione alle regole della convivenza civile

III MODULO

“SICUREZZA STRADALE E MOBILITA' SOSTENIBILE”

Il presente modulo è costituito da 36 ore d'aula e da 26 ore di stage.

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del percorso, l'allievo sarà in grado di controllare il rispetto della normativa in relazione agli utenti della strada, ai veicoli e alla sede stradale.

In particolare:

- Comprendere le funzioni che la polizia municipale svolge per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile
- Approfondire gli articoli del Codice della Strada e conoscerne le modalità di applicazione
- Conoscere e saper applicare le modalità di vigilanza e accertamento delle violazioni
- Sperimentare l'uso di strumenti a disposizione (etilometro, autovelox, videosorveglianza, ecc.) e la segnalazione manuale
- Saper ricercare informazioni su piani di mobilità del proprio territorio, rispetto ai dati sull'incidentalità e su programmi di educazione stradale, per comprenderne le finalità
- Conoscere le tipologie di incidenti e saper applicare i metodi di rilevazione tecnica
- Conoscere e saper documentare le varie attività di indagini di P.G. in presenza di reati previsti dal Codice della Strada

IV MODULO

“SALUTE PUBBLICA, AMBIENTE E TERRITORIO”

Il presente modulo è costituito da 18 ore d’aula e da 6 ore di stage.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere il ruolo della polizia locale per la tutela dell'ambiente e del territorio in ambito urbano ed extraurbano con riferimento alla complessità della materia e delle necessarie interazioni con altri soggetti
- Individuare le principali attività da svolgere in presenza di illeciti
- Conoscere le principali fonti normative
- Distinguere gli interventi di tipo amministrativo e di tipo penale
- Individuare e svolgere in modo appropriato di un sopralluogo edilizio completo
- Individuare ed attuare gli adempimenti di polizia giudiziaria in caso di abuso edilizio penalmente rilevante
- Conoscere gli strumenti urbanistici locali nel contesto in cui si è chiamati a operare e la differenziazione tra i regolamenti di comuni diversi
- Individuare i rapporti che intercorrono tra intervento edilizio, titolo abilitativo e strumenti urbanistici
- Comprendere e conoscere la documentazione tecnica
- Conoscere i controlli e gli interventi in materia di sicurezza dei cantieri

V MODULO

“TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLA LIBERTA' D'IMPRESA”

Il presente modulo è costituito da 18 ore d'aula e da 6 ore di stage.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere il ruolo della polizia locale nella tutela del consumatore e nel controllo della libertà d'impresa
- Individuare le principali fonti normative relativamente a commercio su aree pubbliche e private, pubblici esercizi e circoli privati, attività disciplinate dal TULPS.
- Capacità di fornire informazioni ai cittadini e/o commercianti su diritti, attenzioni e comportamenti corretti nell'esercizio delle rispettive attività
- Capacità di ricercare e riconoscere tempi e luoghi del territorio del proprio Ente (ad esempio le aree, ovvero i periodi, del territorio che sono interdette alla vendita ed alla somministrazione)
- Saper riconoscere ed applicare gli strumenti amministrativi e penali di vigilanza commerciale della Polizia Locale
- Saper orientare consumatori e imprenditori rispetto alle procedure che sottendono alle attività commerciali

VI MODULO

“LAVORARE IN SICUREZZA NELLA POLIZIA LOCALE”

Il presente modulo è costituito da 30 ore d'aula.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Saper applicare le tecniche di primo soccorso con riferimento alle diverse circostanze in cui può essere richiesto l'intervento di un operatore di polizia municipale
- Saper applicare le tecniche operative: controllo delle attrezzature individuali, movimenti di base per l'autoprotezione, tecniche di ammanettamento, perquisizione e controllo; tecniche di intervento per ASO e TSO
- Tecniche di fermo dei veicoli: gestire in sicurezza le attività di controllo, su strada, dei veicoli e dei conducenti
- Saper agire in situazioni di emergenza valutando il rischio e agendo con modalità di disimpegno del conflitto e di autoprotezione
- Saper applicare le tecniche elementari di antincendio con riferimento alle diverse circostanze in cui può essere richiesto l'intervento di un operatore di polizia municipale

GUIDA SICURA

Il presente modulo è costituito da 4 ore d'aula e 9 ore di esercitazioni pratiche su strada.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Ammissione all'esame per il rilascio, da parte della Prefettura, di una patente di servizio per la guida di veicoli adibiti a servizi di polizia stradale o all'espletamento di compiti istituzionali dell'ente di appartenenza (D.M. 11/08/2004).
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 14 MAGGIO 2013, N. 5147

FEP 2007-2013 - Asse 2 - Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione". Proroga dei termini previsti dalla determinazione n. 15771/2012, per la conclusione della fase istruttoria delle domande presentate a seguito dell'emanazione del bando annualità 2012

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio Europeo, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione Europea recante modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1198/2006, e sue successive modifiche ed integrazioni;

- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del FEP in Italia per il periodo di programmazione 2007 – 2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2010)7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della Decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007;

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale n. 11604 del 20 ottobre 2010, avente per oggetto "Approvazione Manuale delle Procedure e dei Controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013";

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura", ogni adempimento riferito all'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013, per la parte delegata alla Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio, è stato affidato dal 1° gennaio 2011 alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, per il tramite del Servizio Economia Ittica regionale e dal 1° settembre 2011 – per effetto della soppressione del predetto Servizio – per il tramite del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali;

Considerato:

- che con determinazione n. 15771 del 12 dicembre 2012 è stato emanato il Bando regionale – Annualità 2012 - di attuazione dell'Asse 2, Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione";

- che la predetta determinazione 15771/12 ha fissato in 90 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande (13 febbraio 2013), il termine per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande presentate;

- che con determinazione n. 1315 del 18 febbraio 2013 è stato costituito il Nucleo di valutazione per espletare l'attività istruttoria delle domande pervenute in relazione al Bando di cui alla determinazione 15771/12;

Considerato, altresì, che l'attività istruttoria – in relazione all'espletamento, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, degli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda - ha inciso sensibilmente sui tempi previsti per la conclusione della fase istruttoria;

Preso atto che lo stato di avanzamento dell'istruttoria non consente il rispetto della tempistica originariamente fissata per la conclusione della fase istruttoria;

Ritenuto, pertanto, necessario, in via cautelativa, prorogare i termini della fase istruttoria previsti dalla citata determinazione 15771/12;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare fino al 31 maggio 2013, il termine per la conclusione dell'attività istruttoria delle domande pervenute a valere sul bando di cui alla determinazione 15771/12, relativo all'Asse 2, Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione";

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 21 MAGGIO 2013, N. 5590

Secondo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2013 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 69 del 21 marzo 2013: Cancellazione della ditta "Carnini SpA"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 21 marzo 2013;

Vista la determinazione di aggiornamento del suddetto elenco n. 4593 del 3 maggio 2013;

Preso atto della comunicazione della Provincia di Parma, protocollo n. 21769 del 28 marzo 2013, acquisita e trattenuta agli atti del Servizio con protocollo n. PG.2013.0080981 del 29 marzo 2013, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo regio-

nale per la ditta "Carnini S.p.A." a decorrere dall'1 aprile 2013;

Considerato:

- che la medesima provincia, con nota protocollo n. 66922 del 13 novembre 2012, aveva richiesto l'iscrizione all'albo regionale per la predetta ditta "Carnini SpA." a seguito di trasferimento della propria sede legale in Emilia-Romagna, evidenziando, nel contempo, che la stessa risultava ancora iscritta nell'albo acquirenti della regione Lombardia;

- che, a seguito della cancellazione, decorrente dall'1 aprile 2013, dall'albo acquirenti della regione Lombardia (avvenuta con decreto n. 63 del 9 gennaio 2013), con determinazione n. 897 del 7 febbraio 2013 si è provveduto a riconoscere e ad iscrivere, al numero 922 dell'albo della Regione Emilia-Romagna, la ditta "Carnini SpA." - decorrenza 1 aprile 2013;

Considerato, altresì, che all'aggiornamento del SIAN si sarebbe potuto provvedere solo a seguito della decorrenza della cancellazione dall'albo acquirenti della regione Lombardia, ossia dall'1 aprile 2013;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito dell'istanza pervenuta dalla Provincia di Parma e per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, la cancellazione dall'albo della Regione Emilia-Romagna della ditta "Carnini SpA.", iscritta al n. 922, a decorrere dall'1 aprile 2013;

2) di non procedere all'aggiornamento del SIAN, posto che il sistema non è stato oggetto di alcuna modifica in relazione all'iscrizione della ditta "Carnini SpA.", che risulta cancellata, con decorrenza 1 aprile 2013, dall'albo della Regione Lombardia;

3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 21 MAGGIO 2013, N. 5615

Verifica di assoggettabilità relativa alla variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno denominata "Modifica ex art. 18 c. 14 delle fasce di pertinenza fluviale del fiume Reno in località Capoluogo del comune di Sant'Agostino" (DLgs 152/06, art. 12)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di escludere la Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Modifica ex art. 18 c. 14 delle fasce di pertinenza fluviale del fiume Reno in località Capoluogo del Comune di Sant'Agostino", ai sensi dell'art.12, comma 4, del DLgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

- in fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di modifica della zonizzazione, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e quanto previsto dalla "Relazione" di modifica e dalla delibera di adozione, in particolare relativamente alla necessità di subordinare l'attuazione delle espansioni urbanistiche alle seguenti prescrizioni volte a ridurre il rischio in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità:
1. impostazione del piano di calpestio del piano terreno 0,5 m al di sopra delle quote indicate nel rilievo topografico dell'area trasmesso dal Comune di Sant'Agostino con prot.n. 14580 del 28 dicembre 2011 e acquisito al prot. AR/2011/1534 dell'Autorità di Bacino del Reno;
 2. diniego di permesso di costruire per locali cantinati o seminterrati;
 3. esecuzione di recinzioni non superabili dalle acque;
 4. realizzazione di accorgimenti atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche;
- ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/06, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle nuove perimetrazioni proposte, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare, eventualmente implementato con il monitoraggio previsto dagli strumenti di pianificazione comunale (PSC/POC/PUA);
 - i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
 - qualunque progetto o intervento eventualmente previsto all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto disposto dalla DGR 1191/07 e, di conseguenza, la modifica della zonizzazione in oggetto non esime eventuali soggetti proponenti dall'effettuazione della valutazione di

incidenza per interventi ricadenti nei siti;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06, copia del presente atto all'Autorità di Bacino del Reno;

c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 21 MAGGIO 2013, N. 5616

Verifica di assoggettabilità relativa alla variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno denominata "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia" (DLgs 152/06, art. 12)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di escludere la "Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

- in fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di modifica della zonizzazione, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e dalla scheda 178, in particolare sulla base anche delle risultanze dei monitoraggi sui pilastri e della evoluzione delle gallerie, le attività elencate nelle Proposte di interventi della scheda oggetto di variante, dovranno prendere in considerazione eventuali ulteriori soluzioni, accorgimenti e misure, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali;
- ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/06, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle nuove perimetrazioni proposte, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare, eventualmente implementato con il monitoraggio previsto dalle Proposte di Interventi della scheda stessa;
- gli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora previsto dall'art. 146 del DLgs. 42/04, dovranno essere sottoposti alle specifiche procedure autorizzative ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

- qualunque progetto o intervento eventualmente previsto all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto disposto dalla DGR 1191/07 e, di conseguenza, la modifica della zonizzazione in oggetto non esime eventuali soggetti proponenti dall'effettuazione della valutazione di incidenza per interventi ricadenti nel sito;
- b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06,

copia del presente atto all'Autorità di Bacino del Reno;

c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 APRILE 2013, N. 3497

Comune di Fidenza - Domanda 16/4/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Castione Marchesi per uso irrorazione piazzali di stoccaggio, piste di carreggio, lavaggio ruote mezzi di cantiere e irrigazione aree verdi. artt. 5 e 6 del Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Fidenza C.F. 82000530343, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Fidenza (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fidenza (PR) per uso igienico ed assimilati e irrigazione aree verdi, con una portata massima pari a l/s 6,4 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 14.600;

b) di approvare il disciplinare di concessione allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 MAGGIO 2013, N. 4986

Devodier Prosciutti Srl - Domanda 4/4/2013 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Lesignano Bagni (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - Artt. 27, 28 e 31. Provvedimento di variante sostanziale

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Ditta Devodier Prosciutti Srl con sede in Comune di Lesignano Bagni (PR), loc. Mulazzano Ponte, Via Ponticella n. 4, C.F. 00256130345, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Lesignano Bagni (PR) il rinnovo con variante

sostanziale della concessione n. 018126 dell'1/12/2005 a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Lesignano Bagni (PR), per uso industriale al servizio dello stabilimento con la portata massima complessiva di prelievo di 2,80 l/s e un consumo annuo massimo pari a 8.000 m³;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 10/5/2013, n. 4986

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 MAGGIO 2013, N. 5052

Incerti Parenti Alessandro - Istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal torrente Dolo in loc. Mulino delle Volpi del comune di Villa Minozzo (RE), ad uso idroelettrico (prat. n. 504 - RE11A0006) - Conclusione procedimento

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di dare atto che l'istanza presentata dalla ditta Appennino Energia Srl, partita IVA 02337810358, in data 4/3/2011 assunta al prot. PG.2011.0058233 deve essere assoggettata alla disciplina di cui all'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto legislativo n. 387 del

2003, in tema di autorizzazione unica;

b) di dare atto che compete alla Provincia di Reggio Emilia dare avvio al procedimento di "autorizzazione unica" previsto dal D.Lvo 387/2003, secondo le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti;

c) di dare atto che il procedimento di concessione avviato dalla ditta Appennino Energia Srl, partita IVA 02337810358, con istanza in data 04/03/2011 assunta al prot. PG.2011.0058233 è da intendersi concluso, a tutti gli effetti di legge, per intervenuto difetto di competenza di questo Servizio nella titolarità del procedimento;

d) di dare atto che le pubblicazioni di avviso della presentazione dell'istanza, effettuate in data 22/6/2011, nel Bollettino Ufficiale BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 92 (parte seconda) sono da intendersi prive di efficacia ai sensi del procedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica di cui al R.R. 41/2001 ed al T.U. 1775/1933;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 MAGGIO 2013, N. 5053

Serraino Alessandra - Istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal rio Riccò in loc. Marmoreto del comune di Busana (RE), ad uso idroelettrico (Prat. n. 518 - RE11A0028) - Conclusione procedimento

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di dare atto che l'istanza presentata dalla sig.ra Serraino Alessandra, codice fiscale SRRLSN70H54H223M, in data 1/7/2011 assunta al prot. PG.2011.0160325 deve essere assoggettata alla disciplina di cui all'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto legislativo 387 del 2003, in tema di autorizzazione unica;

b) di dare atto che compete alla Provincia di Reggio Emilia dare avvio al procedimento di "autorizzazione unica" previsto dal D.Lvo 387/2003, secondo le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti;

c) di dare atto che il procedimento di concessione avviato dalla sig.ra Serraino Alessandra, codice fiscale SRRLSN70H54H223M, con istanza in data 1/7/2011 assunta al prot. PG.2011.0160325 è da intendersi concluso, a tutti gli effetti di legge, per intervenuto difetto di competenza di questo Servizio nella titolarità del procedimento;

d) di dare atto che le pubblicazioni di avviso della presentazione dell'istanza, effettuate in data 17/8/2011, nel Bollettino Ufficiale BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 130 (parte seconda) sono da intendersi prive di efficacia ai sensi del procedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica di cui al R.R. 41/2001 ed al T.U. 1775/1933;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 MAGGIO 2013, N. 5307

Sandra B SpA - Domanda 28/02/2013 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale in comune di Fontevivo (PR), Loc. Zappellazzi. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per aumento dei volumi derivati della concessione rinnovata con atto n. 6045 del 23/05/2011 alla società Sandra B SpA, codice fiscale 00593930340, con sede in Fontevivo (PR), Strada Provinciale per Busseto, 25, per derivare acque pubbliche nello stesso luogo mediante prelievo da n. 2 pozzi denominati Pozzo 1 PRA10285 e Pozzo 2 PRA10296, per uso industriale con una portata massima pari a l/s 6,50 + 3,50 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 20.000, secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste nella documentazione tecnica allegata all'istanza e dal disciplinare d'uso allegato al presente atto, a parziale modifica e aggiornamento di quello allegato alla concessione rinnovata, con validità fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/5/2013 n. 5307

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 16 MAGGIO 2013, N. 5300

Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Borgo Fondo Reno (FE) per uso irrigazione e irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata rilascata alla Azienda Agricola Lazzarini Maria Rosa - Prat. FE12A0002

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Azienda Agricola Lazzarini Maria Rosa, P.I. 01717330383 con sede in Via Russia, 33, località Coronella Comune di Poggio Renatico (FE), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Borgo Fondo Reno del Comune di Ferrara (FE), da destinarsi ad uso irrigazione e irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata;

(omissis)

l) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/5/2013 n. 5300

*(omissis)*Art. 3 – *Durata della concessione*

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale n. 41/2001 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

*(omissis)*Art. 10 - *Cause di decadenza*

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32, R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;
- e) subconcessione a terzi. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 SETTEMBRE 2012, N. 11455

Cormo Società Cooperativa - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Magnanini (Pratica n. 6193-7053 - REPPA4994)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Cormo Società Cooperativa C.F./P.IVA 00145290359 con sede in S. Martino in Rio (RE) - Via Magnanini n. 40 la concessione a derivare acqua

pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Martino in Rio (RE) località Via Magnanini da destinarsi ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,80 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.428,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 17 LUGLIO 2012, N. 9439

Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso zootecnico in Via Montali in comune di Longiano (FC), concessionario Azienda Agricola Colombara s.n.c. di Fileni Giovanni & C. - Pratica FC10A0034 sede di cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di concedere alla Ditta Azienda Agricola Colombara s.n.c. di Fileni Giovanni & C., C.F./P.I. 00634130405, con sede a Jesi (AN) in Via Martiri della Libertà n. 27, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Via Montali del comune di Longiano (FC), da destinarsi ad uso zootecnico mediante un pozzo avente un diametro di mm 1000, e una profondità di m. 18 dal piano di campagna, su terreno di proprietà distinto nel NCT del comune di Longiano (FC) al Foglio 10 mappale 1;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 0,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 7.300 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 APRILE 2013, N. 3736

Acque sotterranee - Comune di Forlì - Pratica n. FC08A0055 - Richiedente Ditta DUE D SAS - Concessione prelievo acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati - sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla ditta DUE D S.A.S., C.F. e p. IVA 03684250404,

con sede a Forlì in Via Firenze n. 160, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da destinarsi ad uso igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato in comune di Forlì al foglio n. 198, mappale n. 88, equipaggiato mediante pompa aspirante della portata massima di l/s 0,5, per un totale complessivo di mc/annui 15;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 14 MAGGIO 2013, N. 5119

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO VENATORIE

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta "Fungo di Borgotaro"

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che, ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 21 maggio 2007, articolo 9, è stata indetta la riunione di pubblico accertamen-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della Determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96

Il giorno 24 giugno 2013 alle ore 10,30 presso la sala riuni-

Acque superficiali comune di Portico e San Benedetto (FC) loc. Bocconi-Brusia - Pratica n. FC13A0011 - Richiedente Energie e Servizi Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone ad uso idroelettrico sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Società "Energie e Servizi Srl" C.F.: 03908830403 la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località "Bocconi/Brusia" del comune di Portico e San Benedetto, da destinarsi ad uso idroelettrico, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Montone, della portata massima di 1.35 m³/sec e media di 0.520 m³/sec, corrispondenti a 16,40 Mm³/anno;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

to durante la quale verrà data lettura della proposta di modifica del disciplinare della indicazione geografica protetta "Fungo di Borgotaro".

Tale riunione si svolgerà il giorno mercoledì 12 giugno 2013 alle ore 15, presso la sala consiliare della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, Piazza XI Febbraio – Borgo Val di Taro (PR).

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

ni del terzo piano (stanza 333) della sede regionale di Viale Aldo Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per la determinazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96 per l'anno 2013, come previsto dalla determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97.

Il sorteggio sarà effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione estraendo due gruppi di due lettere ciascuno.

IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bologna. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 279 del 29/4/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante avente per oggetto: "Variante al POC e al RUE vigenti per la disciplina di parte dell'ambito in trasformazione n. 129 Bertalia-Lazzaretto (art. 20 del quadro normativo del PSC vigente). Controdeduzione e recepimento alle riserve formulate dalla Provincia di Bologna. Approvazione (artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/00)".

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT del relativo avviso, è depositata presso la Segreteria generale del Comune di Bologna, Piazza Maggiore n. 6 ed i documenti che la costituiscono sono consultabili presso il sito web del Comune agli indirizzi:

- <http://www.comune.bologna.it>
- <http://comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 4/4/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) relativa alla riqualificazione di corte "Santa Margherita".

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Il R.U.E. aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Gaggio Montano (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 22/4/2013 è stato approvato il nuovo Piano operativo comunale (POC) ai sensi dell'art. 34 della Legge regionale n. 20 del 2000 gli elaborati relativi alla variante di cui all'oggetto sono depositati in visione presso la sede municipale "Ufficio Tecnico" per 15 gg. a far data dall'avviso di pubblicazione affisso all'albo pretorio del Comune di Gaggio Montano pubblicato dal 20/5/2013 al 4/6/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Medesano (PR). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con contestuale variante al Piano Operativo Comunale (POC) in adeguamento al P.T.C.P. Articoli 32 bis e 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 7/2/2013 è stata approvata la variante parziale al P.S.C. con contestuale variante al P.O.C. in adeguamento al P.T.C.P. - viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest - Variante SP 357R nel Comune di Medesano.

La variante P.S.C. e P.O.C. è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano Piazza Marconi n. 6 e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: il lunedì - mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13.30. Il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 - dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Tredozio (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 12/2/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Tredozio.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Comune di Tredozio - Via dei Martiri n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Parma in adeguamento alla normativa sismica regionale e contestuale ripubblicazione dell'ambito ATR1 del PSC di Berceto

Si comunica che ai sensi dell'art. 27 comma 9, della L.R. 20/00, l'Amministrazione provinciale di Parma ha approvato, con delibera del Consiglio n. 23 del 17 aprile 2013, la variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale in adeguamento alla normativa sismica regionale, adottata dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n.106 del 21 dicembre 2011, e ha contestualmente disposto la ripubblicazione dell'Ambito ATR1 del Piano Strutturale Comunale del Comune di Berceto, in accoglimento delle richieste formulate dalla Regione Emilia-Romagna in fase di intesa con delibera di GR 61/13.

Ai sensi degli articoli 5 e 27 della L.R. 20/00 copia integrale della delibera di approvazione e degli elaborati approvati comprendenti anche: il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio, viene depositata presso la sede della Provincia di Parma, Viale Martiri Della Libertà - Parma e trasmessa a:

- Regione Emilia-Romagna;
 - Province contermini di Reggio Emilia e Piacenza;
 - Comuni, Comunità Montane e Enti gestori delle aree naturali protette del territorio provinciale;
- La documentazione è inoltre disponibile sul:
- sito Internet della Provincia di Parma all'indirizzo <http://www.provincia.parma.it/>
 - sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale in adeguamento alla normativa sismica regionale entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Parma relativa al Piano d'area del Distretto agroalimentare del Prosciutto di Parma

Si comunica che ai sensi dell'art. 27 comma 9, della L.R. 20/00, l'Amministrazione provinciale di Parma ha approvato, con delibera del Consiglio n. 31 del 30 aprile 2013, la variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale relativa al Piano d'area del Distretto agroalimentare del Prosciutto di Parma, adottata dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n. 52 del 22 giugno 2011.

Ai sensi degli articoli 5 e 27 della L.R. 20/00 copia integrale della delibera di approvazione e degli elaborati approvati comprendenti anche: il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio, viene depositata presso la sede della Provincia di Parma, Viale Martiri Della Libertà - Parma e trasmessa a:

- Regione Emilia-Romagna;
 - Province contermini di Reggio Emilia e Piacenza;
 - Comuni, Comunità Montane e Enti gestori delle aree naturali protette del territorio provinciale;
- La documentazione è inoltre disponibile sul:
- sito Internet della Provincia di Parma all'indirizzo <http://www.provincia.parma.it/>
 - sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale relativa al Piano d'area del Distretto agroalimentare del Prosciutto di Parma, entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RELAZIONI CON GLI ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO

Avviso di avvio del procedimento di estinzione di IPAB per inerzia

Si comunica che a seguito delle verifiche effettuate, non risulta agli atti regionali che l'Ipab di seguito indicata abbia prodotto, nei termini di legge, alcuna istanza per la trasformazione della propria forma giuridica secondo quanto previsto dalla legge regionale 12 marzo 2003, n.2 "Norme per le promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla deliberazione del Consiglio regionale n.623 del 9 dicembre 2004.

Secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2005, n.284 "Procedure e termini per la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e per la costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. 2 del 2003 e dalla deliberazione del Consiglio regionale n.623 del 2004", si comunica pertanto l'avvio del procedimento di estinzione previsto al punto 2.3 della citata deliberazione di Giunta regionale per la seguente Ipb:

- 1) Scuola Materna Ferruccio Remondini
Provincia: Piacenza
Distretto: Levante
Comune: Castell'Arquato

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giampiero Cilione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Piazzale della Pace del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.375
- Codice procedimento: PR13A0021
- Richiedente: Parma Infrastrutture SpA
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - località Piazzale della Pace - fg. 28 - mapp. 90
- Portata massima richiesta: l/s 8
- Portata media richiesta: l/s 8
- Volume di prelievo: mc. annui: 38000
- Uso: irrigazione aree verdi e alimentazione fontana
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Pieveottoville del Comune di Zibello (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.264
- Codice Procedimento: PR13A0012
- Richiedente: Azienda Agricola Casanuova di Usberti Enrico & C.
- Derivazione da: 3 pozzi
- Ubicazione: comune Zibello - località Pieveottoville - fg. 7 - mapp. 110, 120, 230
- Portata massima richiesta: l/s 61,50
- Portata media richiesta: l/s 61,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 45400
- Uso: irrigazione agricola e zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4386 – REPPA4704

- Richiedente: Fattorie Ferrarini
- Codice Fiscale/P.IVA 01582170351
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Borzano - fg. 22 - mapp. 76
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Portata media richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 3000
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 5292-8645-7985 - REPPA5606

- Richiedente: Zincatura Consolini S.r.l.
- Codice fiscale/P.IVA 01858140203
- Derivazione da: n. 3 pozzi
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Codisotto - fg. 3 - mapp. 64
- Portata massima richiesta: l/s 12,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 22.000
- Uso: industriale e igienico ed assimilati

- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8633 - RE13A0009

- Richiedente: Podere Torretta Società Agricola S.S.
- Codice fiscale/P.IVA 02546080355
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Quattro Castella (RE) - località Montecavolo - fg. 15 - mapp. 502
- Portata massima richiesta: l/s 4,50
- Portata media richiesta: l/s 0,38
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8635 - RE13A0012

- Richiedente: IREN EMILIA S.p.A.
- Codice fiscale/P.IVA 01791490343
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Codisotto - fg. 11 - mapp. 250

- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 0,16
- Uso: igienico ed assimilati e irriguo area verde
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Castel San Pietro Terme

- Procedimento n. BO13A0015
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 0017358
- Data: 22/1/2013
- Richiedente: Cementubi 2000 S.r.l.
- Tipo risorsa: Pozzo in subalveo
- Corpo idrico: Torrente Sillaro
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg.94 - Mapp.663
- Portata max. richiesta (l/s): 1,2
- Portata media richiesta (l/s): 0,25
- Volume annuo richiesto (mc): 800
- Uso: Irrigazione area verde aziendale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Lugo

- Procedimento n. BO13A0038
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: 0105004
 Data: 29/04/2013
 Richiedente: Pietro Ricci
 Tipo risorsa:
 Corpo idrico: Torrente Santerno
 Opera di presa: Pompa mobile
 Ubicazione risorse richieste: Lugo
 Coordinate catastali risorse richieste: Fg.35 Mapp.249
 Portata max. richiesta (l/s): 35
 Portata media richiesta (l/s) 1,19
 Volume annuo richiesto (mc): 37800
 Uso: Irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Gambettola (FC) con richiesta di perforazione di nuovo pozzo. Richiedente: Soc. Coop. Agricola Agrintesa - Pratica FC03A0029 sede di Cesena

Il richiedente Soc. Coop. Agricola Agrintesa, ha presentato in data 26/2/2013, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad promiscuo agricolo con perforazione di nuovo pozzo profondo 76 m. dal p.c. e di diametro 165 mm., ubicato in comune di Gambettola (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 14, mappale 41.

Portata di prelievo richiesta: 10 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 5.000=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC) richiedente: Az. Agr. Castagnoli Giovanni - Pratica FC13A0017 sede di Cesena

Il richiedente Az. Agr. Castagnoli Giovanni, ha presentato in data 22/3/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo per un pozzo ubicato in loc. Ponte Pietra nel comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 114, mappale 109 (ex 30).

Portata di prelievo richiesta: 2,5 lt/sec. max, 0,92 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 2800.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con occupazione di area del demanio idrico per uso strumentale al godimento di altro diritto reale in località Carpineta posta al confine fra i comuni di Montiano (FC) e Cesena (FC), richiedente Barzanti Gianni - Pratica FC130021 sede di Cesena

Il richiedente Barzanti Gianni, ha presentato in data 9/4/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo per un pozzo ed un lago pozzo.

- Il lago pozzo è ubicato in comune di Cesena (FC), su terreno censito al NCT foglio n. 237, mappale 111-112;
- Il pozzo è ubicato in comune di Montiano (FC), su terreno censito al NCT foglio n. 6, mappale 19.

Il richiedente ha presentato anche richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Pisciatello in località Carpineta posta al confine dei comuni di Montiano (FC) e Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 237 antistante il mappale 106-270 del comune di Cesena (FC) e al NCT al foglio 6 antistante il mappale 15 del comune di Montiano (FC) di mq. 12 per uso attraversamento aereo di condotta idrica.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/4/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC) richiedente: Az. Agr. Castagnoli Giovanni - Pratica FCP-PA0833 sede di Cesena

Il richiedente Az. Agr. Castagnoli Giovanni, ha presentato in data 22/3/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo per un pozzo ubicato in loc. Case Gentili nel comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 96, mappale 39 (ex117).

Portata di prelievo richiesta: 5 lt/sec. max, 0,93 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 3000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda subentro alla concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria con sostituzione di pozzo in località Bulgarnò in comune di Cesena (FC). Richiedente: Novelli Luigi - Pratica FCPA0886 sede di Cesena

Il richiedente Novelli Luigi, ha presentato in data 9/4/2013, domanda di subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con sostituzione di pozzo ad uso irriguo agricolo per il pozzo ubicato in loc. Bulgarnò in comune di Cesena (FC) su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 117 mappale 117.

Portata di prelievo richiesta: 6 lt/sec. max, 6 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 12600.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC) richiedente: Az. Agr. Castagnoli Giovanni - Pratica FCP-PA1762 sede di Cesena

Il richiedente Az. Agr. Castagnoli Giovanni, ha presentato in data 14/5/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo per un pozzo sono ubicato in loc. Bulgaria nel comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 175, mappale 115.

Portata di prelievo richiesta: 2,5 lt/sec. max, 0,15 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 5000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC) richiedente: Az. Agr. Castagnoli Giovanni - Pratica FCP-PA1763 sede di Cesena

Il richiedente Az. Agr. Castagnoli Giovanni, ha presentato in data 14/5/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo per un pozzo sono ubicato in loc. Bulgarnò Via Branchise nel comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 138, mappale 45.

Portata di prelievo richiesta: 2,5 lt/sec. max, 0,15 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 405.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC) richiedente: Az. Agr. Castagnoli Giovanni - Pratica FCP-PA1764 sede di Cesena

Il richiedente Az. Agr. Castagnoli Giovanni, ha presentato in data 14/5/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo per un pozzo sono ubicato in loc. Bulgarnò in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 155, mappale 2051.

Portata di prelievo richiesta: 2,5 lt/sec. max, 0,10 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 225.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di

Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea con richiesta di variante sostanziale in comune di Ravenna loc. Santo Stefano - Proc. RA06A0016

- Richiedente: Società Agricola Agraria Erica S.r.l.
- Sede: comune di Roncofreddo (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 31/12/2007
- Prat. n. RA06A0016
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (codice risorsa RAA6502) m 112; diametro mml50:
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 19 mappale: 29
- Ubicazione: comune Ravenna località Santo Stefano (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,022 (l/s 2,2)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 5000
- Uso: irrigazione agricola e igienico e assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA13A0002

- Richiedente: Tennis Club Comune di Ravenna ASD
- Sede: Via Giovanni Zalamella 90 - 48113 Ravenna

- Data di arrivo domanda di concessione: 23/1/2013
- Prat. n.: RA13A0002
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del Comune di Ravenna
- Ubicazione: comune di Ravenna c/o Circolo Tennis Ravenna
- Foglio: 45, mappale: 398
- Profondità: 55/60 m circa e diametro esterno di mm 125
- Portata max richiesta: 10 l/sec
- Volume di prelievo: mc annui 2000
- Uso: irrigazione attrezzature sportive o aree destinate a verde pubblico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249782.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Sarmato (PC)

- Corso d'acqua: Rio Corniolo
 - Area demaniale identificata al: Mappale 996 - 997 del Fg. 16 N.C.T. del Comune di Sarmato
 - Superficie: 115,00 mq.
 - Uso consentito: area cortiliva
 - Durata della concessione: anni 6 (sei)
 - Canone: Euro 125,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune diFg..... mapp..... di mq.....".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. Torrente Parma PR13T0014

- Corso d'acqua: Torrente Parma PR13T0014;
 - Area demaniale identificata al fg. 2 fronte mappale 943 del NCT del comune di Parma (PR);
 - Estensione: mq. 100,00 + ml 12 condotta Ø 500;
 - Uso consentito: - Scarico acque di lottizzazione e difesa di sponda;
 - Durata: 12 anni;
 - Canone: €. 355,00 (€. 230,00 per condotta + 125,00 per occupazione superficie con pietrame);
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg. 2 fronte mappale 943 del NCT del comune di Parma (PR)".
 2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR13T0018

- Corso d'acqua: Torrente Parma - PR13T0018;
 - Area demaniale identificata al fg 33 mappale 159 e 190 comune di Parma;
 - Uso consentito: - scarico acque bianche
 - Durata: 12 anni;
 - Canone: €. 130,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune Parma - fg 33 mappale 159 e 190".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Montecchio Emilia (RE) - pert. idr. torrente Enza - Procedimento n. RE04T0049

Richiedente: CMR Industriale SpA,

data di protocollo 1/3/2013

corso d'acqua: Torrente Enza,

Comune: Montecchio Emilia (RE),

foglio: 11, mappale 120 e fronte,

uso: vasche di decantazione e invasi acqua.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. idr. rio Corlo Procedimento n.: MO12T0059

- Richiedente: Comune di Fiorano Modenese
- Data di protocollo: 2/8/2012
- Corso d'acqua: rio Corlo
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Foglio: 13 fronte mappale: 297
- Uso: tombinatura di un tratto del rio Corlo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'occupazione tramite vettoriazione di un tratto del corso terminale del Po di Volano di circa m 450,00, fra la chiavica di immissione nella Valle Nuova e la

chiavica denominata 'Madonnina', in loc. Volano fra i comuni di Codigoro e Comacchio (Provincia di Ferrara).

La sig.ra Basso Anna, con residenza in Comune di Jesolo (VE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni

Si pubblicano gli Elenchi di seguito indicati:

- Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

- Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO131T0065	41394	ITALCACCIA E ITALPESCA	CAPPANNI DA PESCA BILANCELLE	CASAL BORSETTI	tra il ponte della Romea ed il confine militare,	FIUME RENO
BO131T0066	41393	ITALCACCIA E ITALPESCA	CAPPANNI DA PESCA BILANCELLE	CASAL BORSETTI	tra la diga di Volta Scirocco ed il confine militare	FIUME RENO
BO131T0062	41387	COMUNE DI BENTIVOGLIO	PONTE STRADALE;PISTA CICLABILE	VIA SALICETO, BENTIVOGLIO	Foglio: 34, Particella: 97;Foglio: 34, Particella: 96	CANALE NAVILE
BO131T0055	41376	PROVINCIA DI RAVENNA	PALI PER SEGNALETICA	S.S. ROMEA - PONTE ANAS, CASAL BORSETTI	Foglio: 12, Particella: 1;Foglio: 12, Particella: 2;Foglio: 12, Particella: 6;Foglio: 15, Particella: 2	FIUME RENO
BO131T0057	41376	COMUNE DI BOLOGNA	PISTA CICLABILE	LUNGO NAVILE, BOLOGNA	Foglio: 110, Particella: 31;Foglio: 111, Particella: 114;Foglio: 111, Particella: 15;Foglio: 21, Particella: 22;Foglio: 21, Particella: 65;Foglio: 21, Particella: 95;Foglio: 51, Particella: 555;Foglio: 68, Particella: 203;Foglio: 69, Particella: 618	CANALE NAVILE
BO131T0054	41369	FERLINI NERINO,FERLINI IVANES	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA PUNTA N. 30 IMOLA	Foglio: 175, Particella: 3	RIO COLOMBARA
BO131T0052	41367	AZIENDA AGRICOLA CASTAGNOLA S. S. DI CESARE BECCARI	LAGHETTI COLLINARI	VIA LEONARDO DA VINCI, ZOLA PREDOSA	Foglio: 30, Particella: 141;Foglio: 30, Particella: 103	RIO DELLA CASTAGNOLA
BO131T0064	41388	GINESE ANTONIO,DELLA PIETRA SUSANNE,CALABRESE GIUSEPPE	PONTE STRADALE	VIA MOLINO DEL CUCCO CASTELNUOVO, VERGATO, CASTEL DAIANO	Foglio: 51, Particella: 81;Foglio: 39, Particella: 201	TORRENTE AVENA
BO131T0056	41376	GEOTEC S.P.A.;DI MARIO LUIGI	CAVI TELEMETRICI	LUGO: BAGNACAVALLO; COTTIGNOLA; FAENZA; SOLAROLO		TORRENTE SENIO
BO131T0059	41382	PANCALDI MARCO BONFIGLIOLI SERGIO,BONFIGLIOLI FRANCO	SCARICO ACQUE METEORICHE	VIA PALAZZETTO N. 6, località STIORE MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 452;Foglio: 28, Particella: 452	TORRENTE SAMOGGIA
BO131SD0004	03/04/2013		SDEMANIALIZZAZIONE	VIA LAVINO N. 190 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 633	TORRENTE LAVINO

BO13SC0003	05/04/2013	LL.P.A. S.R.L. DIVISIONE MP3:AGENZIA DEL DEMANIO	SCONFINAMENTO	BAZZANO	Foglio: 1, Particella: 103;Foglio: 1, Particella: 138;Foglio: 1, Particella: 143;Foglio: 1, Particella: 170;Foglio: 1, Particella: 84;Foglio: 1, Particella: 202;Foglio: 1, Particella: 67;Foglio: 1, Particella: 68;Foglio: 1, Particella: 78;Foglio: 1, Particella: 182	CANALE TORBIDO
BO13SC0002	03/04/2013	FILIPPINI LORENA	SCONFINAMENTO	OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 57, Particella: 424;Foglio: 57, Particella: 141	TORRENTE IDICE

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.						
TIPODI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO CA' DI TOGNONE ROLL	VIA DEL LAVORO, LOIANO	Foglio: 30, Particella: 643	AREA CORTILIVA	BO13T0063	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUME RENO	VERGATO	Foglio: 50, Particella:	ORTO	BO13T0061	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO SASSO	VIA PANIGALE, LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 41, Particella: 444-460-445	AREA CORTILIVA	BO13T0060	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 137	ORTO	BO13T0058	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUME RENO	MALALBERGO	Foglio: 1, Particella: -2-8-7-6-51-4-3; Foglio: 2, Particella: 6-5-4-3-2-1-7	AGRICOLO	BO13T0053	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	VIA PALAZZETTO N. 6, MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 452	AREA CORTILIVA:	BO13T0059	

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio affluente del torrente Borello nel comune di Cesena (FC), richiedente Enel Distribuzione Spa - Pratica FC13T0020 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Enel Distribuzione Spa ha presentato domanda di concessione dell'area demaniale, in attraversamento di affluente del torrente Borello, nei pressi dello svincolo E45 Borello Nord nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 243 antistante i mappali 17 e 18 per uso attraversamento con linee elettriche fino a 30000 V.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/4/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento Ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al n. 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Forlì (FC) - Richiedente: S.G.S. S.r.l. - Prat. n. FC12T0006 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: S.G.S. Srl, Via Maglianella, 23/B - 47121 Forlì (FC) - C.F. 00171300395
- Data domanda di concessione: 16/5/2013
- Pratica numero FC12T0006
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Forlì - Località Villa Rovere
- Foglio: 212 - fronte mappali: 59
- Uso: 3 tubi per scarico acque meteoriche

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Vecchiazzano in comune di Forlì (FC) loc.tà Vecchiazzano - Richiedente: Comune di Forlì - Prat. n. FC13T0014 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Comune di Forlì
- Sede: Piazza Saffi n. 8 - Forlì
- C.F. 00606620409
- Data domanda di concessione: 27/03/2013
- Pratica numero FC13T0014
- Corso d'acqua: rio Vecchiazzano
- Comune: Forlì
- Foglio: 215 Fronte mappali: 263-1010
- Uso: Attraversamento mediante Ponte stradate

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà S. Savino - Richiedente: Fiorini Fiorella - Prat. n. FC13T0024 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Fiorini Fiorella
- Residente nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 15/05/2013

- Pratica numero: FC13T0024
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) - Località S. Savino
- Foglio: 51 fronte mappali: 173
- Uso: orto uso famigliare

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) loc.tà San Savino – Richiedente: Gruppo Sportivo San Savino - Prat. n. FC13T0025 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Gruppo Sportivo San Savino
- Via San Francesco D'Assisi n. 37
- 47016 Predappio (FC) - San Savino
- C.F. 02246970400
- Data domanda di concessione: 23/5/2013
- Pratica numero FC13T0025
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio - Località San Savino
- Foglio: 42 - fronte mappali: 99
- Foglio: 51 - fronte mappali: 564
- Uso: guado ciclo-pedonale sommergibile.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del

Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Marzeno, nel comune di Brisighella, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) Pratica RA12T0009

- Richiedente: HERA S.p.A., con sede in Bologna (BO), C.F. 04245520376.
- Data d'arrivo della domanda: 25/6/2012 PG.2012.0155451.
- Procedimento numero RA12T0009.
- Corso d'acqua: torrente Marzeno.
- Ubicazione: comune di Brisighella, località Marzeno.
- Identificazione catastale: Brisighella, Foglio 51 A, mappale 130.
- Uso richiesto: rifacimento scarico fognario con realizzazione di gabbionata sagomata per la difesa spondale.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0015

- Richiedente: FRA-WAL SNC, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00765040399.
- Data d'arrivo della domanda: 26/04/2013 PG.2013.0103903.
- Procedimento numero RA13T0015.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Via Ravegnana-Ponte della Cella
- Uso richiesto: installazione n.1 cartello pubblicitario
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indi-

cata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nei comuni di Faenza, Cotignola e Bagnacavallo (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0016

- Richiedente: GEOTEC S.p.A., con sede in Campobasso (CB), C.F. 00712630706.
- Data d'arrivo della domanda: 9/5/2013 PG.2013.0113312.
- Procedimento numero RA13T0016.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: comuni di Faenza, Cotignola e Bagnacavallo.
- Uso richiesto: attraversamento aereo temporaneo con cavi per rilievo geofisico per stoccaggio idrocarburi nell'interesse di Edison Stoccaggio S.p.A.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nei comuni di Faenza, Russi, Bagnacavallo e Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0017

- Richiedente: GEOTEC S.p.A., con sede in Campobasso (CB), C.F. 00712630706.
- Data d'arrivo della domanda: 9/5/2013 PG.2013.0113321.
- Procedimento numero RA13T0017.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comuni di Faenza, Russi, Bagnacavallo e Ravenna.

- Uso richiesto: attraversamento aereo temporaneo con cavi per rilievo geofisico per ricerca idrocarburi "San Marco" nell'interesse di ENEL Longanesi Developments S.r.l.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale.

Richiedente: Montanari Paolo, data istanza: 28/02/2013; corso d'acqua: Fiume Conca, pratica n. 15 codice sisteb: RN06T0017 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F. 12 antistante mapp. 67 mq. 778,00,00 c.a. Uso richiesto: area destinata a specchio d'acqua ad uso pesca privata.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina, 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Mussoni Settimio; data istanza: 18/03/2013; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 586, codice sisteb: RN13T0003 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F.31 mapp. 53/parte antistante mapp.63. Uso richiesto: Area cortiliva con sovrastante porzione di fabbricato.

Richiedente: Soc. Meta Srl; data istanza: 18/02/2013; corso d'acqua: Fossa Patara pratica 354, codice sisteb: RN13T0001 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.83 antistante i mapp. 2178 e 266. Uso richiesto: Area cortiliva.

Richiedente: Parconavi SpA; data istanza: 07/03/2013; corso d'acqua: Fiume Conca, pratica 167, codice sisteb RN05T0022/13VR02 area demaniale identificata al NCT del Comune di Cattolica al F.1 mapp. 3. Uso richiesto: Scarico in alveo con manufatto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina, 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Comune di Morciano di Romagna; data istanza: 7/2/2013; corso d'acqua: Fiume Conca; pratica 240, codice sisteb: RN12T0005/13VR01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna al F.2 antistante mapp. 7. Uso richiesto: Manufatto di scarico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del

Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Conca, cod. sisteb: RN13T0005 Estensione mq. 11.670,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F.22 antistante i Mapp. 69, 1570, 1522,1507, 1510, 57, 66, 188 e 42. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Conca, cod. sisteb: RN13T0005 Estensione mq. 10.500,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F.22 antistante i mapp. 114, 115 e 129. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Torrente Marano, cod. sisteb: RN13T0004 Estensione mq. 2.887,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.184 antistante i mapp.132 e 135. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Torrente Marano, cod. sisteb: RN13T0004 Estensione mq. 4.565,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F.37 mapp. 170. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Torrente Marano, cod. sisteb: RN13T0004 Estensione mq. 8.650,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F.43 mapp. 138. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Uso, cod. sisteb: RN13T0002 Estensione mq. 48.600,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 3 antistante i mapp. 179 e 192. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo Campo addestramento cani.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN13T0006 Estensione mq. 14.000,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 13 antistante il mapp. 144. Uso

consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo Venatorio.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati.

Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorit  relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse gi  presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non   tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive

modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sar  depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrebbe assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILIT  AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata da L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e da L.R. 20 aprile 2012 n. 3) - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di opere idrauliche di prelievo acque dal Po di Volano, comune di Comacchio (FE) presentato dalla Societ  Agricola Albarello S.r.l. Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di opere idrauliche per il prelievo di acque dal Po di Volano, comune di Comacchio, (FE) presentato dalla Societ  Agricola Albarello S.r.l., di cui all'avviso pubblicato nel BUR in data 22 gennaio 2003,   annullata su richiesta della Societ  Agricola Albarello S.r.l. (nota acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2013.120940 del 17 maggio 2013). Ci  comporta l'archiviazione della pratica di VIA e di tutte le autorizzazioni e atti ivi compresi a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILIT  AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA all'interno della procedura di Autorizzazione Unica per il progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei Comuni di Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Vergato e Grizzana Morandi in provincia di Bologna presentato da Enel Green Power SpA. Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA all'interno della procedura di Autorizzazione Unica per il progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei Comuni di Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Vergato e Grizzana Morandi in provincia di Bologna presentato da Enel

Green Power SpA di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 10 del 18 gennaio 2012 e successivo avviso di deposito delle integrazioni pubblicato nel BUR del 26/9/2012,   annullata su richiesta della Societ  proponente Enel Green Power SpA (nota del 13/5/2013 acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2013.117752 del 14 maggio 2013), in quanto la societ  ha comunicato il ritiro della domanda di VIA e di autorizzazione unica in oggetto al termine della conferenza dei servizi conclusiva del 14 maggio 2013 che si   conclusa con un provvedimento negativo di valutazione di impatto ambientale. Si comunica pertanto la conseguente archiviazione della pratica a tutti gli effetti di legge.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio di procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale intestata a Oxy Style Srl - Comune di Crespellano (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio in data 23/4/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, di cui risulta titolare il richiedente Oxy Style Srl - provvedimento P.G. 261629 del 10/7/2008 e ss.mm.ii. - per l'impianto di trattamento superficiale di materiali in alluminio sito in comune di Grizzana Morandi (BO) in localit  Campiaro 131/a.

Il procedimento   regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorit  competente   la Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. AIA IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la responsabile del procedimento   Federica Torri.

AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione   visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo e di deposito della modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale intestata a Shell Casting s.r.l. - Comune di Imola (BO) - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna in data 8/10/2012 ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento provinciale P.G. 133630 del 31/3/2008 e ss.mm.ii al richiedente Shell Casting s.r.l., per l'impianto di fusione di alluminio, sito in Comune di Imola (BO), Via Lasie 12/A. La modifica relativa all'aumento della capacità fusoria dell'impianto, si configura come "modifica sostanziale" all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O., Bologna e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

La relativa istanza e gli allegati progettuali a corredo della stessa sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/2004, può presentare osservazioni scritte all'Autorità competente, Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Il procedimento di rinnovo e di modifica sostanziale dell'A.I.A. è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04. I termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale - Azienda: Liberelle s.r.l. - Comune di Mordano (BO) - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004

Si avvisa che in data 20/5/2013 la Provincia di Bologna ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, su richiesta di Liberelle s.r.l., al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale conseguita con provvedimento provinciale P.G. 477275 del 17/11/2008 e ss.mm.ii. per l'impianto di allevamento di galline per la produzione di uova sito in Comune di Mordano (BO) in Via Viazza n. 2.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi

degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientali, U.O. AIA IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso dell'avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale intestata a I.B.L. S.p.A. Comune di Bentivoglio (BO) - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004

Si avvisa che in data 5/2/2013 la Provincia di Bologna ha dato avvio, su richiesta di I.B.L. S.p.A., ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale conseguita dalla medesima ditta con provvedimento provinciale P.G. 132751 del 31/3/2008 e ss.mm.ii., per l'impianto di produzione di laterizi sito in Comune di Bentivoglio (Bo), Piazza Della Pace n. 1.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientali, U.O. AIA IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale intestata a Rocca s.r.l. - Comune di Crespellano (BO) - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/2004

Si avvisa che in data 27/2/2013 la Provincia di Bologna ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, su istanza di Rocca s.r.l., al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, già titolare dell'A.I.A. conseguita con provvedimento P.G. 125847 del 27/3/2008 e s.m.i., per l'impianto di zincatura elettrolitica sito in Comune di Crespellano (BO), Via G. Di Vittorio 29/31.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientali, U.O. AIA IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

D.Lgs 152/06 e smi, L.R. 9/99 e smi L.R. 20/00 e smi, L.R. 9/08 e smi. Decisione in merito alla procedura di screening per riqualificazione intersezione a raso tra SS 16 e SP 48 mediante rotatoria in Argenta e valutazione ambientale variante localizzativa. Proponente ANAS SpA

L'Autorità competente Provincia di Ferrara, con atto DGP n. 68 del 9/4/2013, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(*omissis*)

delibera:

a) Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato da ANAS SpA per la realizzazione di una rotatoria nell'ambito dei lavori di riqualificazione intersezione a raso tra la SS 16 Adriatica e la SP 48 Portomaggiore-Argenta in comune di Argenta da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. Ai fini della limitazione della dispersione di polveri in fase di cantiere:

- la viabilità interna al cantiere dovrà essere realizzata con misto di cava;

- in periodo estivo si dovrà provvedere alla bagnatura dei cumuli di materiali di scavo e di inerti;

2. Si dovrà provvedere ad una accurata pulizia e manutenzione delle strade di collegamento con il cantiere, eliminando gli accumuli degli strati di fanghiglia;

3. Prima della realizzazione dell'opera sia predisposto il documento di valutazione di impatto acustico dell'opera ai sensi della D.G.R. n. 673/2004;

4. Il proponente dovrà acquisire, in caso di superamento dei limiti acustici, autorizzazione in deroga per il cantiere secondo l'allegato 2 alla DGR n. 45/2002 presso il competente Comune;

5. Poiché l'area interessata dalle opere può presentare criticità archeologiche, la realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme alle prescrizioni indicate dalla competente Soprintendenza con parere 13935 del 29/10/12, che fornisce anche specifiche tecniche e tempistiche di comunicazione sul controllo archeologico;

6. In considerazione della vicinanza delle opere alla arginatura sinistra del fiume Reno, nessuno dei lavori di realizzazione dell'intervento dovrà occupare o interessare anche solo temporaneamente aree demaniali e relative fasce di rispetto idraulico;

7. In riferimento allo specifico parere prot 18914 del 26/11/2012, occorrerà prendere contatti con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara al fine di definire nell'ambito del progetto un ingresso carraio sull'area demaniale derivata dal tombinamen-

to dello scolo S. Antonio, al fine di consentire l'accesso a mezzi e personale consorziale all'impianto di sollevamento per le funzioni di competenza del Consorzio;

8. Nel tratto adiacente al tratto tombinato dello scolo S. Antonio si dovrà inoltre provvedere al contenimento, pur nel rispetto delle attuali sezioni progettuali, dell'espansione del terreno a lato canale, al fine di non aggravare le condizioni operative consorziali necessarie per le future manutenzioni ordinarie e straordinarie alla condotta.

b) Di pronunciarsi sulla base delle valutazioni contenute nel presente atto anche ai fini di cui all'art. 5 L.R. 20/00 e art. 12 D.lgs. 152/06 esprimendo, per quanto di competenza, PARERE POSITIVO in merito alla sostenibilità ambientale della variante per la localizzazione sugli strumenti urbanistici comunali (variante al POC Comune Argenta) dell'intervento di progetto valutato nella presente procedura di screening ambientale;

c) Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e smi, la presente deliberazione alla proponente Anas SpA, al Comune di Argenta, ad Arpa Sezione Provinciale di Ferrara;

d) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

e) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 - comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere rapidamente alla conclusione del procedimento in oggetto, i cui esiti consentiranno la prosecuzione delle ulteriori procedure correlate, tra le quali la procedura di variante al POC del Comune di Argenta;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/2000.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad un progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in Comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, il progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in Comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. S.r.l., sottoposto a procedura di verifica (screening) ai sensi dell'Allegato B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di polla-

me o suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe”, era stato depositato, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., per 45 giorni a partire dal 2/1/2013, ovvero dalla data di pubblicazione dell’avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2013.

È successivamente stato richiesto un nuovo deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione del 22 maggio 2013, ritenuto necessario in quanto il Comune di Cesena ha comunicato di aver provveduto, per errore materiale, alla pubblicazione dell’avviso di deposito della documentazione trasmessa dal Proponente, sull’Albo Comunale on-line, dal 7/1/2013 invece che dal 2/1/2013, e per 40 giorni consecutivi invece che per 45, come stabilito dalla Legge.

Successivamente il Comune di Cesena, in data 16/5/2013, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale una nuova relazione di pubblicazione dell’avviso di deposito della documentazione trasmessa dal Proponente relativamente alla procedura in oggetto, indicante inizio del deposito dalla data di pubblicazione al BURERT n. 1 del 2 gennaio 2013 e per un periodo pari a 45 giorni consecutivi. La trasmessa referta (o relata) di avvenuta pubblicazione sull’albo on-line comunale certifica quindi che l’avviso di deposito (avente prot. Gen. n. 91951/2012) della documentazione presentata e relativa alla procedura di cui all’oggetto, è stato pubblicato sull’Albo On-Line del Comune di Cesena dal 2/1/2013 al 16/2/2013. Nella suddetta nota si chiarisce inoltre che il servizio Ambiente del Comune di Cesena ha erroneamente disposto un altro avviso riferito alla medesima procedura, pubblicato sull’albo on-line dal 7/1/2013 al 16/2/2013.

Pertanto, alla luce dell’ultima comunicazione del Comune di Cesena è da ritenersi annullata la pubblicazione dell’avviso di deposito della documentazione trasmessa dal Proponente relativamente alla procedura in oggetto nel BURERT del 22 maggio 2013, e si conferma la validità della precedente pubblicazione del medesimo avviso di deposito nel BURERT n. 1 del 2 gennaio 2013 alla quale si rimanda per i dettagli della pubblicazione stessa.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) – L.R. 9/99, Titolo II – Progetto di Centrale Idroelettrica “Castelvecchio” in Comune di Prignano SS (MO). Proponente: Studio Tecnico Zaccardo. Esito della procedura di Screening

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) relativo al progetto in oggetto, localizzato nell’area demaniale del Fiume Secchia, in Via Sassuolo II Tronco, in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 151 del 21/5/2013,
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA
delibera

1) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima Legge regionale, il progetto di centrale idroelettrica ad acqua fluente denominato “Castelvecchio”, da realizzare

nell’area demaniale del Fiume Secchia, in Via Sassuolo II Tronco, in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), presentato da Studio Tecnico Zaccardo, con sede legale in Via Fanti n. 26 – Sassuolo (MO), a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

a. il progetto definitivo dell’opera deve individuare le soluzioni di dettaglio necessarie a minimizzazione gli impatti ambientali prodotti in fase di cantiere relativamente alle interferenze con fauna ed avifauna, alle emissioni in atmosfera (mezzi di cantiere e dispersione di polveri), a rumore e vibrazioni ed all’inserimento paesaggistico;

b. il progetto definitivo dell’opera di rimonta della fauna ittica, oppure l’eventuale individuazione di misure compensative alternative, devono essere predisposti in funzione dei risultati del campionamento ittico quali-quantitativo da effettuare secondo tempi e modalità da concordare con la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 500,00 (importo minimo stabilito dall’art. 28 della L.R. 9/99), il cui pagamento è stato effettuato al momento della presentazione dell’istanza;

3) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po di Modena, alla Provincia di Reggio Emilia, ai Comuni di Prignano SS e Baiso, ad ARPA Modena ed a AUSL Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all’interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell’atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura in materia di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e smi e D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi - Procedura di verifica (screening) relativa a “impianto di smaltimento e recupero dei rifiuti pericolosi presso l’attuale deposito di prodotti petroliferi” da realizzarsi nel comune di Parma, Via Cossio Fratelli n. 7/A. Ditta Boschi Pietro e C. Srl

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006 n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa a:

- impianto di smaltimento e recupero dei rifiuti pericolosi presso l’attuale deposito di prodotti petroliferi da realizzarsi in Via Cossio Fratelli n. 7/A;

- localizzati: in Comune di Parma, loc. Ugozzolo;
- presentato da: Boschi Pietro e C. Srl.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.56) della L.R. 9/99 smi ed al punto 7 - lettera z.a, dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 smi "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte IV del DLgs 152/06".

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede l'attività di stoccaggio R12, R13 e D15 di rifiuti speciali pericolosi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Parma sita in Largo Torello de Strada n. 11/A, 43121 Parma, nonché sul sito web della Provincia di Parma www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) - Documenti in consultazione screening.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune di Parma.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del DLgs n. 152/2006 e loro smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici adiacenti in loc. Tarona nel comune di Fontevivo (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per la realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici adiacenti in loc. Tarona nel comune di Fontevivo (PR) denominati "Tarona 1" e "Tarona 2".

Il progetto è stato presentato dalla Ditta FVPAROLA Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fontevivo.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 s.m.i., l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 177 del 9/5/2013 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2 della L.R. 9/99 s.m.i., dalla successiva fase di Valutazione di impatto ambientale (VIA) il progetto di realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici adiacenti in loc. Tarona nel comune di Fontevivo, con le seguenti prescrizioni:

1. condizione necessaria al rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti Tarona 1 e Tarona 2 è il preventivo rilascio, da parte del Comune di Fontevivo, della variante alla autorizzazione

della cava Tarona e il positivo collaudo finale della cava;

2. le potenziali interazioni tra le parti in tensione del campo fotovoltaico e una possibile perdita di gas dalle cisterne della Ditta Lampogas dovranno essere valutate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica dei due impianti;

3. durante i lavori di costruzione degli impianti dovrà essere applicato il disposto dell'art. 90 del DLgs. 42/04;

4. dovranno essere realizzate le opere di mitigazione, così come indicate dalle "Linee guida" approvate con DGP n. 259/2010 e proposte nella documentazione progettuale presentata;

5. il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel BURERT, salvo proroga concessa dalla Provincia di Parma, su istanza del proponente. In caso contrario, la presente procedura deve essere reiterata.

L'Autorità competente, inoltre, ha disposto:

- di inviare copia della presente determinazione, a cura del Servizio Ambiente, a: Comune di Fontevivo, Comune di Parma, Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio, Soprintendenza Beni Archeologici, AUSL, ARPA, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale, ENEL Distribuzione SpA;

- di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 s.m.i. il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico in loc. Cattagnina del Comune di Rottofreno

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica;
- localizzato: nel comune di Rottofreno - loc. Cattagnina;
- presentato da: ditta FVPOLO S.r.l.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'Autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta Provinciale n. 93 del 13 maggio 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera a) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta FVPOLO S.r.l. relativo alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica destinata al mercato interno, avente potenza di picco pari a 1881,6 Kw ed ubicato in località Cattagnina del Comune di Rottofreno (PC), in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non produrrà

- impatti negativi e significativi sull'ambiente;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;
 3. che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto all'esame;
 4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Rottofreno, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, all'ENEL Distribuzione S.p.A. ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza;
 5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti speciali e speciali pericolosi in comune di Rottofreno

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: impianto di rottamazione autoveicoli, gestione dei RAEE, stoccaggio e trattamento rifiuti speciali e speciali pericolosi;

- localizzato: nel comune di Rottofreno - Via Calabria n. 11;
- presentato da: SI.AL. DEMOLIZIONI S.n.c..

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'Autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta Provinciale n. 90 del 9 maggio 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L.R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta SI.AL. Demolizioni S.n.c. relativo alla realizzazione di un nuovo impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali e speciali pericolosi, localizzato in Comune di Rottofreno (PC) - Via Calabria n. 11, in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, fermo restando l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:
 - la Ditta dovrà attivare l'istanza di valutazione preventiva del progetto in quanto l'attività è soggetta ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR n. 151 dell'01/08/2011;
 - le informazioni richieste in merito al numero dei dipendenti ed alla valutazione del rischio dovranno essere fornite in sede di autorizzazione e di presentazione del progetto definitivo;

- nell'ambito della progettazione definitiva per l'autorizzazione unica, si dovrà tener conto che dall'insediamento derivano unicamente acque meteoriche, acque reflue di dilavamento e acque reflue domestiche. Le reti e gli impianti di trattamento dovranno essere previsti in modo da garantire la corretta gestione delle acque reflue e di quelle di dilavamento;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;
 3. che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto all'esame;
 4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Rottofreno, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco e all'ATERSIR;
 5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società ICE SpA per l'impianto sito in Via Sicilia n. 8/10, Comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 27669/26-2012 del 15/5/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 4.5 impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) appartenente alla ditta ICE SpA sito in Via Sicilia n. 8/10, Comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso rilascio rinnovo AIA impresa Pratomagno S.S.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stato rilasciato alla Società Pratomagno s.s. con provvedimento n. 51 del 15/3/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6.A dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06) - ubicato nel Comune di Torriana (RN), Via Cusignano.

Il provvedimento ha validità sino alla data del 14/3/2023;

qualora il gestore dia comunicazione alla Provincia di Rimini dell'adozione di un sistema di gestione ambientale nel corso di validità dell'autorizzazione automaticamente da data di scadenza della stessa risulterà prorogata di anni 1 se ISO 14001 e anni 3 se EMAS.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana n. 64;
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli n. 1;
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito richiesta rinnovo AIA impresa F.lli Rossi Fu Alderige SRL

Si avvisa che ai sensi della delibera Giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC localizzato a Torriana in Via Santarcangiolo n. 29 - presentato da: "F.lli Rossi Fu Alderige S.R.L.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Torriana e delle seguenti province: Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 - Santarcangelo di Romagna e presso la sede del comune interessato: Comune di Torriana Via Roma n. 19 e presso la sede della provincia di Rimini Via D.Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso rilascio rinnovo AIA impresa Euroagricola S.S.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciato con provvedimento n. 47 del 15/3/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6.A dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06) - ubicato nel Comune di Torriana (RN), Via Santarcangiolo.

Il provvedimento ha validità sino alla data del 14/3/2023; qualora il gestore dia comunicazione alla Provincia di Rimini dell'adozione di un sistema di gestione ambientale nel corso di validità dell'autorizzazione automaticamente da data di scadenza della stessa risulterà prorogata di anni 1 se ISO 14001 e anni 3 se EMAS.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana n. 64;
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli n. 1;
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso rilascio rinnovo AIA impresa Sicer S.p.A.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciato alla Società Sicer spa con provvedimento n. 59 del 29/3/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di Fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno (punto 3.4 dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06) - ubicato nel Comune di Torriana (RN), Via Molino Vigne.

Il provvedimento ha validità sino alla data del 28/3/2018; qualora il gestore dia comunicazione alla Provincia di Rimini dell'adozione di un sistema di gestione ambientale nel corso di validità dell'autorizzazione automaticamente la data di scadenza della stessa risulterà prorogata di anni 1 se ISO 14001 e anni 3 se EMAS.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana n. 64;
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli n. 1;
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso rilascio rinnovo AIA impresa Euroagricola S.S. (unità locale di Poggio Berni)

Lo Sportello Unico per le Attività produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge Regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciato con provvedimento n. 50 del 15/3/2013, il rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6.A dell'Allegato VIII del DLgs n. 152/06) - ubicato nel Comune di Poggio Berni (RN), Via Paverani.

Il provvedimento ha validità sino alla data del 14/3/2023;

qualora il gestore dia comunicazione alla Provincia di Rimini dell'adozione di un sistema di gestione ambientale nel corso di validità dell'autorizzazione automaticamente da data di scadenza della stessa risulterà prorogata di anni 1 se ISO 14001 e anni 3 se EMAS.

Il testo integrale dell'autorizzazione integrata ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini sito a Rimini in via Campana 64
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli 1
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso rilascio rinnovo AIA Società Agricola Zavatta Snc

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciato alla Società Agricola Zavatta Snc, con provvedimento n. 54 del 15/03/2013, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo con più di 2.000 posti suini da produzione (punto 6.6.B dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06) - ubicato nel comune di Poggio Berni (RN), Via Ricci, 539.

Il provvedimento ha validità sino alla data del 14/03/2023; qualora il gestore dia comunicazione alla Provincia di Rimini dell'adozione di un sistema di gestione ambientale nel corso di validità dell'autorizzazione automaticamente la data di scadenza della stessa risulterà prorogata di anni 1 se ISO 14001 e anni 3 se EMAS.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso: il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana, 64 lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli 1 sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto lavorazione derivati latte di cui al punto 6.4/c e attività secondaria di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b - Alleg. VIII - parte II - DLgs 152/06 smi - Ditta Parmalat SpA - sito in comune di Collecchio (SUAP 435/12)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III - bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stato rilasciato, per il tramite del S.U.A.P dell'Unione Pedemontana Parmense, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale dalla Ditta Parmalat SpA per l'impianto in oggetto, il cui gestore è il Dr. Cesare Peloso - determinazione della Provincia di Parma n. 1018 del 13/5/2013.

L'impianto interessa il territorio del comune di Collecchio.

L'Autorità procedente è lo SUAP, nella persona del Resp. Dr.

Arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, nella persona della Dr.ssa Anelli Beatrice.

L'atto è consultabile sul sito web Osservatorio IPCC della Regione Emilia-Romagna.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto rinnovo dell'AIA dell'impianto lavorazione materie prime vegetali - punto 6.4 - Alleg. VIII - parte II - tit. III bis - DLgs 152/06 smi - Ditta Mutti SpA - sito in comune di Montechiarugolo (SUAP n. 279/12)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stato rilasciato, per il tramite del S.U.A.P dell'Unione Pedemontana Parmense, il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale dalla Ditta Mutti SpA per l'impianto in oggetto, il cui gestore è il Signor Giorgio Lecchi - determinazione della Provincia di Parma n. 1059 del 16/5/2013.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Montechiarugolo.

L'Autorità procedente è lo SUAP, nella persona del Resp. Dr. Arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente nella persona della Dr.ssa Anelli Beatrice.

L'atto è consultabile sul sito web Osservatorio IPCC della Regione Emilia-Romagna.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta TRED CARPI S.R.L. - Avviso di deposito

La Ditta TRED CARPI S.R.L. con sede legale in Carpi (MO), Via Remesina Est 27/A Cap 41012, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto per il recupero di rifiuti pericolosi, localizzato in Carpi (MO), Via Remesina Est 27/A Cap 41012.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Carpi (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Carpi Settore Ambiente (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scrit-

ta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è il Geom. Marco Saltini.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta AIMAG S.P.A. - Avviso di deposito

La Ditta AIMAG S.P.A. con sede legale in Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n. 38 Cap 41037, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica di Fossoli, localizzata in Carpi (MO), Via Valle n. 21.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Carpi (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Carpi Settore Ambiente (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è il Geom. Marco Saltini.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di screening per il progetto di estrazione di materiali sabbiosi ricadenti nell'area denominata 2A del polo estrattivo del Comune di Codigoro (FE) in località Caprile (progetto rientrante nell'allegato B.3.2 della L.R. n. 3/12). Ditta Bellagamba Gabriele. Avviso di avvenuta decisione

L'Autorità competente, Comune di Codigoro, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di ampliamento e recupero finale dell'area di cava denominata 2A del polo estrattivo del Comune di Codigoro (FE) in località Caprile.

Il progetto è stato presentato dalla ditta Bellagamba Gabriele.

Il progetto è localizzato in Codigoro, loc. Caprile presso il Polo estrattivo intercomunale.

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e la provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9 del 18/5/99 e s. m. e i. l'Autorità competente, con atto di Giunta comunale n. 62 del 7/5/2013 ha assunto la seguente decisione:

di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18

maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e in ultima riformata dalla L.R. 3/2012, in considerazione dei limitati impatti attesi, "il progetto di estrazione di materiale sabbioso in ampliamento al lago di cava di proprietà della Ditta Bellagamba Gabriele, ricadente nel Polo Estrattivo del Comune di Codigoro (loc. Caprile) sub area 2A (progetto rientrante nell'allegato B.3.2 della L.R. n. 3/2012)" da svolgersi nel Comune di Codigoro (FE) ad opera della Ditta Bellagamba Gabriele da ulteriore procedura di V.I.A. e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- la ditta definisca univocamente il valore del piano di campagna in quota assoluta dalla quale calcolare l'approfondimento dello scavo che potrà raggiungere la quota massima di - 5,00 m dal piano di campagna così individuato;
 - In tutti i casi in cui sia prevista la realizzazione di piezometri (non quindi pozzi ad uso derivativo di acqua), il R.R. 41/2001 prevede che, qualora le perforazioni siano finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, la Ditta invii al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa una comunicazione corredata da:
 - a. relazione tecnica generale;
 - b. progetto di massima delle perforazioni da realizzare;
 - c. cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale).
 - Analoga comunicazione dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati, 48 -00144 Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 metri.
 - Gli interventi, eventualmente progettati, di chiusura di piezometri esistenti sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/2001 -recepito dalla L.R. 6/2004 - per cui la perforazione, al cessare dell'utilizzo, deve essere dotata, secondo le prescrizioni del Servizio, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.
- Vengono inoltre indicate ai sensi del D.Lgs. 31/2001 le seguenti prescrizioni:
- estrazione degli eventuali manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento e accessori);
 - se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate e l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno;
 - riempimento del pozzo con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo;
 - realizzazione di uno strato di almeno 2,00 metri di argilla nel tratto superiore del pozzo fino a piano campagna;
 - realizzazione di una soletta superficiale in cemento.
 - Si sottolinea il rischio idraulico cui può essere soggetta l'opera in esame la quale dovrà essere realizzata a regola d'arte onde evitare influenze sulla stessa rete idraulica primaria, tenendo conto delle disposizioni di cui al DPR 128/1959. Si ricorda che qualsiasi prelievo di acqua sotterranea è soggetto ad apposita domanda di concessione ai sensi del R.R. 41/2001.
 - Nel caso di destinazione finale dell'area quale invaso permanente in comunicazione con la falda dovrà essere chiesta

- apposita autorizzazione al Servizio scrivente ai sensi della D.C.R. 3109/1990 per i bacini di accumulo di competenza della Regione Emilia-Romagna, tenendo conto, altresì, che l'opera è soggetta a deposito sismico ai sensi della DGR 687/2011 prima dell'inizio dei lavori (per il superamento limiti dimensionali di cui al punto A.2.2., "Laghetti o invasi con rilevato o sbarramento di altezza fuori terra minore di 2 m e volume minore di 5.000 metri cubi").
- Sia garantita una distanza di sicurezza non inferiore a m.l. 20,00 tra le condotte idriche esistenti e la zona di estrazione.
 - Identificare univocamente la quota assoluta in metri sul livello del medio mare del caposaldo utilizzato (Ponte Quaiotto) adeguando di conseguenza tutte le quote presenti nella documentazione dell'istanza (rilievo topografico, piezometri di monitoraggio ecc.)
 - Garantire l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia.
 - Lo scavo deve avvenire con tecniche che non prevedano in alcun modo l'emungimento né l'allontanamento dell'acqua di falda dalla cava.
 - Evitare i rischi di contaminazione da sostanze tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali - (Rif. punto n. 3).
 - Adottare tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli (Rif. punto n. 4).
 - Proseguire il monitoraggio in essere per le acque sotterranee in corrispondenza dei tre piezometri denominati Pz07, Pz08 e Pz09, integrato con almeno uno tra i 3 nuovi piezometri esistenti ma non monitorati (preferibilmente Pz11 o Pz12).
 - Durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio semestrale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità, metalli, composti inorganici quali Cloruri, Solfati, Nitriti, Nitrati e Azoto ammoniacale).
 - Oltre a quanto riportato nel punto precedente si prescrive di integrare il monitoraggio sulla matrice acque (di lago e sotterranee) con la ricerca di metalli pesanti quali Pb, Ni e Cr totale e Cr VI;
 - Nel caso in cui i punti 3 e 4 precedenti siano disattesi, prevedere il monitoraggio di inquinanti organici quali idrocarburi totali e idrocarburi policiclici aromatici (IPA).
 - Relativamente alle acque di lago di cava, in presenza di più bacini non collegati tra loro, effettuare un prelievo per ognuno di essi.
 - I risultati del monitoraggio per la matrice acqua dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ogni campagna semestrale al Comune di Codigoro e alla Provincia di Ferrara e conservati presso la Ditta a disposizione degli Organi di controllo;
 - Si ritiene opportuno che il monitoraggio delle acque sotterranee e di lago prosegua secondo le specifiche tecniche operative e modulistiche riportate nei successivi punti 12, 13, 14, 15;
 - I Rapporti di Prova devono contenere le seguenti informazioni: (Rif. punto n. 12).
 - data prelievo;
 - prelevatore/Ditta prelievo;
 - tipologia campione/matrice e codice di identificazione del punto di prelievo;
 - luogo prelievo;
 - nome cliente;
 - data inizio e fine analisi;
 - elenco dei parametri ricercati, per ognuno dei quali va indicato: il valore della concentrazione rilevata, l'unità di misura, il metodo analitico utilizzato dal laboratorio, il limite di quantificazione del metodo, i limiti normativi di riferimento;
 - Si richiede un verbale di campionamento per ogni campione, contenente almeno le seguenti informazioni: (Rif. punto n. 13).
 - codice d'identificazione del punto di prelievo;
 - data e ora di prelievo;
 - profondità e posizione del prelievo rispetto alla riva per le acque di lago;
 - piezometria per le acque sotterranee;
 - eventuali osservazioni del tipo: situazioni anomale riscontrate nel punto di campionamento, e tutte quelle informazioni che gli operatori ritengono utili per interpretare al meglio i risultati analitici.
 - Per ogni piezometro utilizzato vanno riportate le caratteristiche costruttive, quali la tipologia, la profondità, il diametro, la finestratura, etc.; l'ubicazione dei piezometri va georeferenziata su idonea cartografia - (Rif. punto n. 14).
 - Le campagne di misura vanno accompagnate da una descrizione delle tecniche e condizioni operative di campionamento seguite (es. spurgo dei piezometri, torbidità, etc.), e una descrizione della strumentazione utilizzata - (Rif. punto n. 15).
 - Il progetto specifica che non viene prodotto materiale non commercializzabile in quanto tutto il materiale derivante dall'attività estrattiva è costituito da sabbia; nel caso in cui venga prodotto il "cappellaccio" dall'attività di escavazione dei terreni superficiali di copertura, nelle successive fasi autorizzative si dovrà ottemperare ai disposti del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE.
 - Il progetto definitivo deve contenere una planimetria progettuale contenente l'ubicazione della vasca di decantazione.
 - Gli eventuali rifiuti provenienti dall'attività di vagliatura vanno gestiti e smaltiti ai sensi del D.Lgs 152/2006 s.m.i.
 - Per quanto riguarda la componente acustica si indicano le seguenti prescrizioni:
 - poiché le valutazioni previsionali sono state effettuate per il solo periodo diurno, l'attività dovrà essere svolta solo nel predetto periodo;
 - predisporre adeguata schermatura acustica nelle zone di confine secondo le indicazioni e con le disposizioni del Tecnico acustico incaricato, seguendo quanto riportato nella documentazione integrativa datata 25/03/2013;
 - rispettare i limiti di classificazione acustica per le aree attigue che rientrano in classe III.
- di dare atto che la Ditta Bellagamba Gabriele ha dichiarato con apposita autocertificazione, conservata agli atti, che il costo del progetto è quantificato in €. 1.105.000,00 e che pertanto la medesima Azienda ha provveduto a versare la somma di €. 500,00 per le spese istruttorie della procedura di verifica screening,

ai sensi dell'art. 28 della L.R. 03/2012;

di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

di pubblicare integralmente sul sito web del Comune, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto;

di dichiarare, con separata votazione, espressa in forma palese, l'immediata eseguibilità dell'atto ex art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere alla conclusione del procedimento in essere entro i termini di legge.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Emilceramica Spa - Avviso di deposito

La ditta Emilceramica SpA con sede legale in Via Ghiarola Nuova, 29 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Ghiarola Nuova, 65 - 67 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo autorizzazione integrata ambientale art. 29-octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Soc. Agr. SIA Srl Via Torricchia Forlimpopoli

Si comunica l'avvio del procedimento (PRATICA 5358 23/04/2013 - FASCICOLO Ambiente - Procedimento AIA) della ditta Az. Agr. Sant'Andrea Srl, allevamento sito in Forlimpopoli Via San Paolo n.480, inerente la domanda di rinnovo autorizzazione integrata ambientale, in capo al SUAP di Forlimpopoli, Ente competente Provincia Forlì-Cesena, visionabile sul portale regionale IPPC e consultabile altresì presso il SUAP di Forlimpopoli nei giorni ed orari sotto indicati:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Fonderia Ghirlandina S.p.A. - Avviso di deposito

La Ditta Fonderia Ghirlandina S.p.A. con sede legale in Via della Tecnica n. 72, in Comune di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno" attività 2.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, localizzato in Via della Tecnica n. 72, in Comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena (MO) Settore Ambiente e Protezione Civile, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Leonelli in qualità di Dirigente Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99, Titolo II e DLgs 152/06 – Progetto preliminare di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia denominata “Cava Nizzola 2012”. PropONENTE: Nuova Cave Modenesi Srl - Esito della procedura di screening

Il Comune di Modena, Settore Ambiente e Protezione Civile - Via Santi n. 40, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con deliberazione n. 152 del 23 aprile 2013

LA GIUNTA COMUNALE

delibera:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e

integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA, il Progetto preliminare di coltivazione e ripristino della cava di ghiaia denominata "Cava Nizzola 2012 - Polo Estrattivo n. 7 - Cassa di espansione del Panaro", presentato dalla Ditta Nuova Cave Modenesi Srl con sede a Modena, Via Cave Montorsi n. 27/a;

- di dare atto che il progetto esecutivo da redigere ai sensi della L.R. 17/1991 dovrà recepire le prescrizioni indicate nella delibera di Giunta comunale n. 152 del 23/4/2013;
- di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva a carico del proponente, in misura di € 500,00, come previsto con propria deliberazione n. 731 del 28 dicembre 2012, che saranno accertati successivamente all'approvazione del Bilancio 2013;
- di disporre che a cura dei competenti uffici sia comunicato l'esito della procedura al proponente e agli Enti interessati;
- di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ambiente) alla voce: Procedimenti Valutazione Ambientale / Procedure di Verifica (Screening)).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta HERAMBIENTE SPA. Avviso di deposito

La Ditta HERAMBIENTE SPA, con sede legale in Via Carlo Berti Pichat n. 2/4, in Comune di Bologna (BO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa a "impianto di trattamento chimico fisico rifiuti solidi (Seliroc) e liquidi pericolosi a non pericolosi" attività 5.1 Allegato VIII del D.Lgs. 153/06, localizzato in Via Caruso n. 150, in Comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art.3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Modena Settore Ambiente e Protezione Civile, Via Santi n. 40 - Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Leonelli in qualità di Dirigente Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta CASE NEW HOLLAND, Avviso di deposito

La Ditta CASE NEW HOLLAND, con sede legale in Via P. della Mirandola n.72, Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m³", attività 2.6 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06. localizzato in Via P. della Mirandola n.72, in Comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena Settore Ambiente, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Leonelli in qualità di Dirigente Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta F.Ili Forelli Sas - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 553 del 26/3/2013 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta F.Ili Forelli Sas con sede legale in Piacenza, Via Badiaschi n. 17 in qualità di gestore dell'impianto per la prosecuzione dell'attività di zincatura di particolari metallici di varie forme e dimensioni (punto 2 punto 6 All. VIII parte seconda DLgs 152/06) sito in Piacenza - Via Badiaschi n. 17.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - società Tecnoborgo SpA - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - D.G.R. 497/12

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Società Tecnoborgo SpA - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - D.G.R. 497/12:

- Ditta: Società Tecnoborgo SpA con sede legale in strada Borgoforte n. 22-34- PC;
- Comune interessato: Piacenza
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza
- Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza

La ditta Tecnoborgo SpA ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2104 del 26/10/2007 e s.m.i., per la prosecuzione dell'attività di cui al punto 5.12 dell'Allegato 8 del Dlgs 152/2006 - dell'impianto Tecnoborgo sito in Piacenza (PC) - Strada Borgoforte n. 22-34.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'Allegato A) alla DGR 497/12 e dell'art 29-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, si comunica che in data 16/4/2013 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'A.I.A. sopra richiamata.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto di avvio procedimento per rinnovo con modifiche non sostanziali AIA richiesta da HERAMBIENTE per impianto di Via Romea km 2,6

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) presentata in data 18/4/2013 da HERAMBIENTE SpA per l'impianto sito a Ravenna, in Via Romea, n. km 2,6, località Frazione Seconda, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione integrata ambientale.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs. 387/2003, DM 10/9/2010, DAL. 51/2011, L.R. 26/2004 e L. 241/1990 - Procedimento unico per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della centrale idroelettrica a vite di Archimede "Il Carbone Bianco", in località La Volta, in comune di Prignano SS (MO) - Proponente: Il Carbone Bianco Snc. Avviso di deposito

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi dell'art.12 del DLgs. 387/2003, avvisa che il giorno 10/5/2013, la Società Il Carbone Bianco Snc, con sede legale in Via Radici in

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

DLgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 Ditta Ve.Va. SpA - Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento del Servizio Politiche ambientali n. 216/2007 e s.m., per l'impianto sito in Via Fornace Vecchia n. 153, San Giovanni in Marignano (RN), rientrante fra gli "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/mc" (punto 3.5 All. VIII - DLgs 152/06)

Si comunica che con atto n. 58 del 29/3/2013, del Responsabile del Servizio Politiche ambientali, la Provincia di Rimini ha provveduto al rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 216/2007 (ai sensi del DLgs n. 152/2006) alla Ditta Ve. Va. per l'impianto in San Giovanni in Marignano Via Fornace Vecchia n. 153 rientrante fra gli "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/mc".

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per la ditta società agricola "Baldacci & Foschi di Baldacci Lara & C"

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n. 168 del 24/4/2013, prot. 69736/2013 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto della ditta/società agricola "Baldacci & Foschi" s.s con sede legale in Savignano sul Rubicone - Via Pulida n. 258- allevamento ubicato nel comune di Savignano sul Rubicone - Via Pulida n. 258

Durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n.9 - Forlì)

Piano n. 30, in comune di Castellarano (RE), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato ad acqua fluente della potenza di 268kWe, in comune di Prignano sulla Secchia (MO).

Il progetto prevede in particolare la realizzazione di:

- un'opera di presa collocata lateralmente alla briglia, larga circa 6,5 m e posizionata ad un angolo di 15-20° rispetto alla sezione trasversale del fiume e un callone di raccolta per il materiale grossolano, lungo circa 6 m e profondo 75 cm;

- n. 2 canali di adduzione in sponda destra del fiume Secchia, interrati, affiancati, con larghezza complessiva di circa 7 m e lunghezze rispettivamente di 16 e 20m, protetti da 2 paratoie

a movimentazione automatica, realizzati mediante scatolari armati prefabbricati, destinati ad ospitare n. 2 viti di Archimede;

- una cabina elettrica delle dimensioni indicative di 9 x 3 m, dalla quale parte l'elettrodotto in MT per la connessione alla esistente rete di distribuzione elettrica gestita da Enel SpA, in parte interrato ed in parte aereo, della lunghezza complessiva di circa 400 m;

- un manufatto per la rimonta della fauna ittica.

È prevista la derivazione di acqua dal Fiume Secchia per una portata media annua pari a 4,70 mc/ e una portata massima di 7,40 mc/s.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono:

- il Comune di Prignano sulla Secchia e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse;

- il Comune di Baiso e la Provincia di Reggio Emilia, il cui territorio è interessato dagli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

L'autorità competente, ai sensi della L.R.26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Avvio e svolgimento del Procedimento: l'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/9/2010, avvenuta il giorno 10/5/2013.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente DLgs.387/03, il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Effetti del Procedimento: l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DLgs.387/03 e secondo quanto richiesto dal proponente, pertanto, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera;
- Permesso di Costruire;
- Nulla Osta per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica (DGR 1965/1999);
- Autorizzazione Paesaggistica (DLgs. 42/2004);
- Autorizzazione alla trasformazione del bosco (L.R. 21/2011);
- Autorizzazione a eseguire i lavori presso aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923);
- Nulla Osta della Soprintendenza Archeologica;
- Concessione alla derivazione di acque pubbliche ed all'utilizzo di aree demaniali (R.D. 1775/33 e del R.R. 41/01);
- Nulla Osta e Concessione inerenti le opere di attraversamento della strada provinciale SP 24;
- Nulla Osta Acustico (L. 447/95);

- Nulla Osta ostacoli e pericoli per la navigazione aerea;
- Nulla osta allo spostamento di un metanodotto esistente di competenza HERA Spa.

- Nulla osta allo spostamento di elettrodotti e/o sensori di livello esistenti di competenza ENEL Distribuzione SpA e IREN Emilia SpA.

Deposito, pubblicizzazione e partecipazione: gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati in formato cartaceo presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena, oppure in formato digitale, presso il Comune di Prignano, Via M. Allegretti n. 216 - 41048 Prignano sulla Secchia (MO), il Comune di Baiso, Piazza della Repubblica n. 1 - 42031 Baiso (RE) e la Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59 - 42121 Reggio Emilia.

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico energetico per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n.340 - 41124 Modena;- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

IL DIRETTORE DELL'AREA TERRITORIO E AMBIENTE
Giovanni Rompianesi

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 8 MARZO 2013,
N. 50

Strada vicinale di uso pubblico "Cardeto-Calonica" in loc. Monteguidi – Individuazione catastale del tratto rettificato con la deliberazione della GC n. 118/2012

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di individuare puntualmente, per le motivazioni illustrate in premessa che qui integralmente si intendono richiamate quale parte essenziale del presente deliberato, sotto il profilo planimetrico/catastale il nuovo tratto della strada vicinale di uso pubblico "Cardeto-Calonica" - la cui rettifica era stata già oggetto di specifica autorizzazione da parte della Giunta comunale con la deliberazione n. 118/2012 - nelle particelle n. 247 (di mq. 137), n. 240 (di mq. 310) e n. 244 (di mq. 135) al Foglio n. 18 del N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna

(come si evince dal Tipo di Frazionamento prot. 2013/11817 del 31/1/2013 predisposto dal Geom. Danilo Pieri ed approvato dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Forlì / Territorio, in data 31/1/2013) ed altresì nella particella n. 155 (di mq.188) al Foglio n. 4 del N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna (come risultante dal Tipo di Frazionamento prot. 2013/17225 del 14/2/2013, ugualmente predisposto dal Geom. Danilo Pieri ed approvato dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Forlì / Territorio, in data 14/2/2013), come evidenziato con velatura gialla nell'allegata planimetria;

2. di individuare puntualmente, sotto il profilo planimetrico/catastale, il tratto della strada della strada vicinale di uso pubblico "Cardeto-Calonica" in località Cardeto di Monteguidi, la cui declassificazione è già stata autorizzata dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 118/2012, nelle particelle n. 139 (di mq. 55), n. 140 (di mq. 16), n. 141 (di mq. 16), n. 142 (di mq. 38), n. 143 (di mq. 6), n. 144 (di mq. 26), n. 145 (di mq. 25), n. 146 (di mq. 81), n. 147 (di mq. 61), n. 148 (di mq. 90), n. 149 (di mq. 200), n. 151 (di mq. 30) e n. 152 (di mq. 9) al Foglio n. 4 del N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna, come si riscontra dal Tipo di Frazionamento prot. 2013/11882 del 31/1/2013, predisposto dal Geom. Danilo Pieri ed approvato dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Forlì / Territorio, in data 12/2/2013), come evidenziato con velatura rossa nell'allegata planimetria;
3. di confermare che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato - così come catastalmente individuato al precedente punto 2. del presente dispositivo - perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada, per cui, nel caso specifico, tornerà in piena ed esclusiva proprietà dei Sigg. Ceccarelli Emidio (*omissis*), Ceccarelli Luciano (*omissis*), Ceccarelli Gian Marco (*omissis*), Ceccarelli Adele (*omissis*), Ceccarelli Antonella (*omissis*), quale unici proprietari frontisti;
4. di dare atto che ai sensi della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, art. 4 comma 3, il presente atto verrà trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per provvedere alla pubblicazione del provvedimento che diverrà esecutivo dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione;
5. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti, all'Ufficio del Territorio di Forlì ed alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per quanto di competenza;
6. di trasmettere copia del presente atto deliberativo al Corpo Intercomunale di Polizia Municipale per gli adempimenti di competenza. (*omissis*)

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per l'adeguamento alle disposizioni statali in tema di liberalizzazione delle attività economiche

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 16/5/2013 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per l'adeguamento alle disposizioni statali in tema di liberalizza-

zione delle attività economiche.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - Via dei Mille n. 9 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18. È altresì consultabile alla sezione "Uffici>Pianificazione e mobilità>Varianti in corso" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di deposito, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Ampliamento e ristrutturazione di fabbricati industriali posti a Corte Tegge in Via Balla, in variante agli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. a-14-bis L.R. 20/2000

Si avvisa che, a seguito della conclusione positiva della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 14/3/2013 e 18/4/2013 in merito all'intervento in oggetto, che comporta variante al PSC ed al RUE ai sensi dell'art. A-14-bis L.R. 20/2000; visti i pareri favorevoli degli enti interessati acquisiti nel corso delle predette sedute; vista la deliberazione di Giunta Provinciale n. 97 del 7/5/2013 che esclude, ai sensi del comma 4 art. 12 D.Lgs 152/2006, la variante agli strumenti urbanistici, dalla Valutazione Ambientale Strategica; visto che la predetta delibera di G.P. n. 97/2913 non formula osservazioni e riserve in merito agli aspetti urbanistici e territoriali relativamente all'intervento di ampliamento e ristrutturazione dei fabbricati industriali in oggetto, posti a Cavriago in Via Balla; gli atti relativi alla variante al PSC ed al RUE e gli atti relativi al progetto di ampliamento e ristrutturazione dei fabbricati industriali posti a Cavriago in Via Balla, inoltrati dalla ditta Prospecta, sono depositati per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica del Comune di Cavriago - Piazza Dossetti n. 1 a Cavriago.

Gli atti possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13, dal lunedì al sabato compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti degli atti depositati, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Lorella Costi

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

Soppressione diritto di pubblico passaggio per un relitto della "Strada comunale di Pian della Valle" - in frazione Pian della Valle - località Treggiara

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994 n. 35, si informa che con deliberazione n. 63 del 28/09/2012 la Giunta comunale ha disposto la declassificazione con conseguente

soppressione del diritto di pubblico passaggio di:

- un tratto della "Strada comunale di Pian della Valle" in frazione Pian della Valle - località Treggiara

La suddetta deliberazione è stata pubblicata nel sito istituzionale dal 14/3/2013 al 29/3/2013.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 29/4/2013 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mercato Saraceno.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 5/6/2013 presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica del Comune di Mercato Saraceno, Piazza Mazzini n. 50 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì (dalle 8 alle 13).

Entro il 4/8/2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Anna Ercolani

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

"Patrimonio immobiliare e demanio comunali: valorizzazione per gli esercizi finanziari 2013 e seguenti"(delibera del Consiglio comunale n.23 del 27/03/2013)

Il Comune di Misano Adriatico (RN), Via Repubblica n. 140 C.A.P. 47843 - tel 0541/618411 - Fax 0541/613774, informa sinteticamente che la delibera in oggetto è consultabile sul sito internet del Comune di Misano Adriatico (sezione delibere determinate e ordinanze) e che la stessa si compone dei seguenti 5 titoli:

Titolo 1°: Acquisizione in proprietà al patrimonio e demanio comunale di beni che, pur nella piena disponibilità del Comune, risultano privi di idonea trascrizione nei registri immobiliari;

Titolo 2°: Concessione a società di servizio e a privati imprenditori che ne abbiano già la disponibilità, porzioni di beni del demanio comunale al fine del loro utilizzo per l'esercizio di attività di servizio ed economiche;

Titolo 3°: Vendita a privati che ne abbiano titolo e ne abbiano fatto idonea istanza, parti del patrimonio disponibile;

Titolo 4°: Sdemianializzazione di alcune aree che non sono più utilizzate come strade.

Titolo 5°: Correzione degli effetti di un errore materiale della deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 3/3/2009°.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Agostino Pasquini

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PSC - POC - RUE (art. 18 L.R. 20/2000) per la delocalizzazione con compensazione attuativa di una parte della capacità edificatoria dell'ambito B3.D in Monticelli Terme

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 20/5/2013 è stata adottata una modifica al Piano Strutturale Comunale, al Piano Operativo Comunale ed al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Montechiarugolo.

Le varianti PSC-POC-RUE adottate sono depositate per 60 giorni, a decorrere dalla data della presente pubblicazione nel BURERT, presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo e sono consultabili nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (su appuntamento) e sabato.

Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Caterina Belletti

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al RUE n. 1/2012: modifiche cartografiche e normative dell'ambito ASP-T8 adottata con deliberazione consiliare n. 14 del 04/04/2012; variante al RUE n. 2/2012: insediabilità impianti per la produzione di energia da biomasse adottata con deliberazione consiliare n. 32 del 29/05/2012

Il Direttore d'Area, vista la L.R. n. 20/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che sono depositate per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 5/6/2013, presso la Segreteria del Comune le seguenti Varianti al R.U.E.:

- Variante al R.U.E. n. 1/2012 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 14 del 4/4/2012 per modifiche cartografiche e normative relative all'Ambito ASP-T8;

- Variante al R.U.E. n. 2/2012 adottata con delibera di Consiglio comunale n.32 del 29/5/2012, relativa alle aree di insediabilità impianti per la produzione di energia da Biomasse;

ove chiunque può prenderne visione dal 5/6/2013 al 4/7/2013.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dal 5/7/2013 al 3/8/2013.

IL DIRETTORE
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica "2013" al Piano Regolatore Generale, art. 15 della Legge regionale n. 47/1978 e s.m.i. - Adozione

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 21/5/2013 è stata adottata la variante specifica "2013"

al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale n. 47/1978 relativa alla zona D7-1.

La variante rimarrà depositata per 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio del Comune e nei 30 giorni successivi chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano Operativo Comunale (POC) - Provvedimenti inerenti e conseguenti

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 30/4/2013 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Pietro in Casale.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Area Gestione Territorio - Via G. Matteotti n.154 - San Pietro in Casale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari:

- lunedì, martedì, mercoledì dalle ore 8.40 alle ore 12.40;
- giovedì dalle ore 14.30 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE PROCEDIMENTO
Antonio Peritore

COMUNE DI TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano di Sviluppo Aziendale ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 47/1978

Il Responsabile Area Tecnica avvisa che in data 16/5/2013, prot. n. 2202, è stato presentato dalla Società Tenuta Saiano s.s. di Manlio Maggioli, con sede a Santarcangelo di Romagna (RN), in Via del Carpino n. 8, Piano di Sviluppo Aziendale ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 47/1978 e art. 41 della L.R. n. 20/2000, secondo quanto previsto dall'art. 54 delle N.T.A. del PRG vigente.

detto Piano e i relativi atti tecnici, saranno depositati per 30 giorni consecutivi, a far data dal giorno 05/06/2013, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia di questo Comune, in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento.

Chiunque può prendere visione degli atti nel periodo di deposito e presentare osservazioni entro 30 giorni dal compiuto deposito, in competente bollo, indirizzate al Sindaco, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di: *"Osservazioni al Piano di Sviluppo Aziendale presentato dalla Società Tenuta Saiano s.s. di Manlio Maggioli ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 47/1978 e art. 41 della L.R. n. 20/2000"*.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Corrado Ciavattini

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano comunale delle attività estrattive (PAE) del Comune di Traversetolo - Art. 7, L.R. 17/1991 e art. 34, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 29/4/2013 è stata approvata la variante al Piano comunale delle attività estrattive (PAE) del Comune di Traversetolo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza V. Veneto n. 30 - Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Garlassi

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 29 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Settore Urbanistico rende noto, ai sensi degli artt. 29 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii. che con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 30/4/2013, è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 29 e 33 (con gli effetti di cui al comma 4 bis) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii. corredato dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) e segnatamente: ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, modificato da ultimo dal D.Lgs. 128/2010, e di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

Ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS) del RUE, l'autorità procedente è il Comune di Travo e l'autorità competente è la Provincia di Piacenza (Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica").

La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Travo all'indirizzo web: <http://www.comune.travo.pc.it>

Copia completa della documentazione è visionabile inoltre presso:

- l'Autorità competente: Provincia di Piacenza, Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica" - Corso Garibaldi n. 50;
- l'Autorità procedente: Comune di Travo, Sportello unico per l'edilizia e Segreteria comunale.

Chiunque, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del piano o programma, può presentare le proprie osservazioni, entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURERT, indirizzandole al Sindaco del Comune di Travo - Piazza Trento n. 21 - Travo (PC).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Aramini

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione porzione di terreno sito in Via Portello - Vignola

Il Responsabile del Servizio Manutenzione e Patrimonio del Comune di Vignola rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 55 del 13/5/2013 si è provveduto al trasferimento dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile di una

porzione di terreno sito in Via Portello, censito al NCT foglio 21, mappale 399 di mq 190, attualmente destinato a verde spontaneo a contorno di un parcheggio, per consentirne l'attivazione della procedura di alienazione come previsto nel Programma triennale dei lavori pubblici 2013/2015 adottato con delibera di Giunta comunale n. 134 del 15/10/2012.

L'atto è pubblicato online nel sito dell'Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Chiara Giacomozzi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifiche all'intestazione dello Statuto del Comune di Imola e all'art. 3 - Delibera C.C. n. 42 del 10/4/2013

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 10/4/2013 sono state approvate le modifiche all'art. 3 dello Statuto e all'intestazione, come risultanti dal testo che segue:

STATUTO

della Città di Imola

- Adottato con deliberazione consiliare n. 298 del 26/7/1991, modificata con atto consiliare n. 472 del 25/11/1991 (CO.RE.CO. Prot. n. 20090 in data 13/12/1991), pubblicato nel B.U.R. parte seconda n. 3 dell'11/1/1992;
- Modificato con deliberazione consiliare n. 338 del 13/11/1995 e deliberazione consiliare n. 39 del 12/2/1996 (CO.RE.CO. 95/043122 e 96/005631 del 4/3/1996), pubblicato nel B.U.R. n. 85 del 22/7/1996;
- Modificato con deliberazione consiliare n. 124 del 12/4/1999 (CO.RE.CO. Prot. n. 3389 del 21/4/1999)
 - pubblicato all'Albo Pretorio dal 7/5/1999 al 6/6/1999
 - pubblicato nel B.U.R. parte seconda n. 65 del 19/5/1999, esecutivo dal 19/6/1999;
- Modificato con deliberazione consiliare n. 260 del 5/11/2001 (esecutiva)
 - pubblicato all'Albo Pretorio dal 21/11/2001 al 21/12/2001
 - pubblicato nel B.U.R. parte seconda n. 7 del 18/1/2002;
- Modificato con deliberazione consiliare n. 291 del 24/11/2003 (esecutiva)
 - pubblicato all'Albo Pretorio dal 17/12/2003 al 16/1/2004
 - pubblicato nel B.U.R. parte seconda n. 82 del 1/7/2004;
- Modificato con deliberazione consiliare n. 70 del 29/3/2004 (esecutiva)
 - pubblicato all'Albo Pretorio dal 6/5/2004 al 5/6/2004
 - pubblicato nel B.U.R. parte seconda n. 82 del 1/7/2004;
- Modificato con deliberazione consiliare n. 24 dell'8/2/2006 (esecutiva)
 - pubblicato all'Albo Pretorio dal 18/3/2006 al 17/4/2006
 - pubblicato sul B.U.R. parte seconda n. 46 del 29/3/2006;
- Modificato con deliberazione consiliare n. 42 del 10/4/2013 (esecutiva)
 - pubblicato all'Albo Pretorio dal 14/5/2013 al 13/6/2013

Art. 3

(Valori e metodi)

1. La comunità imolese si identifica per l'esperienza, per

l'adesione e per la partecipazione ai valori della libertà e dell'antifascismo, della uguaglianza, delle pari opportunità, della solidarietà, del lavoro, dell'iniziativa economica, dei diritti di cittadinanza, della pace, della responsabilità personale e collettiva, della cooperazione, del volontariato e dei beni culturali.

2. Il Comune riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e opera per la tutela e l'accoglienza della vita umana in tutti i suoi momenti.

3. Il Comune opera per il miglioramento della qualità della vita della comunità in ogni sua espressione; per la tutela della salute, per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per la tutela dell'ambiente e per un uso sostenibile ed equo delle risorse naturali e del territorio che le preservi per i bisogni delle popolazioni di oggi e delle future generazioni ed aderisce alla Carta di Aalborg, concorrendo con le istituzioni europee ed internazionali, lo Stato, la Regione Emilia-Romagna, gli altri Enti Locali alla riduzione dell'inquinamento in ogni sua forma.

4. Il Comune di Imola riconosce l'acqua come bene comune pubblico e l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile e inalienabile.

5. Il Comune di Imola promuove la pacifica convivenza fra tutte le culture e le fedi religiose presenti nella comunità, favorendo la loro integrazione e l'eliminazione delle disuguaglianze; tutela i diritti di tutti i cittadini e residenti, riservando particolare attenzione ai soggetti più deboli, alle situazioni di squilibrio e di emarginazione.

6. Il Comune promuove la tutela della persona e delle famiglie, la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla responsabilità primaria di entrambi i genitori nell'impegno di cura e di educazione dei figli, anche tramite appositi servizi. Il Comune, in coerenza con la convenzione delle Nazioni Unite in materia di diritti dei bambini e dei giovani, concorre a promuovere il diritto allo studio ed alla formazione in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.

7. Il Comune assicura tutela alla persona anziana, di cui afferma e riconosce l'importanza sociale; opera per la salvaguardia della dignità e della qualità della vita di tutti i cittadini anziani, favorendo la loro permanenza nelle famiglie di appartenenza e assicurando assistenza agli anziani soli o costituiti in nucleo di convivenza.

8. Le politiche pubbliche del Comune sono stabilite ed attuate con l'esercizio della democrazia rappresentativa e diretta, con distinzione delle responsabilità, con l'imparzialità, l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza dell'attività amministrativa, con la collaborazione fra Enti Locali, nonché fra soggetti pubblici e soggetti privati nel rispetto dei principi di sussidiarietà ed autonomia.

9. Il Comune considera la concertazione ed il sistema delle relazioni sindacali un momento qualificante nella definizione del-

le politiche relative allo sviluppo economico e sociale della Città.

10. Il Comune assume il valore dei tempi di vita e di lavoro come principio informatore della propria azione amministrativa.

11. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze in materia fiscale ed impositiva, assume l'equità fiscale come uno dei principi basilari su cui fondare il prelievo tributario e la convivenza civile della società cittadina.

12. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, promuove rapporti internazionali ed aderisce a forme di collaborazione, amicizia, solidarietà con le comunità locali degli altri Paesi, anche nella prospettiva dell'unità politica dell'Europa e al fine di cooperare al consolidamento dell'Unione Europea ed al superamento delle barriere tra popoli e culture.

13. In base al principio della valorizzazione di tutte le differenze ed in particolare di quelle di genere, il Comune esercita le proprie funzioni tenendo conto che la comunità imolese è composta di uomini e donne. In conformità alla Costituzione, alla legislazione nazionale e regionale, alle direttive e normative U.E. in materia, il Comune promuove politiche di pari opportunità fra i sessi, anche con azioni positive; tali politiche vanno supportate con adeguate risorse e con una specifica delega ad un Assessore.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Simonetta D'Amore

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Modifica Statuto Comune di Salsomaggiore Terme

Si rende noto che con provvedimento del Commissario Straordinario adottato con i poteri del Consiglio Comunale n. 18 del 14/5/2013, esecutivo, sono stati modificati gli artt. 1, 37 e 71 dello Statuto comunale.

Il testo vigente degli articoli modificati è il seguente:

Art. 1

Comune di Salsomaggiore Terme

1. Il Comune di Salsomaggiore Terme è l'Ente di autogoverno della comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, democratico, culturale, sociale, economico ed ambientale.

2. E' compito del Comune contribuire al superamento di ogni disuguaglianza, al conseguimento della pari dignità ed opportunità fra uomo e donna, garantendo la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

3. Il Comune è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e del presente statuto.

4. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

5. Lo Stato e le Regioni devono assicurare la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

Art. 37

Nomina della Giunta

1. Il Vicesindaco e gli Assessori sono nominati dal Sindaco, anche fuori dai componenti del Consiglio, fra cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

2. La nomina viene fatta nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza, di norma in pari numero, di entrambi i sessi e comunque per ciascun sesso in misura non inferiore ad un terzo

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. I componenti della Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare l'attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

Art. 71

Costituzione e partecipazione

1. La deliberazione del Consiglio Comunale, che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad Enti, Istituzioni e Aziende, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

2. Per la nomina e la revoca dei Rappresentanti del Comune presso gli Enti di cui al precedente comma provvede il Sindaco, ai sensi dell'articolo 34 sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio nel rispetto del principio di cui all'articolo 1, comma 2, garantendo l'equilibrata presenza di uomini e donne in numero comunque non inferiore ad un terzo per genere. L'equilibrio in ogni caso è assicurato tra i rappresentanti complessivamente nominati nel corso del mandato. Il Sindaco, fermo restando il limite minimo di rappresentanza per genere, è tenuto a motivare le scelte operate e le conseguenti esclusioni, con specifico riferimento al principio di pari opportunità e a darne adeguata diffusione.

IL DIRETTORE DEL SETTORE 1
Massimo Tedeschi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto del Decreto di esproprio n. 02/2013 del 16/5/2013

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 16/5/2013 ha emesso il Decreto di esproprio n. 02/2013 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Bagnolo in Piano, espropriati per i lavori di costruzione "dell'Asse di collegamento Bagnolo-Novellara 1° lotto -

1° stralcio funzionale", a proprio favore:

- Ditta 1 - Predieri Giuseppe: foglio 18, mappali 173, 174, 175 e 176;
- Ditta 2 - Cervi Afro: foglio 18, mappali 178 e 179;
- Ditta 3 - Ravazzi Teresa e Soncini Mario: foglio 18, mappali 181 e 251;
- Ditta 4 - Bertoldi Mara e Bertoldi Vilde: foglio 23, mappali 664, 666, 667 e 668;
- Ditta 5 - Ferretti Adolfo e Ferretti Enzo: foglio 19, mappali 243, 245 e 248;

- Ditta 6 - Bassoli Pietro e Riva Vilma: foglio 19, mappale 241;
- Ditta 7 - Ghinolfi Luciano: foglio 19, mappale 239;
- Ditta 10 - Beneventi Mario: foglio 14, mappale 258;
- Ditta 11-Landini Mirte, Simonazzi Aurelio, Simonazzi Ernesto, Simonazzi Luigi, Simonazzi Paola e Simonazzi Stefano: foglio 14, mappale 255;
- Ditta 12- Bianchi Dirce, Landini Mirte, Simonazzi Aurelio, Simonazzi Ernesto, Simonazzi Luigi, Simonazzi Paola e Simonazzi Stefano: foglio 14, mappale 249, 250, 252 e 253, foglio 9, mappale 393;
- Ditta 13 - Veronesi Luca, Veronesi Francesca e Corradi Loretta: foglio 9, mappale 387;
- Ditta 14 - Rossi Angela: foglio 9, mappale 390;
- Ditta 15 - Montanari Dino, Montanari Elio e Montanari Lenin: foglio 9, mappale 384;
- Ditta 16 - Barilli Irene, Bigliardi Renza, Montanari Dino, Montanari Elio, Montanari Lenin e Montanari Gina: foglio 9, mappale 388;
- Ditta 17 - Montanari Lenin e Montanari Gina: foglio 9, mappale 382.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Claudia Del Rio

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Avviso di pagamento e deposito indennità e esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 199 del 9/5/2013, esecutiva, è stato disposto il pagamento delle indennità accettate e il deposito presso Ministero dell'Economia e delle Finanze -Direzionale Territoriale di Bologna - Servizio Depositi Definitivi Bologna delle indennità non accettate, il tutto come di seguito indicato:

Proprietà a favore delle quali sarà effettuato il pagamento (80% indennità proposta):

- Rimondi Franco, Fg. 46 Mapp. 66 Sub. 416, € 2.400,00;
- Di Giovanni Giuseppe, Fg. 46 Mapp. 66 Sub. 277, € 25.104,90;
- Brighenti Patrizia, Fg. 46 Mapp. 66 Sub. 276, € 36.735,30;
- Gamberini Douglas (prop. 1/5), Gamberini Ethel (prop. 1/5), Gamberini Ljuba (prop. 1/5), Gamberini Romano (prop. 1/5), Gamberini Ursula (prop. 1/5), Savoia Anna Maria (usufrutto per 1/1), Fg. 46 Mapp. 66 Sub 84 e 92, € 59.493,44;
- Colmet Raimondo, Fg. 46 Mapp. 66 Sub.141, € 57.267,00;
- Ch Tariq Mahmood, Fg. 46 Mapp. 66 Sub. 296 e 297, € 91.777,60;
- Gheo Immobiliare S.r.l. con sede in Rimini, Fg. 46 Mapp. 66 sub 325, 328 e 330, € 71.915,36;
- De Souza Romany Beryl Veronica (prop. 1/2), Wickrama

Arachchige Priyantha Peter (prop. 1/2), Fg. 46 Mapp. 66 Sub. 193, € 41.726,13;

Proprietà a favore delle quali sarà effettuato il deposito:

- Pepoli Bruno, Fg. 46 Mapp. 66 sub. 204, € 7.000,00;
- Baten Mohammed, Fg. 46 Mapp. 66 sub. 418, € 3.000,00;
- Kanoui Mohamed, Fg. 46 Mapp. 66 sub. 279, € 46.653,83;
- Yahya Hassan, Fg. 46 Mapp. 66 sub. 87, € 38.419,92;
- Melki Brahim, Fg. 46 Mapp. 66 sub. 116, € 65.610,00;
- Capobianco Gerardo, Fg. 46 Mapp. 66 sub. 169, € 60.588,00;
- Di Prima Patrizia, Fg. 66 Mapp. 66 Sub. 167, € 56.916,00;
- Odaim Abdelhak, Fg. 66 Mapp. 66 Sub. 198, € 50.176,89.

Comune censuario: Calderara di Reno

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo Premi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Valdinocci Romina e Valdinocci Massimo

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1529 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Valdinocci Romina e Valdinocci Massimo, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 198 particella n. 1197 di complessivi mq 3.

L'indennità determinata in complessivi € 245,00 è già stata pagata con mandato n. 473 del 22/1/2013 e mandato n. 4795 del 28/3/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Valdinocci Aldo e Valdinocci Franco

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1530 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Valdinocci Aldo e Valdinocci Franco, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 198 particella n. 1196 di complessivi mq 7.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 570,00, è stata liquidata con mandato n. 10107 dell'11/12/2007 e mandati n. 4804 e n. 4805 del 28/3/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”. Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Boschetti Verdiana, Piraccini Gastone, Mazzotti Carlo e Vitali Leonella

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1531 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, in favore di quest'Amministrazione comunale, per la “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”, l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori:

- Boschetti Verdiana e Piraccini Gastone, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 198 mappali n. 1193 e n. 1194 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 198 mappali n. 1193 e n. 1194 subalterno 2 per una superficie di complessivi mq 35;
- Mazzotti Carlo e Vitali Leonella, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 198 mappale n. 1194 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 198 mappale 1194 subalterno 1 per una superficie di complessivi mq 20.

L'indennità definitiva d'esproprio è stata liquidata con mandati n. 10108, 10109, 10110 e 10111 del 11/12/2007 e mandati n. 4798, 4799, 4800, 4801, 4802 e n. 4803 del 28/3/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”. Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Placuzzi Maurizio e Zandoli Alba

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1533 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”, l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Placuzzi Maurizio e Zandoli Alba, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 particella n. 2326 di complessivi mq 83.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 4.799,00, è stata liquidata con mandato n. 8710 del 25/10/2007 e mandati n. 6000 e n. 6001 del 30/04/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”. Dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Salvi Tarcisio

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo

Decreti 1534 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”, l'espropriazione delle aree di proprietà del signor Salvi Tarcisio, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 particella n. 2323 di complessivi mq 69.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 3.574,00, è stata liquidata con mandato n. 8976 del 6/11/2007 e mandati n. 5997 e n. 5998 del 30/4/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”. Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Pollini Marisa, Valdinoci Guido, Valdinoci Luciano, Valdinoci Massimo, Valdinoci Mirco e Valdinoci Terzo

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1536 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”, l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Pollini Marisa, Valdinoci Guido, Valdinoci Luciano, Valdinoci Massimo, Valdinoci Mirco e Valdinoci Terzo, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 particella n. 2321 di complessivi mq 163.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 19.952,00, è stata liquidata con mandato n. 8977 del 6/11/2007 e mandati n. 6416, 6418, 6420, 6421, 6422, 6423, 6424, 6425 del 7/5/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”. Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Mazzotti Carlo, Mazzotti Elvira e Mazzotti Nino

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1537 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la “realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese”, l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori:

- Mazzotti Carlo, Mazzotti Elvira e Mazzotti Nino
- descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 200 mappale n. 2334 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 mappale n. 2334 subalterno 1 per una superficie di complessivi mq 26;
- Mazzotti Elvira,

- descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 200 mappale n. 2334 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 mappale 2334 subalterno 2 per una superficie di complessivi mq 65;
- Mazzotti Carlo, Mazzotti Elvira e Mazzotti Nino
- descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 200 mappale n. 2334 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 mappale n. 2334 subalterno 3 per una superficie di complessivi mq 12.

L'indennità definitiva d'esproprio è stata liquidata con proprio atto di svincolo del 7/5/2013 Num. Prog. Decreti 1528, con mandati n. 6410, 6411 e 6412 del 7/5/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Comandini Patrizio

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1538 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese", l'espropriazione delle aree di proprietà del signor Comandini Patrizio, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al:

foglio 200 particelle n. 2324 e n. 2325 di complessivi mq 74.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 4.499,00, è stata liquidata con mandati n. 6623, 6624 e 6625 del 15/5/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Maraldi Adelmo, Maraldi Cristina e Sorci Giuliano

Con Decreto d'Esproprio del 21/5/2013, Numero Progressivo Decreti 1532 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori:

- Maraldi Adelmo, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 200 mappali n. 2120 e n. 2319 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 mappale n. 2319 subalterno 2 per una superficie di complessivi mq 22;
- Maraldi Cristina e Sorci Giuliano, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 200 mappale n. 2319 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 map-

pale 2319 subalterno 1 per una superficie di complessivi mq 3.

L'indennità definitiva d'esproprio è stata liquidata con proprio atto di svincolo dell'1/9/2009 Num. Prog. Decreti 1333, con mandato n. 6002 del 30/4/2013 e con proprio atto di svincolo del 16/4/2013 Num. Prog. Decreti 1524.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "Realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti della società Montiano Snc di Di Martino Antonino

Con decreto d'esproprio del 21/5/2013, numero progressivo decreti 1535 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "Realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese", l'espropriazione delle aree di proprietà della Società Montiano Snc di Di Martino Antonino, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 200 particella n. 2320 di complessivi mq 38.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 2.501,00, è stata liquidata con mandato n. 8711 del 25/10/2007 e mandati nn. 6645, 6646 del 15/5/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto: "Realizzazione di un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli" - Espropriati: Pollini Nazario - Pollini Tarcisio

Atto del 23/5/2013 Numero Progressivo Decreti 1539 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, comportante ordine di deposito integrativo dell'indennità definitiva d'esproprio e occupazione urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per "Progetto per la realizzazione di un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli" ai sensi e per effetti dell'art. 21 comma 12 - 15 e art. 27 del testo unico DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree in base ai dati del frazionamento n. 252561 del 10/10/2011.

Ditta: Pollini Nazario – Pollini Tarcisio

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena, Foglio n. 176 part.lla n. 1115 di mq 12 part.lla n. 1116 di mq 2 part.lla n. 1121 di mq 125 part.lla n. 1125 di mq 109 part.lla n. 1263 di mq 158 part.lla n. 1266 di mq 82

Superficie complessiva da espropriare mq. 488.

Somma di cui è disposto il deposito integrativo: complessivi Euro 2.101,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio e occupazione urgenza.

Ai sensi dell'art. 27 comma 2 DPR 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà

esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto di asservimento definitivo per realizzazione del collettore fognario Pegola - Altedo 1° stralcio ed estensione rete gas a servizio del comparto C1.13 frazione Pegola

Il Sottoscritto Federico Ferrarato, Responsabile del 3 Settore del Comune di Malalbergo,

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 123 del 5/11/2012, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera per quanto riguarda il tratto fognario;

Vista la determinazione provinciale P.G. 13325/2012 del 17/10/2012, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera per quanto riguarda il metanodotto;

Vista la determinazione dirigenziale n. 566 del 21/12/2012 con la quale sono state determinate le indennità da corrispondere alle ditte proprietarie;

Vista la determinazione dirigenziale n. 162 dell'11/5/2013 con la quale è stato approvato il decreto di asservimento a favore del Comune di Malalbergo degli immobili elencati di seguito per la realizzazione del collettore fognario Pegola - Altedo 1° Stralcio ed estensione rete gas a servizio del comparto C1.13 Frazione Pegola;

Visto il DPR n. 327 dell'8/6/2001 e sue successive modificazioni;

Vista la Legge regionale 24/3/2000 n. 20; decreta

sotto la condizione sospensiva che questo decreto sia successivamente notificato ed eseguito, sono definitivamente asserviti a favore del Comune di Malalbergo, gli immobili sotto elencati, per la realizzazione del collettore fognario Pegola - Altedo 1° Stralcio ed estensione rete gas a servizio del comparto C1.13 Frazione Pegola:

1) Comune di Malalbergo

Ditta proprietaria: Ziosi Ilde

Foglio 37 Mappali 105, 119, 107, 106

lunghezza della servitù di metanodotto ml. 125,00

larghezza della servitù di metanodotto: ml. 5,00 sui mappali 105 e 106, ml. 4,50 sui mappali 119 e 107

superficie da asservire per metanodotto mq. 585,00

lunghezza della servitù di fognatura ml. 125,00

larghezza della servitù di fognatura ml. 3,00

superficie da asservire per fognatura mq. 375,00

2) Comune di Malalbergo

Ditta proprietaria: Guidetti Gliogliola, Ventura Barbara

Foglio 37 Mappale 11

lunghezza della servitù di metanodotto ml. 102,00

larghezza della servitù di metanodotto ml. 5,00

superficie da asservire per metanodotto mq. 510,00

lunghezza della servitù di fognatura ml. 102,00

larghezza della servitù di fognatura ml. 3,00

superficie da asservire per fognatura mq. 306,00

3) Comune di Malalbergo

Ditta proprietaria: Guidi Guido

Foglio 37 Mappale 6

lunghezza della servitù di metanodotto ml. 136,00

larghezza della servitù di metanodotto ml. 5,00

superficie da asservire per metanodotto mq. 680,00

lunghezza della servitù di fognatura ml. 136,00

larghezza della servitù di fognatura ml. 3,00

superficie da asservire per fognatura mq. 408,00

- di pubblicare nel B.U.R.E.R. - Parte Seconda la presente disposizione, ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL 3 SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata per esproprio di aree occorse per la realizzazione di interventi di inserimento paesaggistico della rilocazione della linea ferroviaria storica Milano - Bologna nel tratto tra Cittanova e Modena San Cataldo e delle opere pubbliche per la soluzione delle interferenze con la viabilità comunale

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 427 del 13/5/2013 è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio delle aree in oggetto, a favore di:

Masterall Immobiliare SpA di Euro 42.646,96 depositata a suo tempo da CepavUno per conto del Comune di Modena presso la Cassa DD.PP.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 - DD n. 661/2013

Con determinazione n. 661 del 22/5/2013 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta proprietaria: Boselli Liliana

dati catastali: C.T. Cortile San Martino F 30 mappale ex 17 parte esteso mq. 1.713.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese - Avviso dirigenziale prot. n. 88378/2013

Con avviso dirigenziale Prot. n. 88378 del 24/5/2013 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Migone Elisa, Migone Nicola, Migone Paolo, Pizzigoni Armando, Pizzigoni Giovanni, Pizzigoni Giuseppe e Romano Carla Maria (deceduta) proprietari dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio Parmense F. 18 mappale 12 necessaria per la realizzazione del sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-443

Con determina dirigenziale n. 443 del 19/4/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Santini Giuliana

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappali 489 e 490.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. DD/2013-449

Con Determina Dirigenziale n. 449 del 19/4/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Masetti Sergio

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappali 493.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. DD/2013-450

Con Determina Dirigenziale n. 450 del 19/4/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Canrossi Rina

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 497.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. DD/2013-454

Con Determina Dirigenziale n. 454 del 19/4/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Caselli Luigi e Giovanni

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 494.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. DD/2013-456

Con Determina Dirigenziale n. 456 del 19/4/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Passani Gian Carlo e Dallafiora Mirella

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappali 495.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

COMUNICATO

Esproprio per la realizzazione di nuovi marciapiedi nel centro abitato di Travo lungo la strada provinciale n. 40 di Statto. Avviso di deposito indennità non accettate

Si avvisa che sono state depositate presso la Cassa Depositi

ti e Prestiti ai sensi dell'art. 27 comma 1 e 7 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 le somme da corrispondere per indennità provvisoria e occupazione temporanea (mandati nn 150 e 151 del 13/2/2013 ad oggetto "deposito definitivo n. 1212492 esproprio marciapiede Provinciale Statto" - quietanze nn. 172 e173 del 19/2/2013) non accettate, secondo la seguente tabella.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Adriano Ferdenzi

NOME E COGNOME	F	MAPP	SUP. HA	DIRITTI E ONERI REALI	TOTALE INDENNITA
IMPRESA UMBERTO CREMASCOLO S.R.L.	20	349	00.02.75	PROPRIETA' PER 1/1	477,75 €
GAZZOLA CLAUDIO	20	343		PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GAZZOLA FRANCESCA	20	343	00.00.30	PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GAZZOLA GRAZIELLA	20	343		PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GRASSI GRAZIELLA	20	343		PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GHIRARDELLI ROSANNA	20	344	00.00.35	//	30,28 €
PIZZASEGOLA ARTURO	20	344		//	30,28 €
BARTOLI MICHELE	20	345	00.01.05	NUDA PROPRIETA' PER 1/1	139,25
FARINA GIOVANNA	20	345		USUFRUTTO PER 1/1	46,42
MAESTRI MARIA	20	346		PROPRIETA' PER 1/3	62,55 €
ZANETTI ANTONIO	20	346	00.01.05	PROPRIETA' PER 1/3	62,55 €
ZANETTI MASSIMO	20	346		PROPRIETA' PER 1/3	62,55 €
IMPRESA UMBERTO CREMASCOLO S.R.L.	20	347	00.02.30	PROPRIETA' PER 1/1	404,25 €
FERDENZI ANNA MARIA	27	957	00.00.25	PROPRIETA' PER 250/1000	11,79 €
PRADELLI PAOLO	27	957		PROPRIETA' PER 750/1000	35,37 €
PRADELLI PAOLO	27	958	00.00.30	PROPRIETA' PER 1000/1000	56,17 €
PUBBLICA ASSISTENZA E SOCCORSO VAL TREBBIA	27	959/2	00.00.60	PROPRIETA' PER 1/1	104,16 €
VERONESI EMILIANO	27	961	00.00.35	PROPRIETA' PER 1/1	687,50 €
ZANABONI DANIELA	27	962	00.00.35	PROPRIETA' PER 1/1	60,72 €
MARCHETTI CORRADO	27	963	00.00.60	PROPRIETA' PER 1/2	51,73 €
MARCHETTI GIUSEPPE	27	963		PROPRIETA' PER 1/2	51,73 €
ALBASI ROSALIA	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
BESSI ELIO	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
FARINA MONICA	27	964	00.00.50	PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
MAZZOCCHI DOMENICA	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
MAZZOCCHI MARIA	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
TORRETTA ANGELO	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
GAZZOLA EGIDIO	27	965	00.00.65	PROPRIETA' PER 1/2	96,535 €
MAZZOCCHINERINA	27	965		PROPRIETA' PER 1/2	96,535 €
GARETTI CIAUDIA	27	966	00.00.40	PROPRIETA' PER 1/1	98,74 €
SCAGNELLI PIETRO	27	967	00.00.65	PROPRIETA' PER 1/1	140,16 €

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio di terreni posti in Travo, di proprietà diverse per la realizzazione di nuovi marciapiedi nel centro abitato di Travo lungo la strada provinciale n. 40 di Statto

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Comune di Travo comunica che è stato disposto a favore del Comune di Travo

con provvedimento del 28/2/2013 prot. n. 1046, Repertorio n. 865, l'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di nuovi marciapiedi nel centro abitato di Travo lungo la strada provinciale n. 40 di Statto identificati al N.C.T.R. come segue nella tabella seguente.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Adriano Ferdenzi

NOME E COGNOME	F	MAPP	SUP. HA	DIRITTI E ONERI REALI	TOTALE INDENNITA
IMPRESA UMBERTO CREMASCOLO S.R.L.	20	349	00.02.75	PROPRIETA' PER 1/1	477,75 €
GAZZOLA CLAUDIO	20	343		PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GAZZOLA FRANCESCA	20	343	00.00.30	PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GAZZOLA GRAZIELLA	20	343		PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GRASSI GRAZIELLA	20	343		PROPRIETA' PER 1/4	13,065 €
GHIRARDELLI ROSANNA	20	344	00.00.35	//	30,28 €
PIZZASEGOLA ARTURO	20	344		//	30,28 €
BARTOLI MICHELE	20	345	00.01.05	NUDA PROPRIETA' PER 1/1	139,25
FARINA GIOVANNA	20	345		USUFRUTTO PER 1/1	46,42
MAESTRI MARIA	20	346		PROPRIETA' PER 1/3	62,55 €
ZANETTI ANTONIO	20	346	00.01.05	PROPRIETA' PER 1/3	62,55 €
ZANETTI MASSIMO	20	346		PROPRIETA' PER 1/3	62,55 €
IMPRESA UMBERTO CREMASCOLO S.R.L.	20	347	00.02.30	PROPRIETA' PER 1/1	404,25 €
FERDENZI ANNA MARIA	27	957	00.00.25	PROPRIETA' PER 250/1000	11,79 €
PRADELLI PAOLO	27	957		PROPRIETA' PER 750/1000	35,37 €
PRADELLI PAOLO	27	958	00.00.30	PROPRIETA' PER 1000/1000	56,17 €
PUBBLICA ASSISTENZA E SOCCORSO VAL TREBBIA	27	959/2	00.00.60	PROPRIETA' PER 1/1	104,16 €
VERONESI EMILIANO	27	961	00.00.35	PROPRIETA' PER 1/1	687,50 €
ZANABONI DANIELA	27	962	00.00.35	PROPRIETA' PER 1/1	60,72 €
MARCHETTI CORRADO	27	963	00.00.60	PROPRIETA' PER 1/2	51,73 €
MARCHETTI GIUSEPPE	27	963		PROPRIETA' PER 1/2	51,73 €
ALBASI ROSALIA	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
BESSI ELIO	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
FARINA MONICA	27	964	00.00.50	PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
MAZZOCCHI DOMENICA	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
MAZZOCCHI MARIA	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
TORRETTA ANGELO	27	964		PROPRIETA' PER 1/6	24,85 €
GAZZOLA EGIDIO	27	965	00.00.65	PROPRIETA' PER 1/2	96,535 €
MAZZOCCHINERINA	27	965		PROPRIETA' PER 1/2	96,535 €
GARETTI CIAUDIA	27	966	00.00.40	PROPRIETA' PER 1/1	98,74 €
SCAGNELLI PIETRO	27	967	00.00.65	PROPRIETA' PER 1/1	140,16 €
C.F.B. DI BARILLI EMILIO E.C. S.N.C.	27	960	00.01.15	PROPRIETA' PER 1/1	6.490,00 €

COMUNE DI VOGHIERA (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente Responsabile, a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio delle espropriazioni (Settore Tecnico), in visione a chi vi abbia interesse:

1. il progetto definitivo denominato "Realizzazione di pista ciclabile lungo via Provinciale a Voghiera", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
2. l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano

proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

3. una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti;

che entro il 15/7/2013 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il sottoscritto arch. Marco Zanoni, Responsabile del Settore Urbanistica, Territorio, Patrimonio e Ambiente del Comune di Voghiera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Marco Zanoni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Quattordicesima graduatoria definitiva erp

La quattordicesima graduatoria definitiva per l'assegnazione

di alloggi di edilizia residenziale pubblica, approvata con determinazione dirigenziale 226/13 del 14/5/2013, è in pubblicazione all'Albo Pretorio on line e sul sito web del Comune di Casalecchio di Reno (www.comune.casalecchio.bo.it) dal 15/5/2013 per 30 giorni ed è esecutiva dal primo giorno di pubblicazione.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Castel di Casio e Camugnano

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 985/2013 P.G. n. 75574/13 del 21/5/2013 - fascicolo 8.4.2/126/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. - 1875 1875 per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per controalimentazione dorsali MT "Badi" e "Sambuca" con inserimento cabina MT/Bt denominata "Ca' Duchi 1", nei comuni di Castel di Casio e Camugnano - Rif. 3572/1875.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Modena. Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta HERA SpA, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat, 2/4, 40127 Bologna, con lettera prot. 63025/13 del 15/5/2013, assunta agli atti con prot. 55318 del 20/5/2013, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Ilacciamento cabina n. 2591801 Scalo Merci Cittanova", con collegamento di cabina

elettrica di trasformazione/consegna, nel comune di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/2/1993, ai sensi del comma 6, art. 2 della medesima legge, in quanto la realizzazione dell'opera non è compresa nel programma degli interventi annuali di HERA SpA, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n.340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/2/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

IL DIRETTORE DELL'AREA TERRITORIO E AMBIENTE
Giovanni Rompianesi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Pratica 7018/A/2012 - Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo in uscita dalla cabina primaria "SPIP" denominati "Dorsale Greci e Dorsale Centin", in Strada Ugozzolo, loc. Cortile S. Martino nel comune di Parma

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n. 7018/A/2012 del 16/5/2013 acquisita agli atti con prot. n. 35900 del 20/5/2012, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo in uscita dalla cabina primaria "SPIP" denominati "Dorsale Greci e Dorsale Centin", in Strada Ugozzolo, loc. Cortile S. Martino nel comune di Parma", aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Tipologia Impianto: linee MT in cavo interrato.

Comune: Parma, Provincia: Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

1. Conduttori: 3x1x185 AL
2. Numero di terne: 2
3. Sezione: 185
4. Materiale: Alluminio
5. Tensione: 15kV
6. Corrente massima: 360 A
7. Sostegni: nessuno

Lunghezza totale: 1,640 Km

Si precisa che il presente avviso inerente l'elettrodotto in oggetto è ricompreso nel programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 62 del 13/3/2013 (parte seconda)

Inoltre si rende noto che:

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale in quanto tale impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di

Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (5/6/2013), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL FUNZIONARIO P.O.
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda AEM Torino Distribuzione n. 6856/A/2010 del 24/4/2013 in comune di Parma - loc Botteghino

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n. 6856A/2010 del 24/4/2012 acquisita agli atti con prot. n.34306 del 14/5/2012, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo in uscita da nuova cabina primaria Botteghino", aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Tipologia Impianto: linee MT in cavo interrato.

Comune: Parma, Provincia: Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Numero di Terne: 6
- Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
- Materiale: Alluminio
- Tensione: 15kV
- Corrente massima: 475 A
- Sostegni: nessuno

Lunghezza totale: 5,450 Km

Si precisa che il presente avviso inerente l'elettrodotto in oggetto è ricompreso nel programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 62 del 13/3/2013 (parte seconda)

Inoltre si rende noto che:

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale in quanto tale impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione

nel BUR della Regione Emilia-Romagna (5/6/2013), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL FUNZIONARIO P.O.
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Pratica 7023/A/2013 - Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per collegamento tra la Cabina Primaria "Toscana" e la cabina elettrica n. 200486 denominata "Sottopasso Stazione Ovest" e la cabina elettrica n. 200487 denominata "Sottopasso Stazione Est", nel comune di Parma

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n. 7023/A/2013 del 29/4/2013 acquisita agli atti con prot. n.33237 del 9/5/2012, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per collegamento tra la Cabina Primaria "Toscana" e la cabina elettrica n. 200486 denominata "Sottopasso Stazione Ovest" e la cabina elettrica n° 200487 denominata "Sottopasso Stazione Est", nel comune di Parma", aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Tipologia Impianto: linee MT in cavo interrato.

Comune: Parma, Provincia: Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

1. Conduttori: 3x1x185 AL e 3x1x300 AL
2. Numero di terne: 1, 2

3. Sezione: 185 e 300
 4. Materiale: Alluminio
 5. Tensione: 15kV
 6. Corrente massima: 475 A
 7. Sostegni: nessuno
- Lunghezza totale: 2,630 Km

Si precisa che il presente avviso inerente l'elettrodotto in oggetto è ricompreso nel programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 62 del 13/3/2013 (parte seconda)

Inoltre si rende noto che:

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale in quanto tale impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (5/6/2013), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL FUNZIONARIO P.O.
Beatrice Anelli

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.